

Anno XXXVII

REPUBBLICA ITALIANA

N. 76 Speciale  
**Agricoltura**



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 11 AGOSTO 2006

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

**LEADER + 2000-2006**

**- Programma Regionale  
- Complemento di Programmazione**

## BOLLETTINO UFFICIALE

### INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

**I° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

**II° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

**III° PARTE:** dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

### ABBONAMENTO E PASSWORD

E' possibile sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

L'abbonamento al cartaceo offre anche la possibilità di consultare i bollettini sul sito della Regione Abruzzo tramite l'apposita password da richiedere compilando la scheda sul sito <http://bura.regione.abruzzo.it> oppure specificando tale richiesta nel fax inviato.

Dopo questa operazione, il Servizio provvederà ad inviare tramite posta ordinaria una user e una password strettamente personali che consentiranno l'accesso al Bollettino on-line limitatamente al periodo di validità dell'abbonamento al bollettino cartaceo.

### INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:  
Direzione del Bollettino Ufficiale - Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul c.c.p. n. 12101671 intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
  - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
  - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute).

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

### AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:  
**Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665**
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - Corso Federico II n° 51 - 67100 L'Aquila
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00** alle **ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

## SOMMARIO

### Parte I

### Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

### ATTI

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 19.06.2006, n. 667:

**Reg. (CE) n. 1260/99 – Programma P.I.C. Leader + - Programma (PRL+) Abruzzo 2000-2006 modificato e approvazione Complemento di Programmazione consolidato.**

**Programma Regionale. ....Pag. 5**

**Completamento di programmazione.....Pag. 98**

---



---

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
 DELLA REGIONE
 

---

 ATTI
 

---

 DELIBERAZIONI DELLA  
 GIUNTA REGIONALE

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 19.06.2006, n. 667:

**Reg. (CE) n. 1260/99 – Programma P.I.C. Leader + - Programma (PRL+) Abruzzo 2000-2006 modificato e approvazione Complemento di Programmazione consolidato.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1260/99 del Consiglio, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, che, al CAPO III prevede Iniziative Comunitarie;

Visto l'art. 20 del suddetto Reg. (CE) n. 1260/99 che, al comma 1 - lettera c), prevede interventi LEADER per lo sviluppo rurale;

Vista la Comunicazione della Commissione agli Stati Membri del 14 aprile 2000 recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader +) (2000/C 139/05);

Vista la DGR n. 271 del 12/04/2001 con la quale è stato approvato il Programma Regionale Leader + Abruzzo 2000/2009 (PRL+)

Considerato che il suddetto PRL+ Abruzzo è stato modificato ed ha avuto l'approvazione della Commissione Europea in data 27/12/2005 con decisione n. C (2005) 6060;

Visto il PRL + rielaborato a seguito delle modifiche approvate (allegato 1);

Visto, altresì, il Complemento di Program-

mazione consolidato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza per procedura scritta nonché consolidato a seguito delle modifiche richieste del citato nuovo PRL+ (allegato 2);

Ritenuto, pertanto, opportuno prendere atto del PRL+ modificato, approvare il Complemento di Programmazione consolidato e procedere alle relative pubblicazioni sul *BURA*, nonché dare mandato alla Direzione Agricoltura di trasmettere il Complemento di Programmazione suddetto alla C.E.;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Piani e Programmi Integrati ha attestato la regolarità tecnica e la legittimità del presente provvedimento per quanto di propria competenza;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge

## DELIBERA

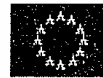
per quanto in premessa:

- di prendere atto del Programma Regionale Leader+ 2000/2006 (PRL+) modificato (allegato n. 1);
- di approvare il Complemento di Programmazione consolidato (allegato 2);
- di dare mandato alla Direzione Agricoltura di trasmettere il Complemento di Programmazione consolidato alla C.E.;
- di pubblicare sul *B.U.R.A.* il PRL+ modificato e il Complemento di Programmazione consolidato (allegati 1 e 2);
- di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento la seguente documentazione:
- (Allegato 1) - Programma Regionale Leader+ 2000-2006 (PRL+) composto da n. 93 facciate;
- (Allegato 2) - Complemento di Programmazione consolidato composto da n. 97 facciate.

*Segue allegato*

Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

ALLEGATO 1



# REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

Direzione Regionale  
Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale,  
Alimentazione, Caccia e Pesca

## Programma Regionale LEADER + 2000 – 2006



Reg. (CE) n. 1260/1999

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
Servizio Piani e Programmi Integrati  
La presente copia, composta di  
n. 93 fasciate, è conforme  
all'originale esistente presso questo  
Servizio.

Pescara, li 07/06/06

*PILLER*

Pescara, gennaio 2006

Documento composto da n. 93 fasciate,  
ALLEGATO come parte integrante alla del-  
iberazione n. 667 del 17.9.2006  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(*Doc. 15/alt. /varianti*)

*[Signature]*

Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

**SOMMARIO**

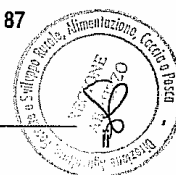
<b>1. SITUAZIONE AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICA DELLA REGIONE</b>	<b>pag.</b>	<b>1</b>
1.1 Aspetti territoriali	""	1
1.2 Aspetti socioeconomici caratteristici della Regione	""	4
<b>2. DEFINIZIONE DELLE ZONE DI APPLICAZIONE DELL'INIZIATIVA, E CRITERI UTILIZZATI</b>	<b>""</b>	<b>24</b>
2.1 Area di riferimento	""	24
2.2 Criteri utilizzati	""	37
2.3 Analisi della situazione delle zone interessate	""	38
<b>3. VALUTAZIONE EX-ANTE</b>	<b>""</b>	<b>39</b>
<b>4. OBIETTIVI, STRATEGIE E CONNESSIONI CON ALTRI PROGRAMMI DI SVILUPPO</b>	<b>""</b>	<b>40</b>
4.1 Obiettivi e strategie d'intervento	""	40
4.2 Connessione con altri programmi di sviluppo regionale	""	41
<b>5. ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA DEL PLR</b>	<b>""</b>	<b>43</b>
5.1 Gli assi d'intervento e l'articolazione degli obiettivi del PLR	""	43
5.2 <b>Asse 1: "Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota"</b>	""	45
Misura 1.1: "Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali"	""	48
Misura 1.2: "Utilizzazione di nuovi know how e nuove tecnologie e potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale"	""	49
Misura 1.3: "Valorizzazione e difesa delle risorse naturali e Culturali e miglioramento della qualità della Vita nelle zone rurali"	""	50
Misura 1.4: "Assistenza tecnica e gestione dei GAL"	""	51
5.2 <b>Asse 2: "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali"</b>	""	52
Misura 2.1: "Sostegno alla Cooperazione Interterritoriale"	""	53
Misura 2.2: "Sostegno alla Cooperazione Transnazionale"	""	55
5.3 <b>Asse 3: Creazione di una rete tra tutti i territori rurali</b>	""	57
Ruolo e funzioni delle reti		



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## La rete nazionale

5.4	<b>Asse 4:</b> Assistenza tecnica e valutazione del programma	""	58
5.5	Indicatori d'impatto per gli obiettivi generali e specifici		60
6.	<b>RISORSE E PIANO FINANZIARIO</b>	""	61
7.	<b>CRITERI DI SELEZIONE DEI GAL, PROCEDURE E CALENDARIO</b>	""	63
7.1.	Territorio	"	63
7.2.	Partenariato	""	64
7.3.	Strategia di sviluppo	""	66
7.4.	Altri elementi	""	69
8.	<b>MODALITA' DI INFORMAZIONE DEI BENEFICIARI POTENZIALI</b>	""	71
9.	<b>DISPOSIZIONI E AUTORITA' DESIGNATE PER L'ATTUAZIONE, LA GESTIONE E LA SORVEGLIANZA</b>	""	72
9.1.	Autorità di gestione, di pagamento e ambientale del PLR	""	72
9.2.	Modalità di formazione e gestione del PLR	""	73
9.3.	Gestione delle risorse finanziarie	""	75
9.4.	Sorveglianza	""	79
9.5.	Sistema di monitoraggio	""	79
9.6.	Comitato di Sorveglianza	""	79
10.	<b>DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE, MODALITÀ E PROCEDURE PER IL CONTROLLO DEGLI INTERVENTI</b>	""	81
11.	<b>DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE</b>	""	82
12.	<b>INIZIATIVE DI CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO</b>	""	83
13.	<b>COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE POLITICHE COMUNITARIE</b>	""	84
14.	<b>PARTECIPAZIONE ALLA RETE EUROPEA ED A QUELLA NAZIONALE</b>	""	85
15.	<b>MODIFICHE AL P.S.L.</b>	""	86
16.	<b>STRUTTURA E CONTENUTI DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE</b>	""	87



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 1. SITUAZIONE AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICA DELLA REGIONE

### 1.1 Aspetti territoriali

La Regione Abruzzo è fortemente caratterizzata dalla sua posizione geografica che, situandola tra i principali massicci della dorsale appenninica e il mare Adriatico, ne determina condizioni climatiche e orografiche di confine tra la regione continentale e quella mediterranea. Infatti il suo territorio è molto diversificato, passando da una ridottissima zona pianeggiante, a ridosso della costa e dei fondovalle, ad una fascia di collina litoranea, che rappresenta circa il 20% della superficie regionale, fino alla zona della collina interna pedemontana e della montagna che, nel complesso, ricoprono il 60% del territorio. All'interno di quest'ultima zona, tra l'altro, sono presenti alcuni altopiani (Fucino, Navelli, Cinquemiglia, Campo Imperatore, ecc.) e la montagna ha caratteristiche sia alpine (Gran Sasso) che appenniniche (Sirente-Velino, Maiella). Inoltre tutta la zona interna è interessata da 3 Parchi Nazionali e da un Parco Regionale che, insieme alle altre zone protette della regione, coinvolgono circa il 30% dell'intero territorio.

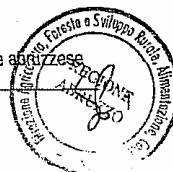
Ciò ha determinato, da un lato, la concentrazione delle principali attività urbane ed industriali nelle zone pianeggianti e vallive e, dall'altro, la presenza diffusa di caratteri di ruralità sul restante territorio regionale ed è proprio la ruralità l'elemento determinante per l'individuazione delle aree eleggibili Leader+.

E' opportuno, quindi, analizzare più in dettaglio le caratteristiche dell'economia rurale e le differenziazioni che esistono a livello territoriale. A tal fine, una buona base di conoscenze viene da un recente lavoro svolto a cura dell'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) che ha portato alla redazione dell'Atlante del territorio rurale abruzzese. Le differenze tra le diverse zone sono state analizzate facendo riferimento a tre ordini di indicatori:

- indicatori delle caratteristiche fisiche del territorio;
- indicatori degli aspetti insediativi e dell'accessibilità delle diverse aree;
- indicatori della produttività e redditività del settore agricolo.

L'Abruzzo si estende su una superficie di 10.795 kmq e ricade per il 65% nella zona altimetrica di montagna, per il 16% nella collina interna e per il 19% nella collina litoranea. L'asprezza del territorio si traduce in una bassa qualità delle risorse naturali. L'indicatore della Attitudine Produttiva, ottenuto dall'incrocio di dati fisico-ambientali riguardanti aspetti geologici, morfologici e climatici, consente di classificare il territorio in base alla diversa capacità produttiva<sup>1</sup>. Si tratta, in

<sup>1</sup> Per un approfondimento sulle modalità di calcolo dell'indicatore si rimanda a: ARSSA – Atlante del territorio rurale abruzzese





Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

definitiva, di un indicatore della qualità delle risorse a fini produttivi. Ponderando le diverse classi di attitudine presenti all'interno di ciascun comune, è stato definito un valore medio a livello comunale su una scala che va da 0 a 3,3, dalla più bassa alla più alta attitudine produttiva.

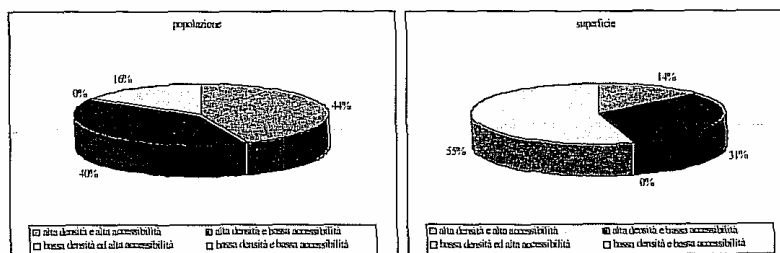
Sulla base di tale indicatore solo il 30% del territorio regionale si colloca al di sopra di un valore 2 che rappresenta un'attitudine produttiva media. Le aree con una migliore qualità delle risorse sono rappresentate:

- nella provincia di L'Aquila, dalla Piana del Fucino, dalle aree a nord di Avezzano verso Magliano dei Marsi e dalla Piana di Sulmona;
- nella provincia di Teramo, da una fascia della collina interna che va da Sant'Egidio alla Vibrata e Nereto fino a Isola del Gran Sasso;
- da gran parte della provincia di Pescara;
- da due sub-aree costiere in corrispondenza della bassa Val di Sangro e del Pescara, in provincia di Chieti.

Una bassa attitudine produttiva si riscontra invece nella gran parte della provincia di Chieti; i livelli inferiori caratterizzano, inoltre, le aree di montagna più alta: l'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, della Maiella e la zona del Gran Sasso.

Considerando il dato sulla densità abitativa e l'indicatore di accessibilità<sup>2</sup>, oltre la metà dei comuni risultano avere caratteri di marginalità del sistema insediativo, con bassa densità ed accessibilità. Questi comuni sono localizzati nelle zone interne e montane di tutte le province e si estendono su una superficie pari ad oltre il 50% del territorio regionale. I comuni che, al contrario, presentano maggiormente caratteri di centralità sono quelli costieri delle province di Teramo e Pescara e della parte settentrionale della provincia di Chieti (14% della superficie e 44% della popolazione). Particolarmente disagiata è la situazione di alcuni comuni nella zona meridionale della provincia di Chieti, e della provincia di L'Aquila (tra cui lo stesso comune di L'Aquila) in cui la perifericità si associa ad una maggiore densità.

**Ripartizione della popolazione e della superficie territoriale in base alle caratteristiche del sistema insediativo**



<sup>2</sup> Questo indicatore è stato costruito considerando la popolazione che è in grado di raggiungere un dato comune nei 15 minuti, muovendosi dalle aree adiacenti.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

La produttività e la redditività del settore agricolo, relative al terzo indicatore sono state misurate in termini di PLV per ettaro di SAU e di RLS per unità lavorativa, riportando i valori relativi ai diversi comuni alla media comunitaria.

Dai dati rilevati, si evidenzia come il 32% della popolazione e ben il 61% della superficie ricada in sistemi agricoli a bassa redditività e produttività. I comuni che presentano questi caratteri sono più della metà dei comuni abruzzesi, localizzati prevalentemente nella fascia montana. Al contrario, solo 34 comuni presentano sia un'alta redditività del lavoro che un'alta produttività della terra. Essi riguardano il 16% della popolazione e meno del 9% della superficie territoriale. Si tratta di comuni localizzati lungo la costa meridionale della provincia di Chieti e di Teramo e alcuni comuni della Piana del Fucino. Un'elevata produttività della terra, associata a redditi bassi per unità lavorativa, si riscontra in 79 comuni della collina litoranea (48% della popolazione e 20% della superficie). Molto limitate sono, invece, le aree in cui una bassa produttività della risorsa terra si accompagna ad alti redditi per unità lavorativa. Situazioni di questo genere si riscontrano in pochi comuni, prevalentemente della provincia di L'Aquila, e riguardano solo il 3% della popolazione e il 10% della superficie regionale.

Sulla base dei dati relativi al sistema fisico-ambientale, al sistema insediativo ed al sistema agricolo, e sulla base della presenza dell'uno o dell'altro elemento di svantaggio, nell'Atlante Rurale sono state individuate 8 tipologie territoriali:

1. aree marginali;
2. aree ricche ma svantaggiate;
3. aree periferiche ad agricoltura povera;
4. aree turistiche o urbane;
5. aree periferiche ad agricoltura ricca;
6. aree fortemente artificializzate;
7. aree in declino agricolo;
8. aree urbane o rurali non svantaggiate.

Caratteri molto peculiari e diversi da quelli delle altre tipologie si riscontrano nelle "aree marginali" e nelle "aree periferiche ad agricoltura povera". Queste comprendono gran parte del territorio abruzzese, interessando 225 su 305 comuni, raggruppano le aree a maggior grado di ruralità e presentano problematiche legate non solo alla qualità delle risorse naturali ma anche a fattori localizzativi e alla struttura del sistema economico. Un'agricoltura sostanzialmente povera si inserisce in un contesto economico generale di scarso sviluppo, che si evidenzia nel basso livello di industrializzazione e nella scarsa incidenza del settore manifatturiero. Elementi di criticità si riscontrano anche rispetto alle caratteristiche della popolazione e della



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

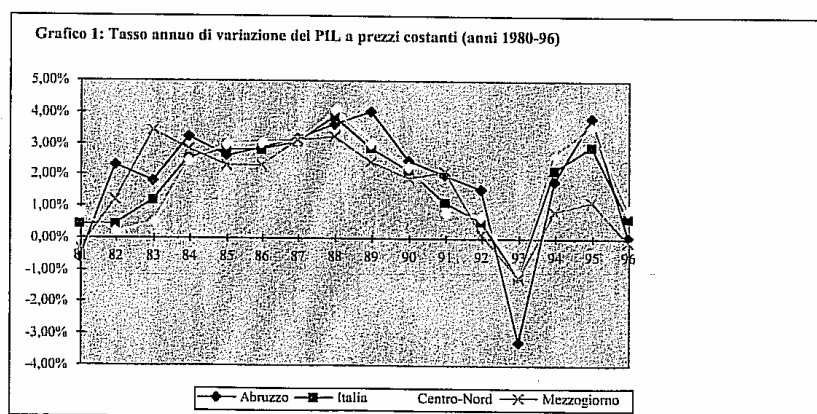
mercato del lavoro: forti tassi di invecchiamento e regresso della popolazione, bassi livelli formativi, alti tassi di disoccupazione.

E' soprattutto in questo contesto che l'iniziativa Leader + può contribuire all'avanzamento di quel processo di sviluppo, già in parte avviato con le precedenti esperienze Leader, fondamentale per la permanenza della popolazione attiva, elemento questo tra i più critici e necessario per la sopravvivenza e lo sviluppo socio-economico delle aree rurali.

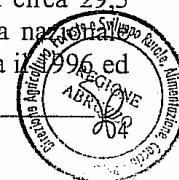
## 1.2 Aspetti socio-economici caratteristici della regione.

### a) Il quadro macroeconomico

A partire dagli anni '80, seguendo quella che è stata definita la “diretrice adriatica dello sviluppo”, il sistema economico abruzzese ha fatto registrare una crescita del PIL sostenuta e generalmente superiore alla media nazionale (grafico 1). Negli anni '90, fatta eccezione per il 1993, anno in cui la crisi politica ed economica che ha colpito il sistema Italia, ha determinato in Abruzzo un tasso di riduzione del PIL ancora più elevato che nel resto del paese, i risultati economici della regione mostrano comunque un'evoluzione relativamente positiva. Nel 1996, con un PIL pari a 36.408 miliardi di lire, l'Abruzzo contribuiva per circa il 2% della formazione del PIL nazionale. Il basso tasso registrato nel 1996, superiore comunque a quello del Mezzogiorno, si inserisce in un quadro che ha visto una sostanziale stagnazione a livello nazionale.



L'incremento del PIL ha portato con sé anche un incremento della ricchezza pro-capite: secondo i dati SVIMEZ nel 1997 il PIL per abitante era pari a circa 29,5 milioni di lire a prezzi correnti, contro 33,3 milioni di lire come media nazionale (l'88% circa). Sempre i dati stimati dalla SVIMEZ segnalano, tuttavia, fra il



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

il 1997, un rallentamento della dinamica del prodotto pro-capite in termini reali nella regione. Questa variabile cresce, infatti, dello 0,9% in Abruzzo a fronte dello 0,7% nel Mezzogiorno; dell'1,5% nel Centro-Nord e dell'1,3% come media nazionale. Si conferma, in ogni caso, come l'Abruzzo segua un percorso di sviluppo più dinamico rispetto al resto del Mezzogiorno.

Il Valore Aggiunto ha seguito una dinamica parallela. Nel 1996 esso risultava pari a 25.989 miliardi di lire, per circa il 50% collegato al settore dei servizi destinabili alla vendita e con un contributo dell'industria e dell'agricoltura del 29% e del 5% rispettivamente (tab. 1).



Regione Abruzzo - Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

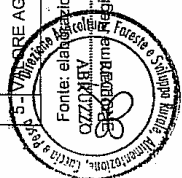
Tab. 1: Valore Aggiunto al costo dei fattori anni 1995 - 1999 (Md di lire a prezzi costanti 1990)

SETTORI DI ATTIVITA'	(valori assoluti)					(composizione percentuale)					(variazioni %)				
	1995	1996	1997	1998	1999	1995	1996	1997	1998	1999	96-95	97-96	98-97	99-98	
<b>ABRUZZO</b>															
1 AGRICOLTURA	1.371	1.337	1.369	1.392	1.434	5,3	5,1	5,2	5,2	5,3	-2,5	2,4	1,7	3,0	
2 INDUSTRIA	8.068	7.887	8.025	8.231	8.393	31,0	30,3	30,4	30,8	31,0	-2,2	1,7	2,6	2,0	
2.1 - in senso stretto	6.694	6.478	6.646	6.846	6.994	25,7	24,9	25,2	25,6	25,8	-3,2	2,6	3,0	2,2	
2.2 - costruzioni	1.374	1.408	1.379	1.385	1.399	5,3	5,4	5,2	5,2	5,2	2,5	-2,1	0,4	1,0	
3 SERVIZI DEST. VENDITA	12.560	12.754	12.954	13.110	13.261	48,2	49,1	49,2	49,1	48,9	1,5	1,6	1,2	1,1	
TOTALE BENI E SERVIZI (1+2+3)	21.999	21.978	22.348	22.733	23.078	84,5	84,6	84,8	85,1	85,2	-0,1	1,7	1,7	1,5	
4 SERVIZI NON DEST. VENDITA (P.A.)	4.042	4.011	4.007	3.988	4.019	15,5	15,4	15,2	14,9	14,8	-0,8	-0,1	-0,5	0,8	
5 VALORE AGG. COSTO FATTORI (1+2+3+4)	26.041	25.989	26.355	26.721	27.097	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-0,2	1,4	1,4	1,4	

**ITALIA**

1 AGRICOLTURA	50.792	51.512	51.499	52.100	54.720	3,8	3,8	3,8	3,8	3,9	1,4	0,0	1,2	5,0
2 INDUSTRIA	414.174	410.729	417.602	425.535	432.140	31,0	30,6	30,6	30,7	30,8	-0,8	1,7	1,9	1,6
2.1 - in senso stretto	344.204	339.317	346.919	354.800	360.655	25,7	25,2	25,5	25,6	25,7	-1,4	2,2	2,3	1,7
2.2 - costruzioni	69.970	71.412	70.683	70.735	71.485	5,2	5,3	5,2	5,1	5,1	2,1	-1,0	0,1	1,1
3 SERVIZI DEST. VENDITA	666.750	697.180	709.487	722.400	729.215	51,4	51,9	52,0	52,2	52,0	1,5	1,8	1,8	0,9
TOTALE BENI E SERVIZI (1+2+3)	1.151.716	1.159.421	1.176.588	1.200.035	1.216.075	86,1	86,2	86,5	86,7	86,8	0,7	1,7	1,8	1,3
4 SERVIZI NON DEST. VENDITA (P.A.)	185.552	185.016	184.503	184.320	185.424	13,9	13,8	13,5	13,3	13,2	-0,3	-0,3	-0,1	0,6
5 VALORE AGG. COSTO FATTORI (1+2+3+4)	1.337.268	1.344.437	1.363.091	1.384.355	1.401.499	100	100	100	100	100	0,5	1,4	1,6	1,2

Fonte: elaborazione CRESA su dati Istituto G. Tagliacarne



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Nonostante l'evoluzione positiva, il sistema Abruzzo presenta ancora alcuni elementi di debolezza rispetto alle aree più sviluppate del Paese. Ciò si può evidenziare in particolare da alcuni indicatori legati, da un lato, alla capacità di accumulazione del sistema economico e, dall'altro, al livello di competitività del sistema produttivo:

- ✓ i consumi finali interni hanno un'incidenza sul PIL più elevata della media nazionale e del Centro-Nord. Nel 1995 essi rappresentano l'84,6% del PIL a fronte del 78% registrato a livello nazionale. Ciò comporta una minore intensità di accumulazione di capitale, misurata in termini di Investimenti Fissi Lordi in rapporto al PIL. Tale rapporto nel 1996 era pari al 17,2% inferiore rispetto alla media nazionale e, soprattutto, alle aree più ricche del paese. Nel periodo 1990-95, il rapporto Investimenti/PIL si è ridotto di 6 punti percentuali;
- ✓ le importazioni nette in tutto il periodo 1980-96 risultano positive. Negli ultimi anni, tuttavia, le esportazioni sono cresciute a ritmi particolarmente elevati e ciò ha comportato una riduzione dell'incidenza delle importazioni nette sul PIL: si è così passati da un valore del 10% nel 1990 al 2,5% nel 1995.

#### b) La situazione demografica

Nel 1997 la popolazione residente ammontava a 1.276.040 abitanti che insistevano su una superficie territoriale di 10.794 kmq. L'evoluzione demografica negli ultimi decenni ha mostrato un andamento positivo: rispetto al 1990 si è registrato un incremento di 27 mila abitanti che è in linea con l'analoga evoluzione del periodo intercensuario 1981-1991 (tab. 2).

L'incremento della popolazione è il risultato di una dinamica legata esclusivamente al saldo migratorio. Nel 1997, ad esempio, a fronte di un saldo naturale negativo (-1.613 unità), il saldo migratorio ha assunto un valore pari a +3.988 unità, dipendente in modo abbastanza omogeneo da trasferimenti di residenza interni e da trasferimenti dall'estero. Il valore negativo del saldo naturale va sostanzialmente collegato alla struttura della popolazione ed in particolare agli alti tassi di senilizzazione. Di pari passo, con l'aumento della popolazione, si è registrato, infatti, un processo di invecchiamento che è stato più accentuato rispetto alla media italiana: la popolazione con più di 65 anni, che nel 1981 rappresentava il 14,5% della popolazione complessiva, ha aumentato la sua incidenza al 16,9% nel 1991 e al 18,9% nel 1997 (a fronte del 17,1% a livello nazionale). In particolare è aumentata la fascia di età al di sopra dei 75 anni che è passata dal 5,3% della popolazione nel 1981 all'8% nel 1997. Questo andamento si è riflesso evidentemente sull'indice di vecchiaia, vale a dire sul rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 14 anni: questo indice è aumentato notevolmente arrivando ad un valore pari a 126,3 nel 1997. I maggiori problemi di senilizzazione si riscontrano nella provincia di L'Aquila dove, fatta esclusione del capoluogo, l'indice di vecchiaia assume un valore pari a 1



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

nella provincia di Chieti con un valore, sempre senza includere il capoluogo, pari a 118.

Tra il 1981 ed il 1997 si è ridotto il valore dell'indice di dipendenza, indice dato dal rapporto che ha al numeratore la somma della popolazione al di sotto dei 14 anni e di quella al di sopra dei 65 anni e al denominatore la popolazione tra i 14 ed i 65 anni. Questo indice, che rappresenta il rapporto tra la popolazione che non partecipa al mercato del lavoro e quella che è in età da produrre reddito, di fatto, dà un'indicazione sulla maggiore/minore capacità della popolazione di produrre reddito rispetto alla attività di consumo. Il fatto che l'indice di dipendenza sia diminuito nel tempo non rappresenta, tuttavia, un segnale positivo in quanto questa diminuzione è legata principalmente al calo della popolazione al di sotto dei 14 anni, la cui incidenza è posata dal 19% al 15%.

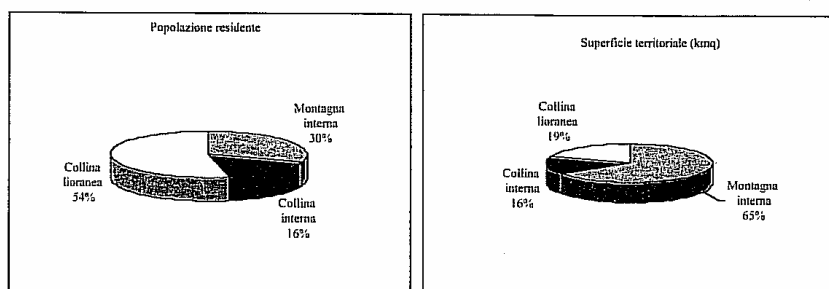
La dinamica demografica è differenziata territorialmente: mentre alcune aree si rafforzano in termini demografici come quelle che dalla costa vanno verso il capoluogo nella provincia di Teramo, la fascia di urbanizzazione litoranea, i capoluoghi provinciali, alcune città medie (Avezzano, Sulmona, Lanciano) e alcune aree di recente industrializzazione, in gran parte del territorio regionale si manifestano fenomeni di rarefazione demografica. Si tratta della montagna teramana attorno al massiccio della Laga, del versante interno del Gran Sasso, della Valle Subequana, dell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, della fascia di contorno della Maiella, delle medie Valli del Sangro e del Trigno.

L'asprezza del territorio ha, quindi, influenzato la localizzazione della popolazione che risulta concentrata in particolare nella collina litoranea (54%); nelle aree classificate di montagna risiede, invece, solo il 30% della popolazione (grafico 2).

La provincia più svantaggiata dal punto di vista delle caratteristiche fisiche del territorio è quella de L'Aquila che rappresenta il 47% circa del territorio regionale e ricade interamente nella montagna interna.

Nelle altre province il territorio si distribuisce in maniera più omogenea nelle tre fasce altimetriche, con una popolazione che è per la quasi totalità localizzata nelle aree di collina.

**Grafico 2: Popolazione residente e superficie territoriale per zona altimetrica (anno 1991)**



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Rispetto alle caratteristiche degli insediamenti, un indicatore, anche se approssimato, che dà informazioni sulla distribuzione della popolazione sul territorio è rappresentato dalla densità media, pari a 118 abitanti/kmq. I comuni con densità inferiore ai 100 abitanti/kmq sono 200 (i due terzi di tutti i comuni e il 67% della superficie territoriale) ed ospitano il 23% della popolazione della regione. Le aree a minore densità appartengono fondamentalmente alla fascia montana, fatta eccezione di alcuni comuni a maggiore densità, come Avezzano e Sulmona, che hanno conosciuto un notevole incremento demografico a causa della presenza industriale, e fatta eccezione ancora del comune di L'Aquila.

I comuni con densità al di sopra dei 200 abitanti per kmq sono, invece, quelli dell'area costiera, non solo i comuni capoluoghi di provincia, Chieti e Pescara, ma anche quelli a maggiore valenza turistica. Si tratta di un territorio che rappresenta circa il 10% della superficie territoriale e su cui è concentrato quasi il 50% della popolazione della regione. Esiste poi un gruppo di comuni a densità intermedia, tra i 100 e i 200 abitanti/kmq, localizzato prevalentemente a ridosso della collina litoranea.

Tab. 2: Popolazione residente e struttura demografica

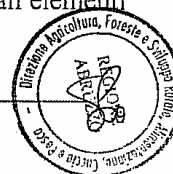
Aggregati	1971	1981	1991	1997
Popolazione residente	1.166.694	1.217.791	1.249.054	1.276.040
Popolazione residente con meno di 14 anni	258.698	236.310	188.584	191.141
Popolazione residente con più di 65 anni	143.243	176.569	211.370	241.388
Popolazione residente con più di 75 anni	50.499	64.027	91.710	102.348
Indice di vecchiaia	55,4	74,7	112,1	126,3
Indice di dipendenza	52,6	51,3	47,1	51,2

Fonte: ISTAT - 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

### c). Le risorse umane

La qualità delle risorse umane rappresenta uno dei fattori indispensabili per lo sviluppo. Ad essa sono collegate la capacità di apprendimento e la possibilità di diffusione delle conoscenze, che consentono di avviare e sostenere un processo di sviluppo autocentrato.

Come indicatore della qualità delle risorse umane viene spesso assunto il grado di istruzione. Anche se parziale, in quanto dà conto solo dell'aspetto più formalizzato ed istituzionalizzato della conoscenza, esso consente, tuttavia, di avere un quadro generale delle caratteristiche delle risorse umane e di evidenziare i principali elementi caratterizzanti il sistema sociale.





Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Alla data dell'ultimo censimento, circa l'80% della popolazione in età scolastica è fornito di titolo di studio, in particolare poco meno del 4% è in possesso di laurea ed il 19% ha un diploma di scuola media superiore. Gli analfabeti pesano per il 3% della popolazione e sono rappresentati per il 68% da anziani al di sopra dei 65 anni. Emblematica della forte differenza tra i sessi esistente in passato è la notevole incidenza delle donne tra gli analfabeti: queste ne rappresentano più del 70% ed arrivano al 76% se si considera la sola fascia di età al di sopra dei 65 anni. Differenze di opportunità si riscontrano, tuttavia, anche rispetto alla formazione nel suo complesso: le donne fornite di titolo di studio sono il 77% del totale, a fronte dell'84% degli uomini, e presentano una minore incidenza di titoli di istruzione più elevati.

#### d) L'occupazione

Nel 1997 le forze di lavoro in Abruzzo ammontavano a 491 mila unità con un tasso di attività pari, dunque al 38,9%. Rispetto alla media del paese questa regione si caratterizza per una minore incidenza della forza di lavoro sul totale della popolazione e ciò come conseguenza delle dinamiche demografiche e degli elevati indici di senilizzazione che caratterizzano la regione.

Positivo nel complesso è il quadro relativo all'occupazione. Gli occupati sono pari a 444 mila unità e, dunque, il tasso di disoccupazione, calcolato come percentuale dei disoccupati sulla forza lavoro, risulta pari nel 1997 al 9,8%, più basso della media del paese (12,1%) e anche della media dell'Unione Europea (10,7%). Tra le diverse province, Teramo è quella che presenta una situazione meno critica con un tasso di disoccupazione dell'8%, più problematica è la situazione in provincia dell'Aquila dove il tasso di disoccupazione raggiunge l'11%.

Per quanto riguarda la struttura dell'occupazione, 264 mila unità (poco meno del 60%) sono occupate nei servizi, 145 mila e 36 mila unità lavorano rispettivamente nell'industria e in agricoltura (32% e 8% degli occupati rispettivamente). Nel confronto con i dati dell'Italia e dell'Unione Europea si evidenzia come, pur essendo avanti nel processo di terziarizzazione, l'Abruzzo presenti una struttura occupazionale con un più elevato peso dell'industria e soprattutto dell'agricoltura rispetto alla media italiana e comunitaria (tab. 3). Il livello di terziarizzazione è, comunque, differenziato tra le province; esso risulta particolarmente elevato nella provincia de L'Aquila dove i servizi raggiungono il 68% degli occupati, mentre è inferiore in provincia di Chieti, laddove un maggiore ruolo occupazionale viene ancora svolto dal settore agricolo (11,6% degli occupati).



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

**Tab. 3 Struttura percentuale dell'occupazione per settore produttivo; confronto Abruzzo, Italia, UE (anno 1997)**

Settore	Abruzzo	Italia	UE-15
Agricoltura	8,1	6,5	5,0
Industria	32,6	31,7	29,5
Servizi	59,3	61,8	65,5

Fonte: Istat; Eurostat

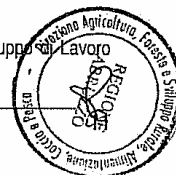
### e) La situazione infrastrutturale

Un elemento di base nella conoscenza del territorio e del suo livello di sviluppo è rappresentato dalle caratteristiche del sistema infrastrutturale. Queste, infatti, nelle componenti più strettamente legate alla produzione, costituiscono fattori di forza o di debolezza che condizionano e determinano la competitività del sistema produttivo; nelle componenti più sociali e culturali possono, invece, sintetizzare l'informazione sul livello di sviluppo di un territorio.

Purtroppo, come da più parti lamentato, va registrata la notevole carenza di informazioni in questo campo. Alcune indicazioni si possono, tuttavia, ottenere da un recente documento del CNEL<sup>3</sup> che, tra l'altro, mette a confronto due precedenti indagini dell'Istituto Tagliacarne e del Centro Studi Confindustria-Ecoter. Nel prospetto seguente vengono riportati i valori degli indici infrastrutturali elaborati dal CNEL sulla base dei dati delle due indagini.

Al di là delle differenze dei risultati, collegate a differenti metodologie utilizzate nella identificazione della natura delle infrastrutture, dai dati emerge uno sviluppo infrastrutturale dell'Abruzzo nel complesso soddisfacente, anche se con differenze in relazione alla tipologia di infrastrutture.

<sup>3</sup> CNEL (1999): "Territorio e Infrastrutture", Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli Regionali, Gruppo Lavoro Territorio e Infrastrutture; bozza.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Elaborazione CNEL su indagine dell'Istituto Tagliacarne		Elaborazione CNEL su indagine del Centro Studi Confindustria-Ecoter	
Tipologia di infrastruttura	Dotazione infrastrutturale (Italia 100)	Tipologia di infrastruttura	Dotazione infrastrutturale (Italia 100)
Strade e autostrade	88,1	Trasporti	97,0
Rete ferroviaria	71,3	Comunicazioni	93,0
Metanodotti	80,3	Energia	95,6
Impianti elettrici	66,7	Risorse idriche	44,9
Acque e depuratori	96,0	Istruzione	120,3
Telecomunicazioni	92,4	Sanità	102,2
Porti	36,9	Servizi sociali	80,5
Aeroporti	41,0	Sport	115,0
Servizi alle imprese	55,9	Cultura	89,3
Totale	72,1		

Fonte: CNEL

In particolare, si evidenzia un quadro sostanzialmente sufficiente nel campo delle comunicazioni e dei trasporti, mentre più carente secondo i dati Confindustria-Ecoter, al di sotto della media nazionale, è la situazione per quanto riguarda le infrastrutture idriche. Questa carenza è particolarmente sentita nelle province di Pescara e Chieti. Buona è, invece, la dotazione per quanto riguarda le infrastrutture sociali e culturali.

Va anche segnalato che negli ultimi anni gli investimenti in infrastrutture, in termini di importi in appalti per opere pubbliche, sono in ripresa.

### f) I settori produttivi

#### L'Agricoltura

Il settore agricolo abruzzese nel 1996 con 25.989 miliardi di lire pesa sull'economia regionale in termini di Valore Aggiunto per il 5%. L'importanza del settore nell'economia regionale è tanto più evidente nel confronto con la media italiana e dell'Unione Europea. Sulla base dei dati Eurostat, infatti, si rileva che nel 1995 il Valore Aggiunto dell'agricoltura rappresentava solo l'1,8% a livello comunitario, il 2,7% come media italiana.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

In termini di occupazione il peso del settore è ancora maggiore, attestandosi, come già evidenziato, su un valore attorno all'8%. L'importanza del settore è molto elevata nelle aree rurali: se, ad esempio, si considerano i centri al di sotto dei 5.000 abitanti, gli occupati in agricoltura rappresentano ben il 14%. L'agricoltura, d'altra parte, è uno degli elementi caratterizzanti dell'economia rurale e un Programma Leader Regionale non può non considerare tra le priorità dell'intervento il potenziamento del settore primario. Di seguito si riportano alcuni elementi quantitativi che consentono di avere un quadro delle caratteristiche strutturali e produttive e dei principali elementi di forza e debolezza del settore.

Le aziende agricole abruzzesi censite nel 1990 erano pari a 106.780 unità che insistevano su una Superficie Agraria Totale e una Superficie Agraria Utilizzata rispettivamente di 804.443 ettari e 521.083 ettari (tab. 4). Confrontando questi dati con quelli del censimento del 1982, si nota come aziende e superfici mostrino nel periodo intercensuario una dinamica differenziata tra loro e diversa rispetto a quanto si è, invece, registrato a livello nazionale. La riduzione delle aziende è stata, infatti, più accentuata di quella delle superfici: ad una fuoriuscita di più di 9 mila aziende (-8%) corrisponde una perdita di 29 mila ettari di SAT e 31 mila ettari di SAU (-3,5% e -5,6% rispettivamente). Questa diversa evoluzione ha comportato un aumento della dimensione media aziendale che nel 1991 si attestava su 7,53 e 4,87 ettari/azienda, in termini di SAT e SAU rispettivamente.

Questa evoluzione sembra continuare nella prima metà degli anni '90, come si evidenzia dall'indagine campionaria dell'ISTAT riferita al 1996, i cui dati, tuttavia, non sono direttamente confrontabili con quelli censuari. Dall'insieme di osservazione dell'indagine intermedia sono, infatti, escluse le aziende forestali ed i piccoli orti ed allevamenti a carattere familiare; l'indagine penalizza, quindi, le aziende di minore dimensione e può dare l'idea di un'evoluzione strutturale più accentuata rispetto al dato reale. Tenendo conto di questi limiti nell'analisi dell'evoluzione più recente, è possibile, tuttavia, individuare nella dinamica dell'ultimo quindicennio alcune tendenze di fondo:

- la diversa dinamica di aziende e superfici sottolinea che si è verificato, ed è ancora in atto, un forte processo di riorganizzazione del settore;
- più che mediante una ristrutturazione dell'agricoltura, questa riorganizzazione è avvenuta principalmente con fuoriuscita di unità produttive e in definitiva di risorse;
- la fuoriuscita dall'agricoltura ha riguardato principalmente le aziende di minore dimensione.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

**Tab. 4: Abruzzo -Evoluzione delle aziende e superfici dal 1982 al 1996**

Anni	Aziende (n°)	SAU (ha)	SAT (ha)	Ampiezza media (ha SAT per azienda)
Anno 1982	116.177	552.337	833.512	7,17
Anno 1990	106.780	521.083	804.443	7,53
Anno 1996*	89.724	492.024	736.766	8,21
Variazione 1982-1990	-8%	-5,6%	-3,5%	+5,0%
Variazione 1990-1996	-15%	-5,5%	-8,4%	

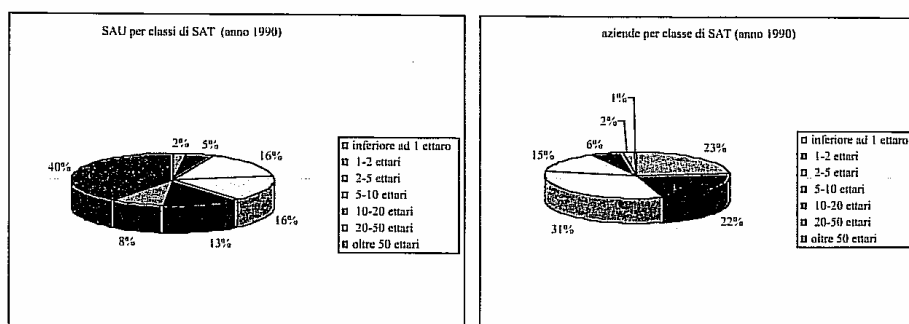
Fonte: ISTAT - 3° e 4° Censimento generale dell'agricoltura; ISTAT – Indagine sulle strutture agricole, anno 1996

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche del settore agricolo abruzzese si possono ricavare dall'analisi della distribuzione delle aziende per classi di ampiezza (grafico 3).

La struttura aziendale alla data del Censimento 1990 appariva incentrata prevalentemente su aziende di piccola e piccolissima dimensione:

- il 45,2% delle aziende aveva una superficie inferiore ai 2 ettari; a queste aziende corrispondeva una SAU complessiva pari al 7%;
- il 31% delle aziende era compreso tra i 2 e i 5 ettari di SAT, con una SAU pari al 16% del totale.

Al di sotto dei 5 ettari si ritrova, dunque, più del 76% delle aziende regionali. Si tratta di una percentuale paragonabile alla media italiana, ma molto al di sopra di quella dell'UE che per questa tipologia di aziende si aggira attorno al 56%.

**Grafico 3: SAU e aziende per classi di SAT**

Nel confronto con i dati del precedente censimento (tab. 5), non appare alcun significativo cambiamento nella struttura del settore. Ciò che si registra è solo una lieve diminuzione del peso percentuale delle aziende con meno di 5 ettari di SAT, controbilanciata da un incremento di quelle con SAT compresa tra 20 e 50 ettari.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Quanto questo cambiamento rifletta un rafforzamento della fascia di aziende di media dimensione, grazie all'acquisizione di terra liberata dalle aziende più piccole, è difficile dirlo. In ogni caso, la forte perdita di superficie nelle classi più ampie, in particolare al di sopra dei 100 ettari, fa pensare che l'evoluzione che si è verificata possa essere soprattutto il risultato di fenomeni di divisione di aziende più grandi, più che di una riorganizzazione strutturale.

**Tab. 5: SAT e aziende per classi di SAT, confronto 1982-1990-1996**

Classi di SAT	SAT (ettari)			Aziende (n°)		
	1982	1990	1996*	1982	1990	1996*
inferiore ad 1 ettaro	13.525	12.986	14.345	26.430	25.343	26.599
1-2 ettari	35.381	31.498	12.038	25.812	23.023	8.948
2-5 ettari	118.833	105.831	98.284	38.443	34.240	29.556
5-10 ettari	112.935	104.495	102.364	16.860	15.610	15.253
10-20 ettari	82.045	78.912	96.905	6.271	6.004	6.752
20-50 ettari	48.001	52.689	56.143	1.729	1.877	1.978
Oltre 50 ettari	422.786	418.026	356.681	632	683	644

Fonte: ISTAT- 2°, 3° e 4° Censimento generale dell'agricoltura; \*ISTAT: Indagine campionaria

L'analisi a livello provinciale evidenzia la maggiore presenza di microaziende nelle province di Chieti e di Pescara. In generale, una minore dimensione aziendale si associa anche ad una maggiore specializzazione nelle colture più remunerative (orto-floro-frutticoltura); al contrario dimensioni medie più estese, come quelle che si riscontrano in provincia de L'Aquila e di Teramo, si accompagnano a colture più estensive ed a prati pascoli.

Informazioni sulle caratteristiche più strettamente produttive e sulla redditività delle aziende abruzzesi si possono ottenere analizzando i dati classificati in base all'Orientamento Tecnico Economico (OTE) e per Unità di Dimensione Economica (UDE).

Un primo aspetto che va analizzato riguarda la specializzazione produttiva.

Le aziende specializzate nel 1996 rappresentavano il 73% del totale, comprendendo quasi esclusivamente aziende con produzioni vegetali; molto meno diffuse sono, invece, le aziende zootecniche specializzate.

La specializzazione si riscontra soprattutto in riferimento alle coltivazioni legnose: la maggior parte delle aziende specializzate ricade, infatti, negli OTE olivicoltura, viticoltura e coltivazioni permanenti combinate.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Conseguentemente la provincia di Chieti, in cui più diffusi sono questi ordinamenti, è anche quella con la maggiore incidenza di aziende specializzate.

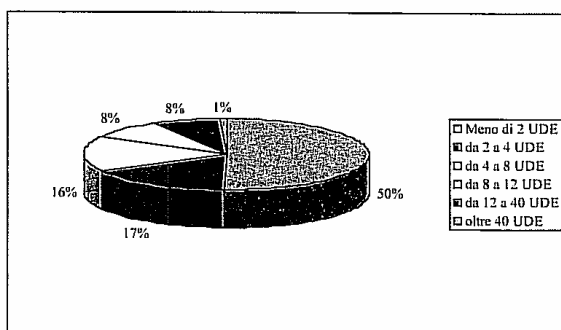
Livelli elevati di specializzazione si riscontrano anche nella provincia di L'Aquila dove, però, l'orientamento produttivo è diverso con un più alto peso dei seminativi (cereali, piante sarchiate, orticoltura da pieno campo, seminativi diversi) e degli allevamenti.

Un secondo aspetto riguarda le dimensioni economiche delle unità produttive per le quali un quadro complessivo può essere desunto dal grafico 4. Il 50% delle aziende aveva al 1996 una dimensione economica inferiore ai 2 UDE, vale a dire un Reddito Lordo Standard inferiore a circa 3,5 milioni di lire.

Queste aziende insistono su una superficie pari al 12% del totale e contribuiscono alla formazione del RLS regionale per il 7% (tab. 6). In termini di giornate di lavoro impegnate rappresentano, tuttavia, il 20% del totale.

Considerando le classi di dimensione economica maggiore, tra i 2 e i 4 UDE (tra i 3,5 ed i 7 milioni di lire circa di RLS), ricade un altro 17% di aziende (8% del RLS prodotto a livello regionale) e tra 4 e 8 UDE (7 ed i 14 milioni di lire di RLS) si colloca un altro 16% delle aziende (17% del RLS).

**Grafico 4: Ripartizione delle aziende per classe di dimensione economica (anno 1996)**



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

**Tab. 6: Ripartizione delle aziende, della SAU, del RLS e delle giornate di lavoro per classe di UDE (anno 1996)**

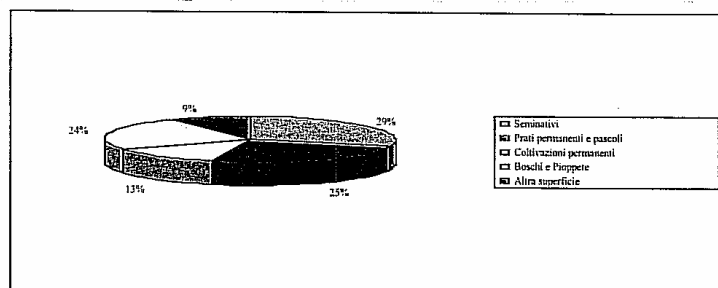
Classi di UDE	Aziende	SAU	RLS	Giornate
Meno di 2 UDE	50,1%	9,5%	7,2%	16,3%
Da 2 a 4 UDE	16,7%	12,8%	8,2%	13,7%
Da 4 a 6 UDE	9,1%	7,0%	8,2%	12,4%
Da 6 a 8 UDE	7,1%	7,0%	9,0%	12,6%
Da 8 a 12 UDE	8,3%	10,0%	15,2%	18,7%
Da 12 a 16 UDE	3,2%	5,9%	8,1%	7,5%
Da 16 a 40 UDE	4,6%	12,3%	19,3%	13,6%
Da 40 a 100 UDE	0,7%	8,8%	7,6%	3,1%
100 UDE ed oltre	0,3%	26,7%	17,2%	2,1%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: ISTAT – Indagine campionaria 1996

La fascia di aziende forti o potenzialmente tali appare, dunque, molto ridotta. Se consideriamo come criterio di redditività della attività agricola la possibilità di produrre un reddito almeno per una unità lavorativa a tempo pieno e assumiamo che tale reddito debba al minimo essere pari a circa 20 milioni di lire (circa 12 UDE), le aziende che dai dati ISTAT risulterebbero soddisfare questo criterio sono pari al 9% del totale. Questo quadro, peraltro, non presenta variazioni di rilievo rispetto ai dati del censimento del 1990.

Informazioni più dettagliate sull'utilizzazione dei terreni possono essere desunte dal grafico 5 che riporta la ripartizione della SAT per forma di utilizzazione riferita al 1996.

**Grafico 5: Ripartizione della SAT per forma di utilizzazione dei terreni (anno 1996)**





Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Seminativi e prati e pascoli permanenti coprono nel complesso il 54% della SAT, mentre le coltivazioni permanenti ne rappresentano il 13%. L'evoluzione della superficie per forma di utilizzazione dal 1970 al 1996 (tabella 7) mostra una progressiva riduzione dei seminativi e dei prati pascoli, a fronte di un aumento delle coltivazioni permanenti e, nel decennio '80, anche dell'altra superficie. Questo andamento è legato da un lato alla già accennata fuoriuscita delle risorse a minore produttività (soprattutto pascoli), dall'altro lato a processi di accantonamento della terra (risorse che quindi non vengono più coltivate ma che restano all'interno di unità produttive: altra superficie) o piuttosto alla fuoriuscita di unità produttive (la disattivazione è più probabile nel caso di aziende a seminativi rispetto ad aziende con colture permanenti), dall'altro lato ancora a processi di riorganizzazione della produzione verso colture più redditizie o più compatibili con fenomeni di pluriattività (colture permanenti).

**Tab. 7: Ripartizione della SAT per forma di utilizzazione dei terreni**  
(evoluzione anni 1970-1996)

Forma di utilizzazione dei terreni (ettari)	1970	1982	1990	1996*
Seminativi	296.954	248.129	229.921	216.437
Prati permanenti e pascoli	241.957	223.764	203.561	182.886
Coltivazioni permanenti	62.003	80.445	87.601	92.700
Boschi e Pioppeti	196.136	206.559	197.479	179.210
Altra superficie	99.622	74.616	85.881	65.533
Totale SAT	896.672	833.513	804.443	736.766

Fonte: ISTAT - 2°, 3° e 4° Censimento generale dell'agricoltura; \* Indagine campionaria, anno 1996

Tra i seminativi, le colture più importanti sono rappresentate dai cereali, che nel 1996 ne costituivano circa il 45%, e dalle foraggere avvicendate (30% della SAU a seminativi). Un'incidenza molto minore è quella delle altre colture; le ortive coprono solo il 6% della superficie a seminativi, anche se fanno registrare una tendenza alla crescita rispetto ai dati del censimento del 1990. Tra le coltivazioni legnose la quasi totalità è rappresentata da vite ed olivo che pesano rispettivamente per il 49% ed il 39%. Nel 1996 erano investiti a vite più di 45 mila ettari, prevalentemente per uva da vino, di cui il 30% per vini DOC e DOCG. Questo dato rappresenta un notevole miglioramento rispetto alla situazione relativa all'ultimo censimento; nel 1990, infatti, la percentuale di SAU a vite per vini a denominazione era attorno solo al 15%.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

L'Abruzzo appare una regione naturalmente vocata alla zootecnia. In effetti con un'estensione di prati e pascoli di circa 180 mila ettari disposti tra i 500 ed i 1.800 metri slm, è possibile utilizzare le produzioni foraggiere in maniera razionale e costante. L'utilizzazione dei prati pascoli, se ben strutturata, può garantire costi di produzione contenuti per diversi mesi l'anno; allo stesso tempo può rivestire un ruolo strategico nella difesa dell'ambiente e nel presidio delle zone montane meno antropizzate.

Nel 1996 le aziende con allevamenti ammontavano a circa 36 mila (più del 40% del numero totale di aziende) con un notevole patrimonio zootecnico (tabella 8).

**Tab. 8: Abruzzo – Aziende e capi allevati (anni 1990 e 1996)**

	Bovini e bufalini	Ovini	Caprini	Suini	Conigli	Avicoli
Anno 1990						
Aziende	10.762	20.316	2.985	27.378	20.376	46.776
Capi	116.265	460.444	21.793	133.590	547.395	4.072.645
Anno 1996						
Aziende	7.276	14.649	2.828	17.084	11.364	25.152
Capi	99.637	441.287	25.304	149.979	377.500	22.629.317

Fonte: ISTAT - 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991; Indagine campionaria, anno 1996

Le tendenze degli ultimi decenni mostrano una riduzione delle aziende e un aumento dei capi allevati, ad eccezione dei bovini, con un conseguente aumento della dimensione media degli allevamenti. Sul calo dei bovini ha influito, con molta probabilità, la regolamentazione delle quote latte, che ha determinato in molti casi la chiusura di aziende marginali con accorpamenti e cessione di quote. Queste tendenze continuano in linea generale anche negli ultimi anni.

L'evoluzione del comparto zootecnico presenta diversi elementi problematici:

- la fuoriuscita delle aziende bovine è territorialmente differenziata, colpendo in particolare le aree di montagna a zootecnia estensiva;
- la concentrazione degli allevamenti, soprattutto quelli avicoli, nelle aree più intensive aumenta la pressione sulle risorse ed i problemi ambientali in queste aree.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Per quanto riguarda la situazione produttiva del settore agricolo, nel 1997 la PLV regionale ammontava a 1.825 miliardi di lire, il 75% dei quali derivante dalle coltivazioni agricole ed il 25% dai prodotti degli allevamenti (tab. 9).

Il valore delle coltivazioni erbacee, che partecipano per il 36% alla produzione vendibile, è per la gran parte costituito da patate ed ortaggi (458 miliardi di lire).

**Tab. 9: Produzione vendibile, consumi intermedi e valore aggiunto**  
(anno 1997, valori in miliardi di lire)

Prodotti	anno 1997	% su produzione vendibile
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>1.379,0</b>	<b>75,6</b>
Erbacee	664,9	36,4
- Cereali	116,1	6,4
- Legumi secchi	2,3	0,1
- Patate ed ortaggi	458,2	25,1
- Industriali	53,8	3,0
- Fiori e piante da vaso	34,3	1,9
Foraggiere	4,2	0,2
Legnose	709,8	38,9
- Prodotti vitivinicoli	494,0	27,1
- Prodotti dell'olivicoltura	142,2	7,8
- Frutta	65,9	3,6
- Altre legnose	7,6	0,4
<b>Allevamenti</b>	<b>446,2</b>	<b>24,4</b>
Prodotti zootecnici alimentari	444,6	24,4
- Carni	333,5	18,3
- Latte	56,9	3,1
- Uova	52,6	2,9
- Miele	1,5	0,1
Prodotti zootecnici non alimentari	1,5	0,1
<b>PRODUZIONE VENDIBILE</b>	<b>1.825,2</b>	<b>100,0</b>
- Consumi intermedi	411,7	22,6
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>1.413,5</b>	<b>77,4</b>

Fonte: ISTAT



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Quanto al settore forestale, boschi e foreste caratterizzano in modo non marginale il paesaggio abruzzese. Nel 1990, la superficie forestale, con 225.415 ettari, rappresentava il 21% del territorio regionale e ammontava al 4% della superficie forestale nazionale. Rispetto alla media italiana (17%), l'Abruzzo fa, dunque, registrare un coefficiente di boscosità superiore.

Localizzati prevalentemente nelle aree di montagna, per più del 70% i boschi ricadono in proprietà comunali, mentre per circa il 22% sono di proprietà di privati (tab. 10). Fustaie di latifoglie, cedui semplici e, in misura inferiore, cedui composti rappresentano le forme prevalenti di copertura forestale a livello regionale; una maggiore presenza dei cedui composti si rileva nella provincia di Chieti, mentre i cedui semplici caratterizzano il paesaggio forestale della provincia di Teramo.

Il riconoscimento dei nuovi Parchi ha aumentato l'attenzione per la gestione del bosco sia sotto l'aspetto ambientale che economico. Questa attenzione si è manifestata in un aumento, anche se lento, della superficie forestale, aumento imputabile sia al bosco, che ha occupato superfici abbandonate dall'attività agricola, sia a nuovi investimenti forestali finanziati dall'UE nell'ambito del Reg. 2080/92 e dei Reg. 1094/88 e 2328/91 che prevedono imboschimenti su terreni accantonati dalla produzione.

Rispetto al 1990 i dati dell'indagine strutturale del 1996 mostrano un incremento di soli 550 ettari, incremento che ha riguardato per la quasi totalità proprietà comunali e per un 10% proprietà private. In realtà l'aumento delle superfici boscate dovrebbe subire una accelerazione nei prossimi anni: con il Reg. 2080/92 la Regione ha previsto un rimboschimento di 14.200 ettari, di cui 13.500 riguardano latifoglie pregiate, quali noce e ciliegio; al 1996 gli imboschimenti autorizzati ai sensi del Reg. 2080/92 interessavano 3.609 ettari di latifoglie.

**Tab.10: Superficie forestale per provincia e per categoria di proprietà**  
(superfici in ettari, anno 1990)

Province	Categoria di proprietà				Totale
	Stato e regioni	Comuni	Altri enti	Privati	
L'Aquila	1.952	125.310	792	22.829	150.883
Teramo	384	13.709	4.758	11.940	30.791
Pescara	3.079	8.275	442	3.242	15.038
Chieti	1.651	15.957	331	10.764	28.703
<b>Totale</b>	<b>7.066</b>	<b>163.251</b>	<b>6.323</b>	<b>48.775</b>	<b>225.415</b>

Fonte: Istat, 4° Censimento Generale dell'Agricoltura, 1991



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### □ L'Industria

L'economia abruzzese, negli ultimi anni, è stata caratterizzata da aspetti di incertezza che hanno investito puntualmente il settore industriale. Nonostante siano trascorsi già diversi anni dall'uscita dell'Abruzzo dall'Obiettivo 1, gli effetti si sono prolungati nel tempo a causa delle carenze strutturali ancora presenti nel sistema produttivo regionale. A risentirne in maniera più marcata è tuttora l'industria, a causa dei ritardi nelle fasi di riconversione, ristrutturazione e, soprattutto, per le situazioni problematiche derivanti dalla concorrenza dei Paesi emergenti.

Da questo quadro e nella prospettiva di una sempre maggiore competitività imposta dalla crescente globalizzazione dei mercati, le imprese abruzzesi hanno dovuto affrontare non poche difficoltà mettendo in atto strategie rivolte al miglioramento gestionale ed organizzativo delle proprie strutture. Tra gli effetti principali va segnalato un ridimensionamento delle grandi imprese con la conseguente caratterizzazione del sistema locale in micro unità. Questo fenomeno, a modelli di alta specializzazione ha mitigato, in parte, gli effetti congiunturali negativi e l'indagine condotta dal CRESA nel '99 evidenzia un andamento sostanzialmente positivo.

### □ L'Artigianato

Nella realtà economica regionale, caratterizzata, come già detto, dalla presenza di micro imprese, l'artigianato continua ad avere un peso rilevante.

Dopo una tendenza decrescente, che ha caratterizzato la fine degli anni ottanta e buona parte dell'ultimo decennio, dal 1998 il numero delle imprese artigiane abruzzesi ha ricominciato a crescere a ritmi piuttosto sostenuti passando da 31.059 del 1997 a 33.851 del 1999.

I principali settori di attività hanno mostrato, complessivamente, una buona dinamica. Tuttavia, le imprese che hanno mostrato il maggior sviluppo sono quelle operanti nel commercio, aumentando ad un ritmo (18% circa) praticamente doppio rispetto a quello medio. In relazione ai diversi settori di attività economica, nel sistema produttivo regionale, quelli che presentano la maggiore incidenza di imprese artigiane sono i settori delle costruzioni (70% circa), dell'industria (61%), dei trasporti (61%) e dei servizi sociali (71%).

Il quadro che emerge, rispecchia perfettamente le caratteristiche tipiche dell'economia regionale: la maggiore incidenza che hanno gli artigiani nelle attività delle costruzioni, nelle attività di produzione di beni per l'abbigliamento e in quelle di servizi, dimostra come l'imprenditore artigiano in Abruzzo è colui che svolge quelle attività strettamente connesse con i fabbisogni primari ed essenziali della popolazione.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## □ Il turismo

Il settore turistico abruzzese, negli ultimi anni, ha registrato una crescita degli arrivi ma la diminuzione delle giornate di presenza, inoltre l'incremento del numero di turisti è dovuto in maniera pressoché equivalente agli italiani e agli stranieri. Altro fatto da non trascurare è che i nuovi arrivi, soprattutto quelli esteri, sono più orientati verso le strutture complementari (campeggi, villaggi, case private, agriturismo, ecc.) che verso le strutture alberghiere. Queste ultime, tra l'altro, sono quelle che maggiormente risentono delle condizioni climatiche (innevamento in inverno e bel tempo nel periodo estivo).

Nella composizione dell'offerta e della domanda di turismo in Abruzzo il peso prevalente è costituito dalle case private che, nel '97, hanno rappresentato il 61,74% dell'offerta ed hanno assorbito il 78% della domanda.

Elemento positivo del settore turistico è l'incremento registrato nelle zone interne sia per il potenziamento degli impianti invernali, sia per il richiamo esercitato dalla presenza dei 4 parchi naturali.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 2. DEFINIZIONE DELLE ZONE DI APPLICAZIONE DELL'INIZIATIVA E CRITERI UTILIZZATI

La Regione Abruzzo, per l'attivazione del programma, sceglie la formula del "Programma Operativo" e la Regione stessa sarà autorità di gestione e, nel contempo, autorità di pagamento.

Gli interventi e le modalità, saranno analiticamente descritti nel complemento di programmazione.

Il PLR ha una struttura analoga a quella del DOCUP - obiettivo 2.

### 2.1 Area di riferimento

La Regione Abruzzo, a seguito della recente uscita dall'obiettivo 1, ha riarticolato il proprio territorio, come meglio descritto al punto 3.1.1 del DOCUP (2000-2006), in aree obiettivo 2, aree ammesse ai benefici dell'art. 87.3.c, ed aree non eleggibili. Il P.I.C. LEADER+, contrariamente a quanto accaduto con le precedenti edizioni che limitavano l'intervento agli obiettivi 1 e 5b, estende il proprio intervento a tutte le aree rurali comunitarie (art. 9 della Comunicazione). Tale estensione, però, viene di fatto limitata ad un numero ristretto di territori "allo scopo di promuovere le proposte più promettenti ed ottenere il massimo effetto moltiplicatore", nonché consentire ai Gruppi di Azione Locali di disporre di un adeguata massa critica in termini di risorse umane e finanziarie, tali da sostenere una strategia di sviluppo.

Tale considerazione è fatta propria dalla Regione Abruzzo al fine di evitare la dispersione di risorse e la incapacità, manifestatasi in alcune precedenti occasioni, di incidere in maniera significativa sul territorio.

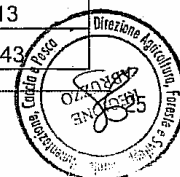
In tal senso i territori interessati al programma LEADER+ coinvolgono i Comuni dell'elenco che segue, *in cui sono contrassegnati i Comuni già eletti Leader II.*



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

**Comuni eleggibili al Programma Leader+**

<i>COMUNI</i>	<i>N.abitanti per Comune</i>	<i>Superficie Comunale (kmq.)</i>	<i>Densità N.ab./kmq.</i>
Abbateggio	493	15,71	31,38
Acciano	427	32,36	13,20
Aielli	1.465	34,71	42,21
Alanno	3.842	32,51	118,18
Alfedena	706	17,53	40,27
Altino	2.528	15,16	2,49
Anversa degli Abruzzi	418	31,78	13,15
Archi	2.337	28,18	82,93
Ari	1.364	11,19	121,89
Arielli	1.248	11,51	108,43
Arsita	999	34,12	29,28
Ateleta	1.272	41,69	30,51
Atessa	10.349	110,03	94,06
Atri	11.429	92,29	123,84
Avezzano - in parte (*)	3.935	160,06	24,58
Balsorano	3.739	58,01	64,45
Barete	647	24	26,96
Barisciano	1.814	79	22,96
Barrea	789	86,96	9,07
Basciano	2.387	18,69	127,72
Bisegna	393	46,15	8,52
Bisenti	2.386	30,88	77,27
Bolognano	1.300	16,75	77,61
Bomba	996	18,13	54,94
Borrello	460	14,4	31,94
Brittoli	422	15,81	26,69
Bucchianico	4.918	38,05	126,28
Bugnara	1.293	25,77	50,17
Bussi sul Tirino	3.104	26,29	118,07
Cagnano Amiterno	1.587	60	26,45
Calascio	165	40	4,13
Campoli	7.190	73,8	97,43





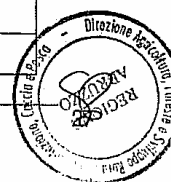
Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Campo di Giove	945	30,45	31,03
Campotosto	811	52	15,60
Canistro	1.054	15,78	66,79
Cansano	348	40,21	8,65
Canzano	1.570	16,9	92,90
Capecstrano	1.042	43	24,23
Capistrello	5.680	60,85	93,34
Capitignano	698	31	22,52
Caporciano	287	18	15,94
Cappadocia	545	67,42	8,08
Caramanico Terme	2.245	84,55	26,55
Carapele Calvisio	107	14	7,64
Carpineto della Nora	748	23,28	32,13
Carpineto Sinello	791	29,48	26,83
Carsoli	5.148	95,27	54,04
Carunchio	838	32,39	25,87
Casacanditella	1.477	12,41	119,02
Casalanguida	1.131	13,59	83,22
Casalincontrada	2.895	15,86	182,53
Casoli	6.026	66,67	90,39
Castel Castagna	555	17,73	31,30
Castel del Monte	562	58	9,69
Castel di Ieri	404	18,79	21,50
Castel di Sangro	5.722	84,05	68,08
Castel Vecchio Calvisio	107	15,09	7,09
Castelguidone	497	14,87	33,42
Castellafiume	1.014	24,61	41,20
Castellalto	6.576	33,87	194,15
Castelli	1.466	49,78	29,45
Castelvecchio Calvisio	207	16	12,94
Castelvecchio Subequo	1.266	19,23	65,83
Castiglione a Casauria	932	16,65	55,98
Castiglione M. Raimondo	2.561	30,84	83,04
Castiglione Messer Marino	2.380	47,7	49,90
Castilenti	1.632	23,65	69,01



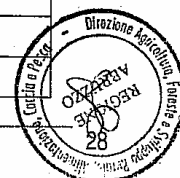
Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Catignano	1.569	17,04	92,08
Celano	11.571	21,77	531,51
Celenza sul Trigno	1.138	22,6	50,35
Cellino Attanasio	2.614	43,99	59,42
Cerchio	1.696	20,11	84,34
Cermignano	2.036	26,15	77,86
Chieti - in parte (*)	5.676	46,90	12,10
Civita d'Antino	1.047	29,11	35,97
Civitaluparella	463	22,51	20,57
Civitaquana	140	21,78	6,43
Civitella Alfadena	301	29,5	10,20
Civitella Casanova	2.079	31,77	65,44
Civitella del Tronto	5.460	77,51	70,44
Civitella M. Raimondo	1.029	12,37	83,19
Civitella Roveto	3.311	45,25	73,17
Cocullo	387	31,72	12,20
Collaromele	1.068	23,71	45,04
Colledara	2.167	19,98	108,46
Colledimacine	310	11,39	27,22
CollediMezzo	630	11,06	56,96
Collelongo	1.593	57,17	27,86
Collepietro	289	15	19,27
Corfinio	1.019	18,21	55,96
Cortino	896	62,8	14,27
Corvara	319	13,71	23,27
Crognaleto	1.605	124,54	12,89
Cugnoli	1.674	15,95	104,95
Cupello	4.337	48,2	89,98
Dogliola	427	11,64	36,68
Elice	1.705	14,16	120,41
Fagnano Alto	465	24,38	20,38
Fallo	171	5,99	28,55
Fano Adriano	405	35,46	11,42
Fara Filiorum Petri	1.971	14,81	133,09
Fara S. Martino	1.701	43,66	38,96



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Farindola	1.924	45,31	42,46
Filetto	1.178	13,58	86,75
Fontecchio	425	16,89	25,16
Fossa	696	9	77,33
Fraine	473	16,1	29,38
Fresagrandinaria	1.257	24,79	50,71
Furci	1.337	26,2	51,03
Gagliano Aterno	322	33,36	9,65
Gamberale	418	15,57	26,85
Gessopalena	1.754	31,42	55,82
Gioia dei Marsi	2.303	63,39	36,33
Gissi	3.160	36,03	87,70
Giuliano Teatino	1.326	9,84	138,92
Goriano Sicoli	642	21,27	31,47
Guardiagrele	9.907	56,35	175,81
Guilmi	610	12,98	47,00
Introdacqua	1.735	36,97	46,93
Isola Del Gran Sasso	4.983	83,69	59,54
Lama dei Peligni	1.488	31,33	47,49
L'Aquila – in parte (*)	36.000	280	12,85
Lecce dei Marsi	1.775	65,98	26,90
Lentella	786	12,53	62,73
Lettomanoppello	3.118	15,06	207,04
Lettopalena	418	20,97	19,93
Liscia	845	8,02	105,36
Loreto Aprutino	7.570	59,55	127,12
Luco dei Marsi	5.511	44,59	123,59
Lucooli	978	110	8,89
Magliano dei Marsi	3.524	67,95	51,86
Manoppello	5.716	39,48	144,78
Massa d'Albe	1.437	68,47	20,99
Molina Aterno	491	11,84	46,79
Montazzoli	1.188	39,22	30,29
Montebello Di Bertona	1.166	21,3	54,74
Montebello sul Sangro	128	5,4	23,70



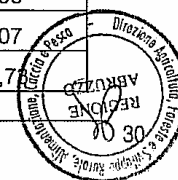
Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Monteferrante	197	15,22	12,94
Montefino	1.233	18,49	66,68
Montelapiano	126	8,26	15,25
Montenerodomo	968	29,98	32,29
Monteodorisio	2.361	25,37	93,06
Montereale	2.995	104	28,80
Montorio Al Vomano	8.700	53,49	162,65
Morino	1.578	52,86	29,85
Navelli	654	42	15,57
Nocchiano	1.633	13,66	119,55
Notaresco	2.324	38,1	61,00
Ocre	1.059	24	44,13
Ofena	632	37	17,08
Opi	518	49,37	10,49
Oricola	945	18,41	51,33
Orsogna	3.996	25,26	158,19
Ortona dei Marsi	818	52,66	15,53
Ortucchio	2.041	35,62	57,30
Ovindoli	1.224	58,84	20,80
Pacentro	1.407	71,99	19,54
Palena	1.529	91,74	16,67
Palmoli	1.209	32,76	36,90
Paolmbaro	1.190	17,85	66,67
Penna Sant'Andrea	1.786	11,05	161,63
Pennadomo	380	11,33	33,54
Pennapiedimonte	595	47,16	12,62
Penne	12.471	90,42	135,08
Perano	1.645	6,28	267,36
Pereto	708	41,11	17,22
Pescasseroli	2.270	92,54	24,53
Pescina	4.756	37,51	126,79
Pescocostanzo	1.257	52,25	24,06
Pescosansonesco	555	18,46	30,07
Pettorano sul Gizio	1.386	62,38	22,22
Pianella	7.548	46,84	161,14



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Picciano	1.374	7,43	184,93
Pietracamela	321	4,65	69,03
Pietraferrazzana	152	4,36	34,86
Pietranico	645	14,5	44,48
Pizzoferrato	1.240	30,85	40,19
Pizzoli	3.042	46	66,13
Poggio Picenze	1.015	12	84,58
Poggiofiorito	930	9,92	93,75
Pollutri	2.496	26,11	95,60
Popoli	5.644	34,34	164,36
Prata D'Ansidoia	580	20	29,00
Pratola Peligna	8.134	28,27	287,73
Pretoro	1.104	26,07	42,35
Prezza	1.207	19,71	61,24
Quadri	977	7,41	131,85
Raiano	2.933	29,1	100,79
Rapino	1.533	20,22	75,82
Rivisondoli	716	31,65	22,62
Rocca di Botte	533	29,77	17,90
Rocca di Cambio	472	27,62	17,09
Rocca di Mezzo	1.538	87,14	17,65
Rocca Pia	224	44,8	5,00
Rocca S.Maria	777	61,23	12,69
Roccacasale	768	17,23	44,57
Roccamontepiano	1.951	18,1	107,79
Roccamorice	1.153	24,65	46,77
Roccaraso	1.643	49,95	32,89
Roccascalegna	1.445	22,63	63,85
Roccaspinalveti	1.746	32,92	53,04
Roio del Sangro	189	11,73	16,11
Rosciano	3.109	27,83	111,71
Rosello	373	19,29	19,34
S. Eusanio Forconese	446	7,97	55,96
S. Vincenzo Valle Roveto	2.757	42,37	65,07
S.Benedetto dei Marsi	4.008	25,25	158,7



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

S.Eufemia a Maiella	413	40,05	10,31
S.Martino sulla Marrucina	939	7,25	129,52
S.Valentino in Ab.Citeriore	1.952	16,35	119,39
Salle	415	21,61	19,20
San Benedetto in Perillis	178	19	9,37
San Buono	1.255	25,03	50,14
San Demetrio ne' Vestini	1.628	16	101,75
San Giovanni Lipioni	331	8,67	38,18
San Pio delle Camere	562	17	33,06
Sante Marie	1.415	40,06	35,32
Sant'Eusanio Forconese	446	8	55,75
Santo Stefano di Sessanio	126	33	3,82
Scafa	3.913	10,09	387,81
Scanno	2.258	134,04	16,85
Scerni	3.757	41,06	91,50
Schiavi d'Abruzzo	1.540	45,28	34,01
Scontrone	591	21,38	27,64
Scoppito	2.729	53	51,49
Scurcola Marsicana	2.488	30,01	82,91
Secinaro	480	32,05	14,98
Serramonacesca	781	23,89	32,69
Sulmona – in parte (*)	5.081	40,83	12,44
Tagliacozzo	6.729	89,41	75,26
Taranta Peligna	538	21,65	24,85
Teramo – in parte (*)	10.477	98,80	10,60
Tione degli Abruzzi	427	40,24	10,61
Tocco da Casauria	2.949	29,9	98,63
Tornareccio	2.030	27,73	73,21
Tornimparte	3.007	66	45,56
Torre de' Passeri	3.295	5,93	555,65
Torrebruna	1.265	23,59	53,62
Toricella Peligna	1.693	35,39	47,84
Toricella Sicura	2.736	54,03	50,64
Tossicia	1.528	25,29	60,42
Trasacco	6.009	51,41	116,88



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

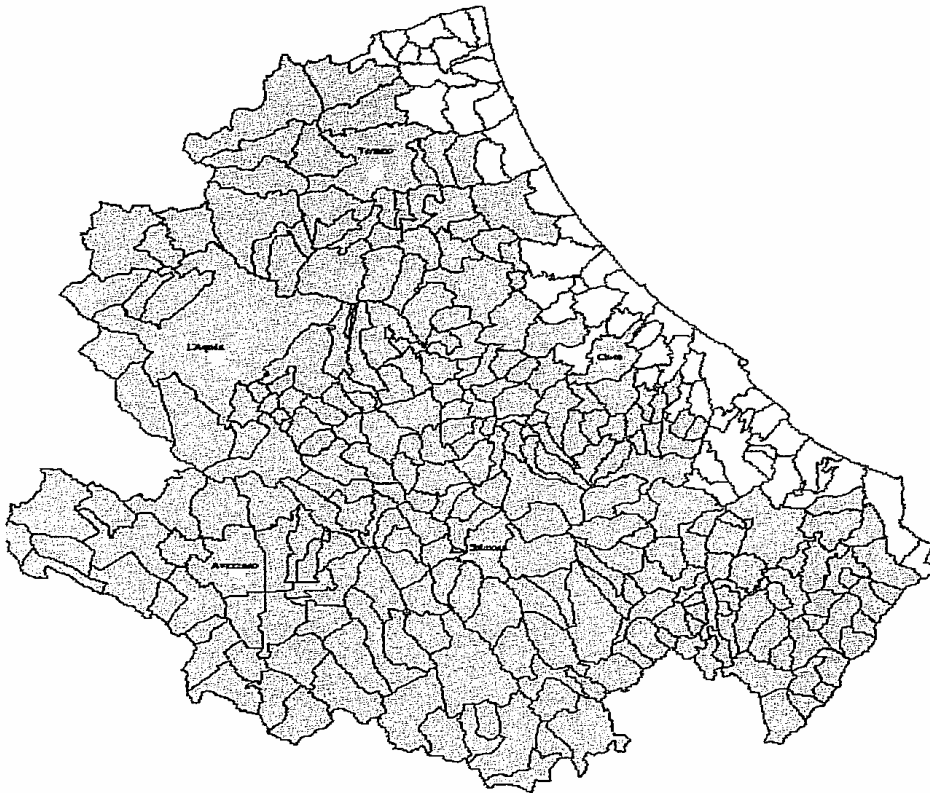
Tuffillo	594	21,5	27,63
Turrivalignani	888	6,3	140,95
Vacri	1.734	12,09	143,42
Valle Catellana	1.359	131,33	10,35
Vicoli	452	9,38	48,19
Villa Celiera	904	12,57	71,92
Villa Santa Lucia	230	28	8,21
Villa Santa Maria	1.572	16,18	97,16
Villa Sant'Angelo	445	5	89,00
Villalago	717	35,29	20,32
Villavallelonga	1.037	73,44	14,12
Villetta Barrea	590	20,54	28,72
Vittorito	1.262	14,04	89,89
COMUNI N. 255			
TOTALE	526.141	9.098	57,83

(\*) Solo le frazioni e il territorio rurale - valori stimati.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

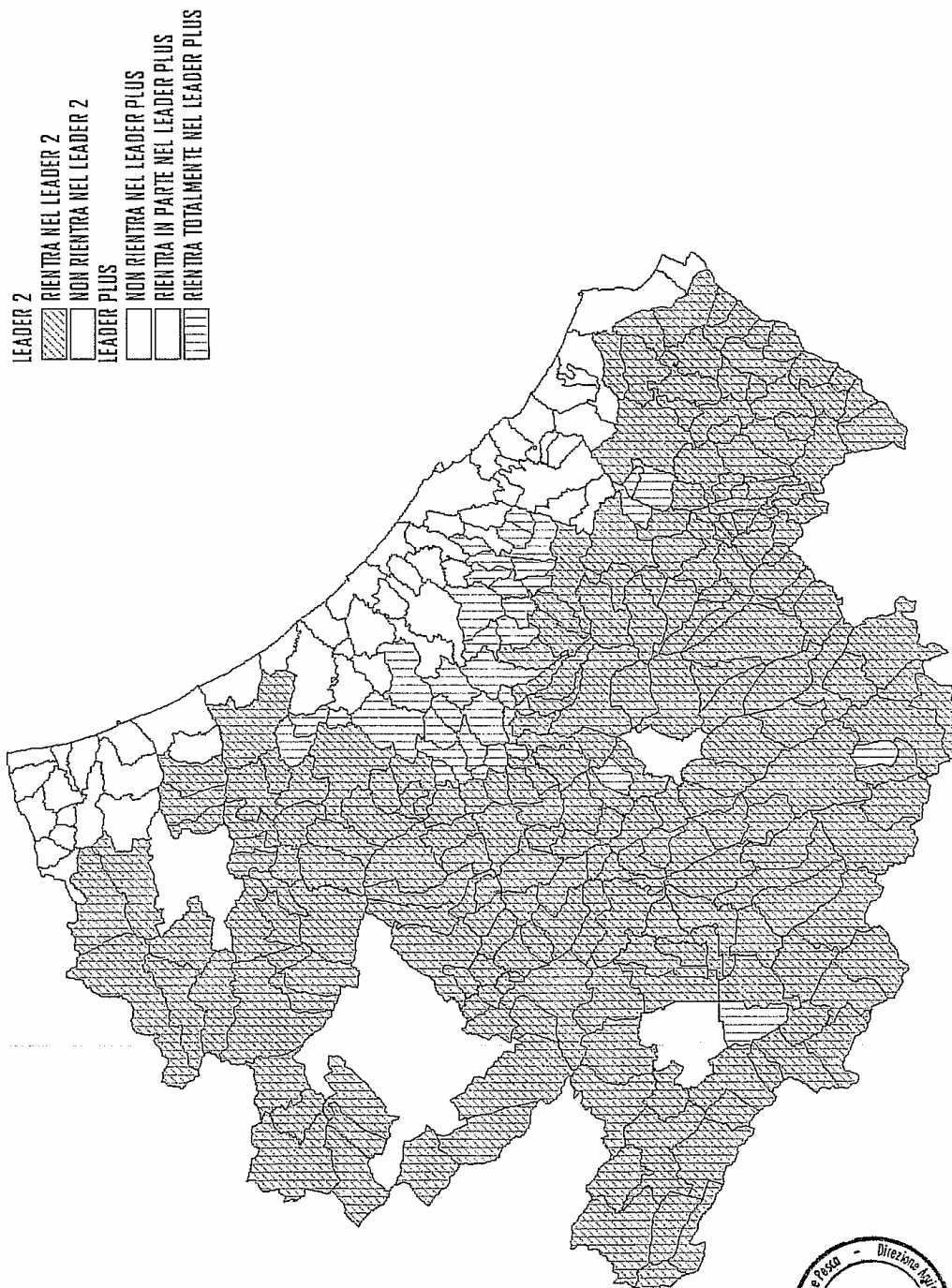
TERRITORIO IN CUI SI APPLICA L'INIZIATIVA LEADER+  
(Comuni eleggibili)





# SOVRAPPOSIZIONE LEADER2 E LEADER PLUS

Regione



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

**Comuni eleggibili al Programma Leader+ non presenti nel Leader II**

COMUNI			N.abitanti	Superficie	Densità
			per comune	comunale Km <sup>2</sup>	N. Ab. Km <sup>2</sup>
Alanno	PE		3.842	32,51	118,18
Altino	CH		2.528	15,16	2,49
Archi	CH		2.337	28,18	82,93
Ari	CH		1.364	11,19	121,89
Arielli	CH		1.248	11,51	108,43
Avezzano - in parte (*)	AQ		3.935	160,06	24,58
Bucchianico	CH		4.918	38,05	126,28
Casacanditella	CH		1.477	12,41	119,02
Casalincontrada	CH		2.895	15,86	182,53
Castilenti	TE		1.632	23,65	69,01
Catignano	PE		1.569	17,04	92,08
Chieti - in parte (*)	CH		5.676	46,9	12,1
Civitaquana	PE		140	21,78	6,43
Cugnoli	PE		1.674	15,95	104,95
Elice	PE		1.705	14,16	120,41
Fara Filiorum Petri	CH		1.971	14,81	133,09
Filetto	CH		1.178	13,58	86,75
Giuliano Teatino	CH		1.326	9,84	138,92
L'Aquila - in parte (*)	AQ		36.000	280	12,85
Loreto Aprutino	PE		7.570	59,55	127,12
Luco dei Marsi	AQ		5.511	44,59	123,59
Manoppello	PE		5.716	39,48	144,78
Nocciano	PE		1.633	13,66	119,55
Orsogna	CH		3.996	25,26	158,18



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Ovindoli	AQ		1.224	58,84	20,8
Perano	CH		1.645	6,28	267,36
Pianella	PE		7.548	46,84	161,14
Picciano	PE		1.374	7,43	184,93
Pietranico	PE		645	14,5	44,48
Poggiofiorito	CH		930	9,92	93,75
Roccacasale	CH		768	17,23	44,57
Roccamontepiano	CH		1.951	18,1	107,79
Rosciano	PE		3.109	27,83	111,71
S. Eusario Forconese	AQ		446	7,97	55,96
S.Martino sulla Marrucina	CH		939	7,25	129,52
Scafa	PE		3.913	10,09	387,81
Sulmona – in parte (*)	AQ		5.081	40,83	12,44
Teramo – in parte (*)	TE		10.477	98,8	10,6
Torre de' Passeri	PE		3.295	5,93	555,65
Turrivalignani	PE		888	6,3	140,95
Vacri	CH		1.734	12,09	143,42
Vicoli	PE		452	9,38	48,19
Villetta Barrea	AQ		590	20,54	28,72
COMUNI N.	43				
TOTALE			148.850	1.391	107



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 2.2 Criteri utilizzati

La scelta è stata effettuata considerando che, con la riforma dei Fondi Strutturali, si è creata una commistione tra territori che presentano “ritardi nello sviluppo e l’adeguamento strutturale” (ex Ob. 5B) e territori caratterizzati da una fase di declino industriale; è stata, inoltre, limitata a quelle parti di territorio che hanno spiccate caratteristiche di ruralità così come meglio descritte nell’art.10 punto 6a del Reg. (CE) 1260/99 il cui tasso di densità di popolazione è stato elevato a 120 abitanti per km<sup>2</sup>.

In ottemperanza a quanto indicato nelle linee guida del MiPAF, si ritiene quindi di privilegiare quei piani che prevedono l’individuazione di macro-territori entro cui i GAL possano candidarsi per il finanziamento di piani di sviluppo locale. I comprensori proposti nell’ambito di ciascun PSL non potranno superare, nelle aree più densamente popolate, i 100.000 abitanti e la densità abitativa complessiva dell’area non dovrà essere superiore ai 120 abitanti/kmq. Sono, inoltre, escluse tutte le aree urbane dei centri con oltre 25.000 abitanti



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### 2.3 Analisi della situazione delle zone interessate

Il territorio regionale si dispone su due grandi direttrici longitudinali che fanno riferimento alle aree montane, nelle quali sono presenti i parchi, con scarsa antropizzazione e con problemi di diminuzione della popolazione attiva, ed alla fascia litoranea, nella quale è ormai consolidato un turismo balneare diffuso a cui fa riferimento una forte antropizzazione ed un ampio sviluppo dell'imprenditoria, a loro volta intersecate da percorsi trasversali dal mare verso l'interno che rappresentano gli itinerari di penetrazione su cui sviluppare alcune tematiche proposte dai GAL.

Un obiettivo strategico è quindi quello di mantenere e rafforzare il tessuto sociale delle aree rurali e diversificare l'economia dei sistemi agricoli e rurali attraverso lo sviluppo dell'offerta delle aree interne durante i periodi invernale ed estivo, basato sullo sviluppo di imprese agricole e turistiche che operano in aree omogenee.

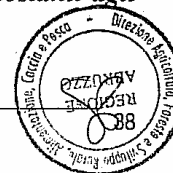
La mancanza di servizi a supporto del turismo rappresenta, però, un forte ostacolo verso il raggiungimento di tale obiettivo e di conseguenza una minaccia in grado di vanificare parzialmente o totalmente le opportunità offerte dalle potenzialità del territorio.

Su tale tema si deve articolare la matrice dei focus-point che, sulla base di una articolazione territoriale, verranno inclusi nell'analisi SWOT e che saranno oggetto di valutazione di testimoni privilegiati, attraverso la realizzazione di interviste mirate.

Una prima articolazione dei fenomeni da analizzare (focus-point) può essere data da:

- scenari territoriali della Regione (orografia, ambiente, clima, presenze storiche, religiose, culturali e ludico sportive);
- caratteristiche sociali (anzianità della popolazione, presenza di fasce deboli - giovani e donne, densità territoriale, debito-credito quanti-qualitativo di sviluppo);
- sviluppo economico (tasso di occupazione e tipologia, propensione al rischio imprenditoriale, tasso di crescita delle iniziative imprenditoriali per settore);
- analisi quanti-qualitativa dell'offerta di prodotti rurali presenti nei territori (turismo, prodotti tipici ecc.);
- servizi alla domanda ed all'offerta.

***Il territorio nel quale dovrà intervenire il GAL, mediante il proprio PSL, come già anticipato, dovrà comprendere da 35.000 a 100.000 abitanti. L'area di intervento individuata dovrà avere una densità abitativa massima di 120 abitanti/Kmq; da tale conteggio sono esclusi i centri abitati di quei comuni i cui residenti superano i 25.000 abitanti, prendendo in considerazione solo i territori rurali circostanti agli stessi centri abitati.***



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### 3. VALUTAZIONE EX-ANTE

Nel rimandare all'allegato 3 le risultanze della valutazione ex ante del PLR, è bene ricordare gli obiettivi generali che la stessa si prefigge:

- analizzare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce in riferimento alla situazione attuale;
- chiarire gli obiettivi dell'intervento e la loro gerarchia;
- mostrare la rilevanza e la coerenza degli obiettivi del piano in relazione ai bisogni settoriali e ai problemi socio-economici a cui il piano dovrebbe rispondere;
- verificare la coerenza con la politica agraria comune e con altre politiche;
- quantificare gli obiettivi e determinare l'impatto previsto delle priorità di intervento selezionate.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 4. OBIETTIVI, STRATEGIE E CONNESSIONI CON ALTRI PROGRAMMI DI SVILUPPO

### 4.1 Obiettivi e strategie di intervento

Gli obiettivi del PLR+, così come individuati dalla Commissione Europea, sono:

- ✓ la valorizzazione del territorio, attraverso le risorse del patrimonio naturale e culturale e dei prodotti tipici della Regione;
- ✓ il potenziamento dell'ambiente economico rurale, attraverso la riconversione innovativa delle realtà economiche esistenti e lo sviluppo di nuove iniziative economiche;
- ✓ il miglioramento delle capacità decisionali delle comunità locali, attraverso lo sviluppo di metodologie di concertazione e cooperazione;
- ✓ realizzare azioni ed interventi atti a facilitare l'incontro tra domanda e offerta (percorsi formativi e di orientamento, costituzione di reti informative)
- ✓ costruire spazi di occupabilità, attraverso interventi che vadano nel senso della promozione dell'autoimprenditorialità e della creazione di imprese, con l'utilizzo attivo della partnership (enti locali e privati, organizzazioni professionali, camere di commercio, ecc.), in modo da finalizzare le diverse iniziative di sviluppo all'obiettivo dell'occupabilità in particolare delle fasce tradizionalmente deboli (donne e giovani).

Inoltre, come indicato nella Comunicazione della Commissione, la strategia proposta dai GAL (beneficiari dell'iniziativa) nell'ambito dei rispettivi piani deve presentare le seguenti caratteristiche:

- deve trattarsi di una strategia integrata, nel senso di un'impostazione globale, concertata attorno ad un tema centrale, caratteristico del territorio;
- deve dimostrare di essere fondata sul territorio e di essere coerente con le sue peculiarità, con particolare riferimento agli aspetti socioeconomici ed ambientali;
- deve dimostrare di essere una strategia pilota;
- deve dimostrare il carattere trasferibile dei metodi proposti;
- deve dimostrare di essere complementare rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nella regione e nel territorio in questione.

Nell'ambito di tale strategia, il PLR, innanzitutto, promuove l'obiettivo di favorire la realizzazione di azioni integrate, elaborate e attuate nell'ambito di Partenariati attivi



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

rappresentativi che operino su uno o più temi a forte caratterizzazione dell'identità del territorio.

Una volta condiviso l'obiettivo strategico del PLR, questo dovrà essere articolato nelle sue componenti caratteristiche che saranno verificate sul territorio, attraverso una successiva SWOT analysis (Analisi delle opportunità e delle minacce, dei punti di forza e di debolezza).

#### 4.2 Connessione con altri programmi di sviluppo regionale

Attualmente la Regione Abruzzo ha già approvato il Piano di Sviluppo Rurale, il Documento Unico di Programmazione relativo all'obiettivo 2 e il POR relativo all'obiettivo 3, in corso di approvazione da parte dell'UE.

Inoltre, in Regione, sono state presentate e sono in corso di realizzazione alcune iniziative di programmazione locale quali i Patti Territoriali e il Piano Triennale di Programmazione Turistica 2000/2002.

In particolare, la compatibilità con il Piano di Sviluppo Rurale si riscontra sulle tre priorità indicate nel Piano stesso:

- salvaguardia e valorizzazione del territorio, attraverso i prodotti tipici e le sue risorse ambientali e naturali, con particolare riferimento alle zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS della Regione Abruzzo di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000);
- ammodernamento del sistema produttivo delle aree rurali;
- mantenimento e rafforzamento del tessuto socioeconomico e vitale delle are rurali.

La differenziazione, invece, si riscontra nella specificità degli interventi proposti dai due programmi che assumo, nella fase attuativa, proprie caratteristiche di complementarietà. In particolare, infatti, mentre il PSR riguarda tutto il territorio rurale della Regione, l'obiettivo del PLR si rivolge prevalentemente a porzioni di territorio ben definite e con caratteristiche omogenee, con interventi che tra loro integrano le azioni tra i diversi settori economici e tra le stesse filiere. Inoltre, mentre il PSR interviene con iniziative anche di carattere strutturale, il PLR favorisce prevalentemente interventi immateriali a complemento delle stesse azioni del PSR. In sostanza, mentre il PSR, nella fattispecie, vuole favorire lo sviluppo qualitativo e della offerta delle produzioni agricole rurali quali le produzioni tipiche, il turismo rurale e la salvaguardia dell'ambiente, il PLR dovrà concentrarsi verso quelle azioni che sono di stimolo della domanda, producendo incremento di reddito e consenso delle aree interessate.

Per quanto riguarda il regime degli aiuti di Stato per il settore agricolo, sarà rispettata la coerenza con quanto già previsto e approvato in seno al P.S.R., per quanto attiene





Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

invece, agli altri settori, fermo restando il rispetto di quanto già concertato ed approvato per i regimi di aiuto previsti dagli altri Programmi Regionali in applicazione dei Regg.(CE) 1260/99, ci si potrà avvalere anche del regime degli aiuti “de minimis”.

Relativamente, invece, all’altro importante strumento di programmazione territoriale costituito dal DOCUP ob.2, gli obiettivi del PLR tendono, sovrapponendosi e rafforzando quanto previsto nello stesso DOCUP, a colmare i gap economici ed innovativi presenti in quelle aree con maggiore ritardo di sviluppo, proponendo in maniera operativa, ma con alcuni distinguo propri del programma LEADER, azioni forti verso:

- il rafforzamento del contesto strutturale, economico e sociale;
- l’innovazione e la crescita della base produttiva;
- il miglioramento della qualità della vita rurale;
- la valorizzazione delle risorse ambientali.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 5. ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIA DEL P.L.R.

### 5.1 Gli Assi di intervento e l'articolazione degli obiettivi del PLR

Il PLR, articolato in tre Assi prioritari ed un Asse aggiuntivo:

- **Asse 1:** Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota;
- **Asse 2:** Sostegno alla cooperazione tra territori rurali;
- **Asse 3:** Capacità organizzative (rete);
- **Asse 4:** Assistenza tecnica e valutazione del programma,

Nell'ambito del fine ultimo dell'Asse 1 (Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota), rappresentato dall'esigenza di ideare e sperimentare nuovi metodi e percorsi in grado di rispondere in maniera adeguata agli obiettivi del P.L.R., i GAL, nell'ambito dei rispettivi P.S.L., dovranno ben

- a) una strategia pilota di sviluppo originale e ripetibile, integrata e sostenibile, in grado di coniugare le potenzialità locali e rendere il sistema più competitivo, rappresentando un effettivo valore aggiunto rispetto alle più tradizionali politiche di sviluppo rurale;
- b) un partenariato rappresentativo che, oltre a garantire la necessaria robustezza organizzativa ed affidabilità finanziaria ed amministrativa, possa permettere una forte attività di animazione della popolazione locale.
- c) uno o più dei seguenti tematismi unificanti, caratteristici dell'identità e delle risorse del territorio:
  - utilizzazione delle nuove tecnologie e acquisizione di know-how innovativo, allo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi salvaguardandone l'originalità e la compatibilità ambientale, allo scopo di diffondere il patrimonio collettivo;
  - stimolo di nuova domanda verso i temi offerti dal territorio, promuovendone l'accesso e l'interesse, allo scopo di "importare" ricchezza;
  - miglioramento della qualità e della sicurezza della vita nelle zone rurali, favorendo l'animazione, l'interscambio e le connessioni con altre realtà sociali ed economiche, attraverso la creazioni di reti, servizi ed assistenza, allo scopo di ridurre la marginalizzazione e l'impoverimento della popolazione;
  - valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la creazione di nuove forme di utilizzazione delle emergenze, allo scopo di creare la cultura della protezione di un potenziale economico collettivo, con particolare attenzione ai siti Natura 2000.

In concreto, l'Asse 1 persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- Valorizzazione del territorio attraverso le sue risorse naturali ed ambientali e i prodotti tipici, anche con la nascita di nuovi prodotti e servizi che includano le specificità locali;
- Acquisizione di Know-how innovativo, al fine di aumentare il livello di competitività delle imprese;
- Stimolo alla formazione di nuova domanda, anche incentivando le interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
- Miglioramento della qualità della vita e dei servizi nelle zone rurali, attraverso formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto;
- Utilizzo di nuove tecnologie, con particolare attenzione ai nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali, culturali e/o finanziarie del territorio, al fine di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno.

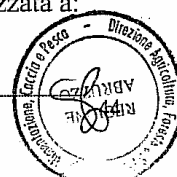
Per quanto riguarda l'Asse 2 (Sostegno alla cooperazione tra territori rurali), l'obiettivo specifico è rappresentato, invece, dall'esigenza di sviluppare la massima cooperazione sia in ambito nazionale (cooperazione interterritoriale) sia tra territori appartenenti a diversi Stati, membri e non (cooperazione transnazionale).

Tale obiettivo dovrà essere concretamente perseguito, attraverso la realizzazione, nell'ambito di ciascun PSL, di progetti di cooperazione che prevedano la realizzazione di concrete azioni comuni su territori limitrofi omogenei o su temi unificanti tra territori anche distanti, destinate al superamento dei confini amministrativi assegnati, possibilmente integrate in una struttura comune creata ad hoc tra Gruppi di Azione Locali (GAL) in ambito nazionale e transnazionale. In questo senso sono favoriti pre-accordi e manifestazioni di interesse nati dalla concertazione tra GAL.

La cooperazione deve raggiungere una massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune, ricercare la massima complementarità ed importare un reale valore aggiunto al territorio valutabile in termini concreti. Nell'ambito di tale Asse, saranno visti con particolare favore azioni che si integrano o complementari a quanto previsto dal P.I.C. INTERREG . In proposito, la Regione Abruzzo è inserita nell'Interreg III - sezione B (area centrale e danubiana) e partecipa ai bandi indetti ai sensi della sezione C (cooperazione transnazionale). Inoltre, è in corso di approvazione una modifica degli orientamenti comunitari per cui le Regioni adriatiche, tra le quali l'Abruzzo, sarebbero eleggibili per gli interventi previsti dalla sezione A (cooperazione transfrontaliera).

Relativamente all'Asse 3 (Creazione di una rete), la partecipazione alla rete, anche in sintonia con quanto indicato dalla Comunicazione, è sostanzialmente finalizzata a:

- Stimolare e concretizzare la cooperazione tra i territori;



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- Informare e crescere in materia di sviluppo rurale;
- Interagire con quanto previsto dalle altre iniziative comunitarie, con particolare riferimento ad Interreg ed Equal.

Obiettivi specifici per asse

#### ASSE 1

- ✓ Valorizzazione del territorio attraverso le sue risorse naturali ed ambientali e i suoi prodotti tipici.
- ✓ Acquisizione di Know-how innovativo.
- ✓ Stimolo alla formazione di nuove domande.
- ✓ Miglioramento qualità della vita e dei servizi nelle zone rurali.
- ✓ Utilizzo nuove tecnologie.

#### ASSE 2

- ✓ Sviluppo della cooperazione tra territori rurali in ambito nazionale ed internazionale.

#### ASSE 3

- ✓ Realizzazione di servizi comuni (Rete).
- ✓ Introduzione di nuove tecnologie per l'organizzazione dei servizi.

#### ASSE 4

- ✓ Assistenza tecnica, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PRL+.

## 5.2 Asse 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

L'asse prioritario 1 (Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota) interviene a favore dei territori che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrato e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un , **Piano di Sviluppo Locale (PSL)**, fondata su un **Partenariato** rappresentativo e imperniata su uno o più **Temi centrali** (individuabili tra le misure dell'Asse) caratteristici dell'identità del territorio.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Sono dunque tre i cardini dell'intervento nell'Asse 1:

- Piano di Sviluppo Locale
- Partenariato
- Tema centrale

Gli interventi della Regione Abruzzo saranno concentrati su temi centrali unificanti, al fine di aggregare attori e tipologie di progetto attorno ad un'unica strategia di sviluppo.

I PSL proposti dai GAL, nell'ambito dei macroterritori individuati all'interno del programma regionale, dovranno svilupparsi attorno a problematiche proprie dell'area territoriale di riferimento, in modo che l'iniziativa proposta sia frutto di idee progettuali nate su scala locale con la partecipazione dal basso, di soggetti pubblici e privati, che hanno un forte radicamento sul territorio ed una conoscenza profonda dei bisogni di sviluppo.

Tali idee progettuali devono poi trovare collocazione in una proposta progettuale integrata, attraverso la sintesi di obiettivi comuni generali e particolari e la successiva omogeneizzazione degli interventi. In questo senso i PSL dovranno essere in grado di garantire un approccio integrato ai problemi del territorio rurale della Regione Abruzzo, superare i tradizionali interventi frammentati e settoriali e rispondere in maniera efficace ed efficiente agli obiettivi stabiliti.

A tal fine, è fondamentale porre particolare attenzione alla complementarietà con gli altri programmi regionali. Ribadito il concetto in base al quale la complementarietà con altri programmi è uno dei principali requisiti richiesti ai P.S.L. proposti dai GAL, è importante sottolineare che questa va vista non solo in funzione della non sovrapposizione e/o della duplicazione degli interventi, ma anche come metodo per stimolare di versi soggetti, privati ed istituzionali, a collegarsi e coordinarsi a livello locale o per superare le settorialità di alcuni programmi, come ad es. il P.S.R..

Questa duplice esigenza (progettazione a scala locale e approccio integrato in ambito regionale), dovrà produrre una matrice nella quale ciascuna iniziativa trova una propria collocazione nella realizzazione dei temi prescelti.

La strategia proposta in ciascun PSL deve articolarsi attorno ad una delle misure indicate nell'asse; qualora si articoli attorno a più misure, deve essere coerente. In ogni caso deve dimostrare che non si tratta di una somma di progetti o di una mera sovrapposizione di interventi settoriali.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### Misure dell'Asse 1

*La partecipazione del fondo comunitario (FEOGA) rappresenta il 50% al massimo del costo totale ammissibile e, di norma, almeno il 25% delle spese pubbliche ammissibili.*

*Nel caso di investimenti nelle imprese, la partecipazione del Fondo rispetta i massimali di intensità dell'aiuto e del cumulo decisi in materia di aiuti di Stato.*

*In ogni caso la partecipazione del Fondo rispetta i seguenti limiti:*

- a) nel caso di investimenti immateriali e per investimenti materiali nel settore agricolo fino ad un massimo di € 20.600,00, la partecipazione non può essere superiore al 25% del costo totale ammissibile;*
- b) nel caso di investimenti in infrastrutture generatori di entrate nette consistenti, la partecipazione non può superare il 25% del costo totale ammissibile. A tale tasso può essere applicata una maggiorazione destinata a forme di finanziamento che non siano aiuti diretti; tale maggiorazione non può comunque essere superiore al 10% del costo totale ammissibile;*
- c) nel caso di investimenti nelle imprese, la partecipazione non può superare il 15% del costo totale ammissibile. Nel caso di investimenti nelle piccole e medie imprese, a tali tassi può essere applicata una maggiorazione destinata a forme di finanziamento che non siano aiuti diretti; tale maggiorazione non può comunque essere superiore al 10% del costo totale ammissibile.*

### Limiti generali di spesa

- *gli investimenti non potranno riguardare la realizzazione delle infrastrutture e di investimenti produttivi, ovvero generatori di redditività, per un importo degli aiuti superiore ai limiti indicati in ciascuna misura del PLR alla voce intensità e condizione dell'aiuto;*
- *saranno ammesse spese di funzionamento del GAL fino ad un max del 10% dell'importo del PSL, fermo restando quanto disposto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni;*
- *il limite minimo di investimento previsto da ciascun PSL è pari a Meuro 2,5.*
- *le spese per le azioni di assistenza tecnica previste all'interno delle misure seguenti non potrà superare il 9% del costo complessivo dei singoli interventi a cui si riferiscono.*



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### Misura 1.1 “Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali”

- Tipologia degli interventi

Aiuti agli *interventi di Enti pubblici e agli* investimenti delle imprese agricole e delle PMI.

- Obiettivi

La misura si propone di sostenere le imprese agricole e le PMI negli investimenti volti a valorizzare le tipicità e le caratteristiche del territorio di appartenenza, adottare innovazioni di processo e di prodotto per il miglioramento qualitativo degli stessi prodotti locali e dei servizi offerti, nonché organizzare l'accesso collettivo ai mercati per le piccole strutture produttive. In particolare, si porrà attenzione nel dotare le imprese locali degli strumenti necessari per competere nei nuovi scenari del mercato globale e migliorare i servizi offerti alle popolazioni rurali, soprattutto utilizzando le tecnologie informatiche e telematiche (Istituzione di siti e portali web). I progetti dovranno inserirsi in un contesto di programmazione integrata, collegata ad altre iniziative analoghe e complementari realizzate nel territorio.

- Contenuto tecnico

L'azione sostiene iniziative ed investimenti delle imprese locali per la valorizzazione del territorio e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto per la valorizzazione dei servizi e delle produzioni locali.

Il sostegno ad azioni di assistenza tecnica nel settore della produzione di prodotti agricoli, di cui all'allegato 1 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, è concesso conformemente alle disposizioni del Reg. CE 1257/99 e al punto 14 degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo pubblicati sulla GUCE n. C232/2000.

Per quanto riguarda le azioni per l'acquisizione di certificazioni di qualità, sempre nel settore dei prodotti agricoli, sono sostenute conformemente a quanto previsto al punto 13 dei suddetti Orientamenti.

Per gli interventi nel settore della produzione dei prodotti agricoli compresi nell'allegato 1 del Trattato vigono gli stessi vincoli e limitazioni previsti dal P.S.R. 2000-2006 della Regione Abruzzo, approvato con decisione n. C(2000)2151 del 20/07/2000.

- Tipologie di spesa, beneficiari, intensità e condizioni dell'aiuto

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
Imprese singole o associate del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 euro in un periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE della Commissione n. 69/2001 del 12/01/01 (regime de minimis).
	Investimenti in regime di aiuto ordinario per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro, secondo i regimi di aiuto descritti nel CdP
Enti pubblici. Solo se trattasi di investimento di natura pubblica.	Fino al 90% di un costo totale ammissibile non superiore a 300.000 Euro .

### Misura 1.2: “Utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie e potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale”

Tale misura è volta ad aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi, nonché lo sviluppo e la creazione di attività innovative (es.: Centri benessere), prevalentemente attraverso iniziative immateriali;

- Tipologia degli interventi

Aiuti agli interventi di Enti pubblici e GAL e agli interventi per le imprese agricole e le PMI.

- Obiettivi

La misura si propone di sostenere, mediante l'adozione e la diffusione di know-how e tecnologie innovative, le imprese agricole e le PMI negli interventi volti a favorire la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali, con particolare riferimento a quelle finalizzate al miglior utilizzo delle risorse territoriali e, quindi, allo sviluppo e al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali.

- Contenuto tecnico

L'azione sostiene iniziative ed investimenti di soggetti pubblici, GAL e imprese locali per l'adozione e la diffusione di know-how e tecnologie per la valorizzazione delle risorse locali e ed il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.

Gli Aiuti di Stato per attività al di fuori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato saranno concessi esclusivamente in conformità al regolamento della Commissione n. 69/2001 del 12.1.2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), o al regolamento della Commissione n.





Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli Aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, o al regolamento della Commissione n. 68/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti destinati alla formazione.

- Tipologie di spesa, beneficiari, intensità e condizioni dell'aiuto

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
Imprese singole o associate del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro.
Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 euro in un periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE della Commissione n. 69/2001 del 12/01/01 (regime de minimis). Investimenti in regime di aiuto ordinario per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro, secondo i regimi di aiuto descritti nel CdP
Enti pubblici e GAL. <i>Solo se trattasi di investimento di natura pubblica.</i>	Per le azioni sostenute direttamente, fino al 90% della spesa ammessa, per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a 300.000 euro .

Per quanto concerne le misure 1.1 e 1.2, una particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo di sistemi imprenditoriali (il network di imprese, la caratterizzazione dei prodotti, l'aggregazione dell'offerta), e allo sviluppo di processi di creazione d'impresa attraverso attività immateriali: formazione, sportelli informativi, di orientamento ed assistenza, ecc., anche al fine di raggiungere, attraverso lo stimolo dell'autoimprenditorialità, l'obiettivo di aumentare l'occupazione in particolare giovanile e femminile.

### Misura 1.3: "Valorizzazione e difesa delle risorse naturali e culturali e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali"

In questo caso l'attenzione sarà prevalentemente rivolta alla utilizzazione delle emergenze storiche, religiose, culturali, ambientali e naturalistiche ed alle opportunità per lo sport ed il tempo libero, alla loro salvaguardia ed al loro mantenimento, con particolare riferimento alle zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS regionali riconosciuti ai sensi della normativa vigente), nonché ai servizi per le popolazioni locali e all'individuazione di nuove soluzioni per lo smaltimento e/o il riciclaggio dei rifiuti.

- Tipologia degli interventi

Aiuti agli interventi di Enti Locali, dei GAL, delle imprese agricole e dei



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- Obiettivi

La misura si propone di sostenere, mediante l'adozione e la diffusione di know-how e tecnologie innovative, le imprese agricole e le PMI negli interventi volti a valorizzare ed utilizzare le risorse culturali locali, nonché tutte la potenzialità dei siti storici, religiosi e ambientali presenti nel territorio, creando opportunità per il lavoro, lo sport ed il tempo libero. Inoltre, si porrà particolare attenzione ai servizi alla popolazione rurale anche con l'istituzione di reti telematiche (telelavoro, ecc..). In funzione della difesa del territorio potranno essere perseguite, inoltre, soluzioni innovative per il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti.

- Contenuto tecnico

L'azione sostiene iniziative ed investimenti delle imprese locali volte al perseguimento degli obiettivi indicati.

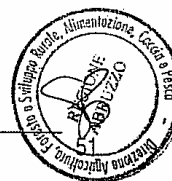
Gli Aiuti di Stato per attività al di fuori del settore agricolo saranno concessi esclusivamente in conformità al regolamento della Commissione n. 69/2001 del 12.1.2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), o al regolamento della Commissione n. 70/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli Aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, o al regolamento della Commissione n. 68/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti destinati alla formazione.

- Tipologie di spesa, beneficiari, intensità e condizioni dell'aiuto

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
Imprese singole o associate del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro.
Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 euro in un periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE della Commissione n. 69/2001 del 12/01/01 (regime de minimis).  Investimenti in regime di aiuto ordinario per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro Obbligo di descrivere nel CdP i regimi su cui gli aiuti si basano
Enti pubblici e GAL. <i>Solo se trattasi di investimento di natura pubblica.</i>	Per le azioni sostenute direttamente, fino al 90% della spesa ammessa, per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a 300.000 euro .

#### Misura 1.4: "Assistenza tecnica e gestione del GAL"

- Tipologia degli interventi



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Aiuti agli interventi dei GAL.

- **Obiettivi**

La misura si propone di sostenere i GAL in tutte le attività volte ad ottimizzare il loro funzionamento, nonché finalizzate all'animazione, all'analisi e all'informazione del P.S.L. Inoltre, in coerenza con le indicazioni del MiPAF, sarà possibile individuare una struttura regionale analoga e complementare alla rete nazionale.

- **Contenuto tecnico**

L'azione sostiene iniziative ed investimenti dei GAL volte al perseguimento degli obiettivi indicati.

- **Tipologie di spesa, beneficiari, intensità e condizioni dell'aiuto**

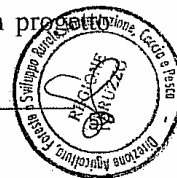
Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
GAL	Per le azioni sostenute direttamente, fino 100% della spesa ammessa per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 100.000, e una spesa complessiva della misura non superiore al 10% dell'importo del PSL, fermo restando quanto disposto dal Reg. (CE) n. 168572000 e successive modifiche ed integrazioni

## 5.2 Asse 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

A differenza della precedente Iniziativa, LEADER+ assegna un ruolo maggiore alla cooperazione. Essa ne costituisce uno degli elementi fondamentali. Per valorizzarne al massimo gli effetti, saranno attivati progetti di cooperazione:

- tra territori all'interno di uno Stato membro (cooperazione interterritoriale);
- tra territori appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non (cooperazione transnazionale).

Come indicato nella Comunicazione agli Stati Membri, i progetti di cooperazione non saranno limitati soltanto alla condivisione e allo scambio di esperienze, know-how e risorse umane, ma dovranno garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune. Di conseguenza, le azioni di natura immateriale, quali quelle formative e/o lo scambio di esperienze, saranno previste soltanto se di supporto e di accompagnamento alla realizzazione di un'azione concreta (un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi, ecc.). I progetti di cooperazione, inoltre, dovranno permettere il raggiungimento della massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

I GAL, al fine della predisposizione dei progetti interterritoriali, dovranno fare riferimento *agli orientamenti per la Cooperazione emanati da MiPAF e riportati nel Complemento di Programmazione* e alle seguenti indicazioni:

- Formazione di partenariati più ampi;
- Raggiungimento di una massa critica atta a garantire la vitalità di un progetto comune.

L'asse comprende le seguenti misure:

### **Misura 2.1 “Sostegno alla cooperazione interterritoriale”**

- Tipologia degli interventi

Aiuti agli interventi dei GAL.

- Obiettivi

Tale misura mira a sollecitare la cooperazione fra territori rurali italiani ai fini del superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) ai territori interessati, altrimenti non superabili.

Zone ammissibili

I beneficiari della cooperazione interterritoriale sono i territori selezionati nell'ambito di LEADER+ e possono essere compresi anche i seguenti territori:

- territori selezionati nell'ambito di LEADER I e LEADER II;
- territori rurali organizzati conformemente all'impostazione LEADER+ e istituzionalmente riconosciuti (es. Patti Territoriali, GAL regionali, un insieme di partner pubblici e/o privati, ecc.).

Ai fini della eleggibilità delle spese, si precisa che, come indicato nella Comunicazione, possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+. Fanno eccezione quegli interventi che, pur essendo effettuati in un territorio più ampio di quello dei GAL, risultano essere tecnicamente ed economicamente funzionali alla realizzazione degli obiettivi del progetto complessivo. In ogni caso, le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori interessati alla cooperazione.

All'interno del partenariato dovrà essere indicato il partner capofila, il quale dovrà essere scelto fra i GAL aderenti e selezionati nell'ambito di LEADER+

Criteri di ammissibilità e di valutazione

Per poter accedere all'Asse prioritario è necessario che i progetti di cooperazione interterritoriale presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

fra i partner almeno uno deve essere beneficiario dell'Asse 1 della presente iniziativa;

- il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionale - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
- lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti.

La valutazione dei progetti sarà fatta prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- la pertinenza della tematica trattata nel progetto con le strategie sviluppate a livello locale dai singoli partner. Per i GAL selezionati con LEADER+ la pertinenza va dimostrata con la strategia ed il tema sviluppato nel Piano di Sviluppo Locale. Gli altri partner sono tenuti a presentare un curriculum, dal quale dovranno emergere: in generale, le competenze acquisite in materia di cooperazione, nonché le attività svolte in tale settore; in particolare, le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato;
- l'effettivo valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti in termini di nuova occupazione e miglioramento della competitività economica;
- nel caso di territori più ampi di quelli dei GAL, la funzionalità tecnica ed economica dei territori non beneficiari dell'asse 1 alla realizzazione degli obiettivi del progetto, nonché la dimostrazione della loro capacità di coprire i propri costi derivanti da tale cooperazione;
- la qualità del partenariato;
- la chiara ripartizione delle responsabilità decisionali, attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione del progetto;
- la coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare;
- le modalità di gestione delle iniziative realizzate, una volta terminato il progetto.

- Tipologie di spesa, beneficiari, intensità e condizioni dell'aiuto

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
-------------	-----------------------------------



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

GAL.	Per le azioni sostenute direttamente, fino 90% della spesa ammessa, per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 300.000, comprensive delle spese per le azioni propedeutiche alla realizzazione delle iniziative stesse nel limite del 10%.
Tutti i beneficiari previsti per l'Asse 1	Per le azioni attuate a bando, con le stesse intensità di aiuto previste nell'Asse 1

## Misura 2.2 “Sostegno alla cooperazione transnazionale”

- Tipologia degli interventi  
Aiuti agli interventi di Enti Locali, dei GAL, delle imprese agricole e delle PMI.
- Obiettivi

La presente misura mira a sollecitare la cooperazione fra territori appartenenti a Stati membri e non dell'U.E., al fine del superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) dei territori interessati, altrimenti non superabili..

### Zone ammissibili

La cooperazione transnazionale è applicabile ai gruppi di azione locale appartenenti ad almeno due Stati membri.

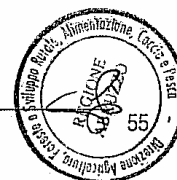
Tuttavia, qualora un territorio selezionato nell'ambito di Leader+ avvii una cooperazione alle condizioni previste dalla presente sezione con un territorio di un Paese terzo, organizzato conformemente all'impostazione Leader, sono ammissibili soltanto le spese riguardanti i territori LEADER+ della Regione Abruzzo.

All'interno del partenariato sarà indicato il partner capofila, il quale sarà scelto fra i GAL aderenti e selezionati all'interno di LEADER+.

### Criteri di ammissibilità e valutazione

I progetti presentano i seguenti requisiti di ammissibilità:

- la partecipazione di un partner appartenente ad almeno uno Stato diverso e appartenente all'Unione Europea;
- per ogni Stato Membro, almeno uno dei partner sarà beneficiario dell'Asse 1 “Strategie territoriali di sviluppo rurale” della presente Iniziativa;



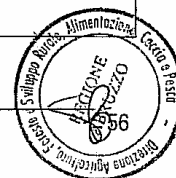
Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- il progetto non sarà sovrapposto con altri progetti di cooperazione in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà certificato con autodichiarazione del partner capofila;
- adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti.

La valutazione dei progetti sarà fatta prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- la qualità del partenariato;
  - la pertinenza della tematica trattata nel progetto con la strategia e il tema sviluppato da ogni singolo partner, nel proprio Piano di Sviluppo Locale. In presenza di partner appartenenti a territori extra-UE, questi ultimi sono tenuti a presentare un curriculum, dal quale dovranno emergere: le competenze acquisite in materia di cooperazione; le attività svolte in tale settore; le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato;
  - la realizzazione di un'azione concreta comune;
  - l'effettivo valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti in termini di nuova occupazione e/o di miglioramento della competitività economica e sociale;
  - la chiara ripartizione delle responsabilità decisionali, attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione degli interventi del progetto;
  - la coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare;
  - le modalità di gestione delle iniziative realizzate, una volta terminato il progetto.
- Tipologie di spesa, beneficiari, intensità e condizioni dell'aiuto

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
GAL	Per le azioni sostenute direttamente, fino 90% della spesa ammessa, per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 300.000, <i>comprensive delle spese per le azioni propedeutiche alla realizzazione delle iniziative stesse nel limite del 10%.</i>
Tutti i beneficiari previsti per l'Asse 1	Per le azioni attuate a bando, con le stesse intensità di aiuto previste nell'Asse 1



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### **5.3 Asse 3 : Creazione di una rete tra tutti i territori rurali**

#### **Ruolo e funzioni delle reti**

La creazione di una rete per l'insieme dei territori rurali costituisce una delle priorità della nuova Iniziativa.

La partecipazione dei beneficiari dell'Iniziativa alle Rete Nazionale è obbligatoria, senza escludere la possibilità della realizzazione di una Rete Regionale. I beneficiari dell'Iniziativa hanno l'obbligo di mettere a disposizione delle Reti tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate, nonché sui risultati raggiunti.

Con Leader+ la partecipazione alle Reti viene estesa anche ai territori e agli operatori rurali non beneficiari dell'Iniziativa. Questi ultimi, però, a differenza dei primi, sono invitati (e non obbligati) a mettere a disposizione della Rete le loro esperienze, il loro sapere e i loro progetti, (es.: tutti i soggetti dei Patti Territoriali ecc.)

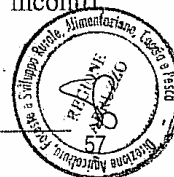
Le reti saranno organizzate al fine di fungere da stimolo e dare un supporto concreto alla cooperazione fra i territori, nonché acquisire esperienze e insegnamenti da mettere a disposizione di tutto il mondo rurale europeo.

#### **La Rete Nazionale**

Considerate le finalità che la Commissione attribuisce allo strumento in questione, la rete sarà sotto la responsabilità del MiPAF. L'azione del MiPAF sarà orientata ad ampliare e consolidare le attività della rete, alla luce anche dell'esperienza acquisita nel passato.

In particolare, la Rete nazionale svolgerà i seguenti compiti:

- individuazione, analisi e diffusione delle azioni e degli interventi in materia di sviluppo rurale;
- raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai beneficiari dell'Iniziativa e non, mediante la creazione di un sito, nonché la realizzazione di materiale divulgativo (rivista, dossier, atti, brochure, ecc.);
- organizzazione di scambi di esperienze e di know-how fra i territori rurali, al fine di trasferire le buone pratiche adottate dai GAL più esperti, mediante l'organizzazione di seminari, convegni, incontri informativi;
- creazione di momenti di confronto e di scambio delle buone prassi fra i responsabili amministrativi nazionali, tramite l'organizzazione di incontri seminari e stage presso le istituzioni più avanzate;





Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- elaborazione di relazioni sull'attuazione di LEADER+ a livello nazionale, con una cadenza stabilita in sede di Comitato tecnico di coordinamento;
- analisi e diffusione degli insegnamenti di LEADER+ e delle implicazioni nell'ambito della politica rurale nazionale, al fine di stimolare l'integrazione tra la nuova Iniziativa Comunitaria e gli altri programmi strutturali (nazionali e non);
- supporto al Comitato Tecnico di coordinamento nazionale.

In relazione alla cooperazione, sarà compito della Rete Nazionale per lo sviluppo rurale mettere a punto un sistema informativo in grado di:

- ✓ supportare i GAL nella ricerca di partner (nazionali e stranieri) interessati a sviluppare la stessa tematica;
- ✓ fornire alla Regione Abruzzo tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti e la composizione delle partnership proponenti per ciò che riguarda tutti i progetti con partecipazione italiana;
- ✓ monitorare l'avanzamento dei progetti e dei risultati conseguiti.

In particolare, le attività di supporto ai GAL si espletano nelle tipiche funzioni della Rete: creazione di una banca dati, dove far confluire gli annunci di cooperazione; organizzazione di seminari a carattere transnazionale e nazionale; pubblicazione di documenti tecnici ed informativi sui principali aspetti della cooperazione, ecc.

#### **5.4 Asse 4: Assistenza tecnica e valutazione del programma**

L'Asse "Assistenza tecnica e valutazione" è destinato a finanziare le spese di gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e informazione del programma.

Le spese saranno a totale carico dei fondi pubblici con un contributo FEOGA pari al 50%.

Nella tabella che segue è schematicamente riportata l'articolazione attuativa degli assi previsti dal PLR.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

<i>ASSE 1</i>	<i>MISURA</i>	<i>AZIONI</i>
<b>STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA</b>	1.1 - Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali	a - Favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese, attraverso l'innovazione. b - Interventi per favorire la promozione del territorio e delle produzioni locali. c - Organizzare l'accesso collettivo ai mercati per le piccole strutture produttive. d - Favorire lo sviluppo e la creazione di attività produttive (es.: Centri benessere), prevalentemente mediante attività immateriali. e - Favorire la creazione o il potenziamento di servizi a favore di piccole imprese, miglioramento dell'accesso ai servizi. f - Valorizzare siti culturali, religiosi e storici. g - Valorizzare e difendere le risorse ambientali e naturalistiche creando opportunità per il lavoro, per lo sport e il tempo libero. h - Sviluppare sistemi di gestione e fruizione delle risorse culturali e ambientali e dei servizi. i - Iniziative finalizzate all'animazione, all'analisi e all'informazione del P.S.L..
	1.2 - Utilizzazione di nuovi Know-how e nuove tecnologie e potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale	
	1.3 - Valorizzazione e difesa delle risorse naturali e culturali e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	
	1.4 - Assistenza tecnica e gestione del GAL	
<i>ASSE 2</i>	<i>MISURA</i>	<i>AZIONI</i>
<b>SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI</b>	2.1 - Sostegno alla cooperazione interterritoriale 2.2 - Sostegno alla cooperazione transnazionale	a - Realizzazione di servizi comuni, b - Formazione di partenariato su una scala più ampia. c - Individuazione e pubblicazione di itinerari turistici tematici, strutture di commercializzazione ecc..
<i>ASSE 3</i>	<i>MISURA</i>	<i>AZIONI</i>
<b>CREAZIONE DI UNA RETE</b>	3.1 - Partecipazione alla rete nazionale	a - Collegamento alla rete nazionale
<i>ASSE 4</i>	<i>MISURA</i>	<i>AZIONI</i>
<b>ASSISTENZA TECNICA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA</b>	4.1 - Spese di gestione, sorveglianza, valutazione e informazione del programma	a - Programmazione, sorveglianza, valutazione e divulgazione del PLR.

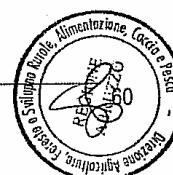


Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### 5.5 Indicatori d’impatto per gli obiettivi generali e specifici

Gli effetti generati dal piano andranno valutati non tanto in termini quantitativi, quanto piuttosto in relazione alla capacità di innalzare la vitalità economica dell’area (nella sostenibilità del modello di sviluppo perseguito). In questo senso, i PSL dovranno contenere, per ciascuna iniziativa, gli indicatori di performance, sulla base dei quali il GAL proponente dovrà impostare il proprio sistema di controllo del progetto.

Gli indicatori dovranno essere di carattere sociale (es.: giovani/totale abitanti; donne/maschi; attivi/totale ab.; tasso di spopolamento; ecc.), strutturale (es.: progetti/aziende; posti di lavoro/aziende; ecc.), economico (es.: indicatori di credito; reddito/occupati; valore aggiunto/imprese; ecc.) e ambientale (es.: incremento delle presenze turistiche nei parchi; Incremento della superficie coltivata con metodi di agricoltura biologica; Diminuzione della quantità di fitofarmaci/SAU; Incremento di processi produttivi riconosciuti ai sensi delle norme EMAS, ISO, ecc.). La qualità degli indicatori di performance costituiranno il necessario riferimento per la valutazione del Programma.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 6. Risorse e piano finanziario

I fondi previsti per il finanziamento del PLR+ sono ripartiti fra ASSI prioritari; ogni ASSE è suddiviso in Misure, per ogni Misura sono previste delle Azioni.

Le tabelle finanziarie, *di cui all'allegato*, sono state costruite in coerenza con il Piano Finanziario originario, senza alcuna variazione del *costo pubblico, oggetto della decisione*. Al fine di evitare residui passivi, comunque, i fondi stanziati potranno essere rimodulati in funzione delle reali necessità evidenziate negli anni dalle singole misure.

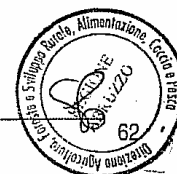


Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### PIANO FINANZIARIO PLR 2000-2006

PLR + ABRUZZO							
PIANO FINANZIARIO PER ANNO E PER ASSE							
<b>Piano finanziario complessivo per anno</b>							
Sezione/ Anno	Costo totale ammisibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo Regione	Quota privati (dati indicativi)
2001	5.420.000,00	5.420.000,00	2.710.000,00	2.710.000,00	1.885.500,00	824.500,00	4.346.700,00
2002	5.120.000,00	5.120.000,00	2.560.000,00	2.560.000,00	1.792.000,00	768.000,00	4.124.400,00
2003	5.820.000,00	5.820.000,00	2.910.000,00	2.910.000,00	2.037.000,00	873.000,00	4.656.600,00
2004	5.840.000,00	5.840.000,00	2.920.000,00	2.920.000,00	2.042.000,00	878.000,00	4.666.667,00
2005	6.400.000,00	6.400.000,00	3.200.000,00	3.200.000,00	2.239.000,00	961.000,00	5.625.633,00
2006	6.740.000,00	6.740.000,00	3.370.000,00	3.370.000,00	2.357.500,00	1.012.500,00	6.400.000,00
<b>Totale</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>12.353.000,00</b>	<b>5.317.000,00</b>	<b>29.820.000,00</b>
<b>Piano finanziario complessivo per asse</b>							
Sezione/ Anno	Costo totale ammisibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo Regione	Quota privati (dati indicativi)
1	27.880.000,00	27.880.000,00	13.940.000,00	13.940.000,00	9.758.000,00	4.182.000,00	27.880.000,00
2	5.800.000,00	5.800.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	2.018.000,00	882.000,00	1.940.000,00
4	1.660.000,00	1.660.000,00	830.000,00	830.000,00	577.000,00	253.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>12.353.000,00</b>	<b>5.317.000,00</b>	<b>29.820.000,00</b>
<b>Piano finanziario complessivo per anno</b>							
<b>Asse 1</b>							
Sezione/ Anno	Costo totale ammisibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo Regione	Quota privati (dati indicativi)
2001	3.930.000,00	3.930.000,00	1.965.000,00	1.965.000,00	1.375.500,00	589.500,00	3.930.000,00
2002	3.720.000,00	3.720.000,00	1.860.000,00	1.860.000,00	1.302.000,00	558.000,00	3.720.000,00
2003	4.220.000,00	4.220.000,00	2.110.000,00	2.110.000,00	1.477.000,00	633.000,00	4.220.000,00
2004	4.220.000,00	4.220.000,00	2.110.000,00	2.110.000,00	1.477.000,00	633.000,00	4.220.000,00
2005	5.390.000,00	5.390.000,00	2.695.000,00	2.695.000,00	1.886.500,00	808.500,00	5.390.000,00
2006	6.400.000,00	6.400.000,00	3.200.000,00	3.200.000,00	2.240.000,00	960.000,00	6.400.000,00
<b>Totale</b>	<b>27.880.000,00</b>	<b>27.880.000,00</b>	<b>13.940.000,00</b>	<b>13.940.000,00</b>	<b>9.758.000,00</b>	<b>4.182.000,00</b>	<b>27.880.000,00</b>
<b>Asse 2</b>							
Sezione/ Anno	Costo totale ammisibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo regione	Quota privati (dati indicativi)
2001	1.250.000,00	1.250.000,00	625.000,00	625.000,00	425.000,00	200.000,00	416.700,00
2002	1.180.000,00	1.180.000,00	590.000,00	590.000,00	410.000,00	180.000,00	404.400,00
2003	1.340.000,00	1.340.000,00	670.000,00	670.000,00	470.000,00	200.000,00	436.600,00
2004	1.340.000,00	1.340.000,00	670.000,00	670.000,00	470.000,00	200.000,00	446.667,00
2005	690.000,00	690.000,00	345.000,00	345.000,00	243.000,00	102.000,00	235.633,00
2006	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.800.000,00</b>	<b>5.800.000,00</b>	<b>2.900.000,00</b>	<b>2.900.000,00</b>	<b>2.018.000,00</b>	<b>882.000,00</b>	<b>1.940.000,00</b>
<b>Asse 4</b>							
Sezione/ Anno	Costo totale ammisibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo regione	Quota privati (dati indicativi)
2001	240.000,00	240.000,00	120.000,00	120.000,00	85.000,00	35.000,00	0,00
2002	220.000,00	220.000,00	110.000,00	110.000,00	80.000,00	30.000,00	0,00
2003	260.000,00	260.000,00	130.000,00	130.000,00	90.000,00	40.000,00	0,00
2004	280.000,00	280.000,00	140.000,00	140.000,00	95.000,00	45.000,00	0,00
2005	320.000,00	320.000,00	160.000,00	160.000,00	109.500,00	50.500,00	0,00
2006	340.000,00	340.000,00	170.000,00	170.000,00	117.500,00	52.500,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.660.000,00</b>	<b>1.660.000,00</b>	<b>830.000,00</b>	<b>830.000,00</b>	<b>577.000,00</b>	<b>253.000,00</b>	<b>0,00</b>

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 7. Criteri di selezione dei GAL, procedure e calendario

La Regione opererà la selezione dei piani di sviluppo locale, presentati nell'ambito del bando LEADER+, attraverso l'assegnazione di un punteggio di merito che risulta dalla sommatoria dei valori riferibili a tre fattori. I fattori presi a giudizio, appresso indicati, assumono importanza, per il punteggio finale, ognuno in misura paritaria rispetto agli altri, con una votazione espressa in centesimi (X/100):

- a Territorio - (X/100);
- b Partenariato - (X/100);
- c Strategia di sviluppo - (X/100);

Il punteggio finale risulterà dalla sommatoria dei punteggi conseguiti e sarà espresso in trecentesimi (X/300).

*I GAL, per raggiungere gli obiettivi individuati nel PSL, ove necessario per le fasi di studio, elaborazione, ricerca, certificazione, attuazione del PSL, si potranno avvalere dei centri di ricerca pubblici o pubblico-privati, operanti nel territorio regionale (Istituto Zooprofilattico, CRAB, COTIR, CRIVEA, Mario Negri Sud, APTR, ARTA, ARSSA, INEA, Enti di Formazione Regionale, ecc.).*

L'assegnazione dei punteggi avverrà attraverso la valutazione di ognuno dei criteri di seguito indicati con i relativi punteggi massimi conseguibili:

### 7.1 Territorio

Tale criterio sarà considerato in funzione della:

- definizione dei territori che rappresentino un insieme omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale e la cui massa critica sia in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura (aspetti da valutare in relazione ai parametri definiti nel paragrafo "Definizione delle zone in cui si applica l'iniziativa, criteri utilizzati");

Elementi per la valutazione del "Territorio"	punti
a1) sufficiente massa critica in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura;	13
a2) rapporto Ab/Kmq;	10
a3) n° Comuni interessati e superficie territoriale coinvolta;	12

segue

segue



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

a4) popolazione;	11
a5) superficie;	10
a6) incidenza area di montagna;	12
a7) tasso di spopolamento rispetto alla media regionale;	12
a8) grado di diversificazione delle attività economiche locali;	10
a9) congruità fonti statistiche a supporto della diagnosi dell'area.	10

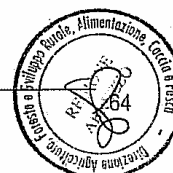
## 7.2 Partenariato

Il partenariato sarà valutato in funzione della tipologia e della qualità dei partner, in relazione alla loro capacità di innescare una dinamica innovativa. Il ruolo di ogni partner deve essere strettamente funzionale alla realizzazione delle singole azioni e del programma nel suo complesso. La stretta attinenza di ogni singolo partner deve essere considerata in funzione di:

- specifiche esperienze tecniche rispetto alle aree di competenza degli interventi del P.S.L.;
- possibilità di raggiungimento della popolazione attiva dell'area (n. di associati o n. di clienti);
- capacità di coinvolgimento degli imprenditori (esperienze maturate nell'ambito di iniziative collettive).

Inoltre, il partenariato sarà valutato in funzione di:

- ideazione di formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa del progetto: il partenariato delibera istituzionalmente attraverso i suoi organi sociali e contestualmente coinvolge la partecipazione delle comunità locali attraverso la promozione di incontri, l'invio di news, ecc..;
- capacità di ogni socio di promuovere, attraverso attività di concertazione, a livello territoriale, azioni di interesse collettivo (esperienze pregresse);
- capacità di favorire la diffusione delle informazioni;
- capacità di realizzare il trasferimento di know-how finalizzato al miglioramento delle capacità progettuali e gestionali degli imprenditori e dei giovani che si affacciano per la prima volta nel mondo del lavoro;
- capacità di tutorare le imprese durante le fasi realizzative degli interventi;
- strumenti e metodi per animare il confronto su tematiche riguardanti il territorio, l'ambiente e lo sviluppo rurale;



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- strumenti e metodi per animare il confronto su tematiche riguardanti la migliore utilizzazione delle risorse occupazionali, nelle aree rurali, con particolare riferimento alle fasce deboli sul mercato del lavoro;
- strumenti e metodi per favorire la complementarietà e l'integrazione tra le azioni del P.S.L. con gli interventi attuabili attraverso altri programmi regionali;
- capacità di favorire il ricorso ad altri strumenti finanziari nazionali ed europei per conferire maggiore efficacia alle azioni intraprese ed un carattere più duraturo al processo in atto (tale indicatore presuppone che nell'ambito dell'organismo che gestirà il P.S.L. venga attivato un gruppo di lavoro, regolarmente formalizzato, che si occupi dell'animazione e della progettazione di iniziative a livello nazionale ed europeo);
- compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari 1257/99, e 1260/99 emanati in attuazione delle linee fissate in Agenda 2000. (aspetto da valutare in relazione alle indicazioni espresse nel paragrafo "Compatibilità dell'intervento con le altre politiche comunitarie").

Elementi per la valutazione del "Partenariato"	punti
b1) tipologia e qualità dei partners;	9
b2) incidenza dei privati nel GAL (oltre il 60%);	8
b3) specifiche esperienze pregresse,	*
b4) coinvolgimento della popolazione attiva dell'area (n. di associati o n. di clienti);	7
b5) coinvolgimento degli imprenditori;	8
b6) partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale;	6
b7) capacità di ogni socio di promuovere azioni di interesse collettivo;	5
b8) strumenti e metodi per favorire la diffusione delle informazioni;	5
b9) miglioramento delle capacità progettuali e gestionali;	6
b10) strumenti e metodi per tutorare le imprese durante la realizzazione degli interventi;	5
b11) metodologia di confronto su tematiche riguardanti il territorio di intervento;	8
b12) valutazione attinente la migliore utilizzazione delle risorse occupazionali nelle aree rurali;	8
b13) favorire la complementarietà e l'integrazione tra le azioni del P.S.L.;	9
b14) utilizzo di altri strumenti finanziari nazionali ed europei;	8
b15) compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari.	8

\* -5 qualora il rapporto assegnato/speso sia inferiore al 75%.





Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### 7.3 Strategia di sviluppo

La strategia di sviluppo

- dovrà esprimersi nell'ambito del territorio previsto all'interno del programma regionale, e sarà caratterizzata dai seguenti elementi: carattere pilota, trasferibilità, integrazione (attorno a uno o più Temi centrali), sostenibilità del modello di sviluppo.
- sarà tanto più efficace quanto più poggerà su un partenariato forte e rappresentativo, espressione dei diversi attori pubblici e privati dello sviluppo del macroterritorio.

La strategia di sviluppo territoriale, inoltre, potrà effettivamente rispondere al requisito della "integrazione" se i diversi interventi e le diverse azioni che la compongono saranno strumenti concreti che consentano di "declinare" con efficacia la filosofia fondante del progetto, rintracciabile nei "Temi centrali", che dovranno caratterizzare il PSL nell'ambito del macroterritorio di riferimento.

L'obiettivo dell'Asse 1 non è semplicemente quello di finanziare un progetto di sviluppo, ma di ideare e sperimentare nuovi metodi e percorsi in grado di rinnovare e migliorare la politica di sviluppo rurale sostenuta a livello europeo e a livello nazionale.

In sintesi, sono individuati tre elementi fondamentali per la buona riuscita dell'Asse prioritario:

a) Piano di Sviluppo locale:

proporre una strategia di elevata qualità in cui sia evidente il carattere pilota, in grado di coniugare le potenzialità locali, rendere il sistema locale più competitivo e rappresentare un effettivo valore aggiunto rispetto alle più tradizionali politiche di sviluppo rurale; la strategia di sviluppo dovrà essere originale e ripetibile, integrata e sostenibile, in grado di coniugare le potenzialità locali e rendere il sistema più competitivo, rappresentando un effettivo valore aggiunto rispetto alle più tradizionali politiche di sviluppo rurale. Ciascun PSL dovrà essere costruito partendo dal tema centrale unificante, che costituisce l'obiettivo generale strategico del Piano di Sviluppo, articolato e segmentato a diversi livelli di complessità: asse, misura, azione specifica, secondo la caratteristica struttura ad albero. Per ciascun asse-misura-azione, dovranno essere previste: risorse (matrice attività/risorse), costo (piano finanziario), tempistica (GANNT).

b) Partenariato:

innescare una dinamica innovativa in termini di organizzazione territoriale, con la costituzione di un partenariato locale, e di animazione della popolazione rurale; il partenariato dovrà essere necessariamente rappresentativo, non solo per garantire la necessaria robustezza organizzativa ed affidabilità finanziaria



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

amministrativa, ma anche per permettere una forte attività di animazione della popolazione locale. Nell'ambito del partenariato, costituito a livello locale, dovrà essere garantita l'esperienza pregressa nella gestione di programmi comunitari complessi (a livello di soggetto promotore ed attuatore, ovvero del GAL, e/o a livello dei singoli componenti della partnership).

c) Tema centrale:

utilizzare un tema centrale, che possa essere guida per la valorizzazione/risoluzione di una risorsa/problema chiave, che caratterizza il territorio oggetto di intervento; il tema centrale deve essere visto come il filo conduttore che lega in un tutto unitario ed integrato i diversi interventi e le diverse azioni del PSL.

E' attribuita la massima priorità all'obiettivo di favorire l'occupabilità nei macroterritori regionali, ed in particolare nei confronti del target costituito da disoccupati, giovani e donne. I PSL dovranno proporre una politica di sviluppo locale in grado di costruire spazi di occupabilità in maniera proattiva, attraverso interventi che vadano nel senso della promozione dell'autoimprenditorialità e della creazione di imprese, e con l'utilizzo attivo della partnership (enti locali, organizzazioni professionali, camere di commercio, ecc.) in modo da finalizzare le diverse iniziative di sviluppo all'obiettivo dell'occupabilità in particolare delle fasce tradizionalmente deboli (donne e giovani). Quanto detto può essere ricondotto ai seguenti punti:

- approccio innovativo e carattere pilota inquadrabili attraverso il ruolo guida di azioni in grado di coniugare le potenzialità locali e renderle più competitive;
- creazione di opportunità, di metodi e strumenti atti a migliorare l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e a promuovere la parità tra uomini e donne;
- nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti;
- nuovi servizi atti ad interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio per un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
- applicazione di "nuove" tecnologie in grado di favorire l'aumento della competitività e l'ingresso dei prodotti locali in nuovi mercati.
- partecipazione alla progettazione, gestione, amministrazione e monitoraggio di iniziative complesse;
- capacità di rendere l'organizzazione del Gruppo di Azione Locale quanto più duttile possibile in relazione a:

a) capillare presenza sul territorio;



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- b) capacità di gestione dei rapporti con gli ENTI, la popolazione, e le Associazioni in modo flessibile e ramificato;
  - c) predisposizione degli opportuni metodi e strumenti per permettere il costante monitoraggio degli interventi e lo stato di attuazione del programma.
- definizione e sviluppo di un tema centrale, compatibile con il programma e con le attese del territorio, in grado di caratterizzarlo e di guidare le fasi operative del programma;
  - tipo di organizzazione e capacità di orientare e guidare il processo di monitoraggio degli interventi, trasferimento e diffusione delle informazioni.

Tale servizio dovrà facilitare, attraverso l'applicazione di opportuni indicatori, il monitoraggio di iniziative che costituiscono esempi di particolare vitalità economica o di sostenibilità ambientale.

Elementi per la valutazione del "Piano di Sviluppo Locale"	punti
c1) coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie Regione;	7
c2) complementarità con altri programmi;	7
c3) coinvolgimento della popolazione e degli operatori locali;	5
c4) metodi e strumenti di comunicazione e divulgazione dell'iniziativa;	4
c5) coerenza diagnosi dell'area e tipologia degli interventi;	4
c6) rispondenza del PSL alle peculiarità e alla sostenibilità ambientale;	7
c7) trasferibilità delle azioni previste;	6
c8) carattere pilota delle iniziative;	7
c9) nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e a promuovere la parità tra uomini e donne;	6
c10) nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;	7
c11) interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti;	6
c12) nuovi servizi atti ad interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie ;	6
c13) applicazione di "nuove" tecnologie;	7
c14) partecipazione alla progettazione, gestione, amministrazione e monitoraggio di iniziative complesse;	5
c15) capacità di rendere l'organizzazione del GAL quanto più duttile possibile;	5
c16) definizione e sviluppo di un tema centrale;	7
c17) organizzazione e capacità di orientare e guidare il processo di monitoraggio degli interventi, trasferimento e diffusione delle informazioni.	4



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

#### 7.4 Altri elementi

Nella definizione dei criteri di selezione dovranno quindi trovare spazio almeno queste variabili. Si ritiene, tuttavia, che anche altri elementi debbano essere utilizzati per la selezione. In particolare quelli relativi a:

- le caratteristiche del GAL;
- le modalità di gestione (struttura organizzativa, procedure interne, attività di monitoraggio, ecc.);
- capacità di spesa dimostrata nelle iniziative precedenti.

Dallo studio del territorio Regionale ed, in particolare, in funzione della situazione socio-economica, delle infrastrutture presenti, delle capacità imprenditoriali, delle potenzialità del territorio e delle peculiari problematiche locali, saranno selezionati non più di sette GAL.

Le Comunità Montane, in quanto rappresentanti di bacini ottimali di tipo amministrativo e gestionale, non dovrebbero preferibilmente essere frazionate, salvo il caso di una maggiore ottimizzazione della omogeneità del comprensorio interessato dal PSL.

Al fine di garantire una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione del GAL, è auspicabile che, tenuto conto del processo di deleghe di funzioni agli enti locali minori, il territorio di intervento del GAL sia compreso nel territorio di una sola provincia.

Inoltre, al fine di facilitare la formazione di territori omogenei e funzionalmente completi, potranno entrare a far parte di un GAL anche comuni non eleggibili a condizioni che siano:

1. collinari o montani;
2. contigui a comuni eleggibili;
3. con popolazione inferiore a 6.000 abitanti,

e che la densità complessiva dell'area GAL non superi i 120 abitanti per kmq.

I comuni, pena l'esclusione dai benefici, possono aderire ad un solo GAL.

La descrizione puntuale dei criteri di selezione dei GAL, verrà effettuata nel complemento di programmazione; la selezione sarà attuata dal Comitato di Sorveglianza, sulla base delle risultanze del lavoro svolto da una specifica Commissione Selezionatrice composta come segue:

- n. 3 rappresentanti della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca della Giunta Regionale;



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- n. 1 rappresentante della Direzione Territorio, Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrogeografici della Giunta Regionale;
- n. 1 rappresentante della Direzione Attività Produttive della Giunta Regionale;
- n. 1 rappresentante della Direzione Turismo, Ambiente, Energia della Giunta Regionale;
- n. 1 rappresentante della Direzione Qualità della vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza Sociale e Promozione.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 8. MODALITÀ DI INFORMAZIONE DEI BENEFICIARI POTENZIALI

Attraverso le precedenti esperienze del LEADER si è cercato di garantire, attraverso strumenti e mezzi di comunicazione di diverso tipo, il corretto trasferimento delle informazioni, sulle attività LEADER in corso di svolgimento, verso le popolazioni delle aree rurali.

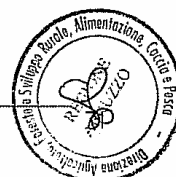
La notevole dispersione della popolazione attiva nelle aree rurali non consente, tuttavia, frequenti momenti di aggregazione e ciò ha rappresentato una reale ed evidente limitazione per la vita sociale ed economica dei residenti in queste aree. Infatti le comunicazioni, che venivano pubblicizzate attraverso affissioni nelle bacheche dei comuni o nei locali di qualche ENTE pubblico o privato, non sempre pervenivano con la necessaria tempestività alle persone potenzialmente interessate.

Rappresenta, pertanto, un aspetto qualificante delle proposte che perverranno alla Regione, ogni riferimento a metodi e strumenti che saranno attivati per garantire una costante divulgazione delle informazioni.

In tale ottica, gli aspetti comunicazionali non dovranno limitarsi a garantire la pubblicità dei bandi o l'annuncio di una manifestazione culturale, folcloristica o ludica, bensì a coniugare le esigenze delle imprese con l'offerta di servizi e prodotti e quelle della popolazione con i servizi sociali e le istituzioni.

Le modalità di informazione dei potenziali beneficiari dovranno assumere, quindi, il carattere di un vero e proprio sistema di rete, in cui ogni fase del processo di comunicazione viene perseguita con la massima efficacia con l'utilizzo degli strumenti e dei metodi più idonei. Tra l'altro, non va sottovalutata l'informazione e la comunicazione, sia alle parti sociali interessate, sia all'opinione pubblica, relative al ruolo svolto dall'U.E., così come previsto dagli artt. 34 e 46 del Reg. CE n. 1260/99 e del Reg. CE n. 1159/2000.

Infine, il Comitato di Sorveglianza nominerà un Responsabile della Comunicazione che avrà il compito di indirizzare e vigilare i GAL per una corretta azione di informazione e pubblicità, nonché per verificare il grado di accessibilità dei dati prodotti.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 9. DISPOSIZIONI E AUTORITA' DESIGNATE PER L'ATTUAZIONE, LA GESTIONE E LA SORVEGLIANZA

### 9.1 Autorità di gestione, di pagamento e ambientale del PLR

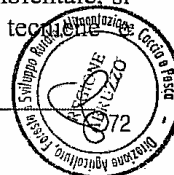
L'**Autorità di gestione**, come già accennato, è rappresentata dalla Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca della Giunta Regionale nella persona del Direttore Regionale pro-tempore o suo delegato, con sede in Via Catullo, 17 - 65100 Pescara.

L'**Autorità di pagamento** è rappresentata dalla Direzione Programmazione, Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali della Giunta Regionale nella persona del Direttore Regionale o suo delegato, con sede in Via Leonardo da Vinci, 1 - 67100 L'Aquila.

Per quanto riguarda il rispetto delle normative di carattere ambientale, il Comitato di Sorveglianza provvederà alla nomina dell'**Autorità ambientale** che ha il ruolo di operare ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei fondi strutturali, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità delle azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

L'Autorità ambientale ha il compito di:

- Cooperare sistematicamente con l'Autorità di gestione degli interventi ed i responsabili degli Assi prioritari e delle misure, in tutte le fasi di predisposizione (a cominciare dal complemento di programmazione), attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientali, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Verrà altresì assicurata la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico, architettonico, archeologico e paesaggistico;
- In collaborazione con gli organismi competenti, predisporre adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi;
- Collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del Programma, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale di esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'Autorità ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi. Onde assicurare un efficace assolvimento dei compiti dell'Autorità ambientale, si provvederà, ove necessario, ad un rafforzamento delle strutture tecniche e amministrative preposte alla funzione specifica.



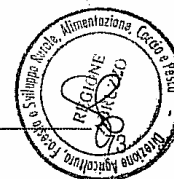
Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- Il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità ambientale sarà garantito con la sua partecipazione alle attività di programmazione ed attuazione degli interventi. Al più tardi in occasione della riunione di insediamento del Comitato di sorveglianza, sarà indicata l'Autorità ambientale regionale, individuata nella struttura dell'Amministrazione regionale preposta alla tutela dell'ambiente. Nella stessa occasione l'Autorità di gestione, di concerto con l'Autorità ambientale, preciserà le disposizioni prese per la partecipazione dell'Autorità ambientale alle predette attività.

## 9.2 Modalità di formazione e gestione del PLR

Come già indicato in precedenza e come richiamato nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 nella parte relativa alla valutazione delle procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del programma LEADER II, si è notato nelle precedenti edizioni del progetto una forte inefficienza delle tradizionali metodologie di valutazione sia per le caratteristiche del programma LEADER, dove sono presenti molte azioni a carattere immateriale, sia per la mancanza di strumenti, anche informatici, di autodiagnosi che invece sono presenti in forma già avanzata di sperimentazione presso altri Programmi di Iniziativa Comunitaria. E' inoltre importante rilevare la tendenza sempre maggiore, anche da parte dell'UE, a creare strumenti di valutazione degli effetti dell'intervento piuttosto qualitativa che quantitativa. In particolare, ad esempio, non è importante sapere quanti chilometri di itinerari turistici sono stati realizzati ma piuttosto quanti visitatori sono transitati su tali itinerari, calcolandone di conseguenza anche la ricaduta economica su coloro che hanno realizzato, con il contributo LEADER, iniziative lungo gli stessi itinerari.

D'altra parte quanto evidenziato nel PSR rappresenta un importante elemento di riflessione circa la capacità di controllo della gestione economica e finanziaria del progetto sia da parte dello stesso GAL sia da parte della Regione. Da questo punto di vista un corretto sistema di valutazione si basa sulla capacità programmatica del proponente che ha l'onere di predisporre un dettagliato progetto esecutivo, articolato per assi, misure ed azioni a cui riferire, in maniera altrettanto corretta, le relative risorse necessarie, i relativi costi, i tempi di realizzazione e gli effetti prodotti da ciascuna azione in modo da disporre di un promemoria dell'azione del proponente. Tale metodologia, nota anche come strategia di sviluppo, consente di confrontare in qualsiasi momento quanto è stato realizzato, con quali costi e con quali risorse e di confrontarlo con quanto programmato, evidenziandone il grado di performance progettuale. Ciò richiede da parte dei GAL la disponibilità di strumenti contabili che consentano, anche in vista di una semplificazione amministrativa, di operare con regole certe sia per ciò che riguarda la eleggibilità delle spese, sia per ciò che concerne la loro dimostrabilità.





Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### a) La tempistica

I tempi di attuazione saranno determinati e dettagliati nel complemento di programmazione, dopo l'approvazione da parte dell'U.E. e dello Stato membro del presente PRL+.

Approvato il PLR+ dagli organi Comunitari, entro i cinque mesi successivi alla presentazione, la Giunta Regionale attiverà tutte le procedure necessarie per la più rapida conclusione della programmazione a livello locale e comunque entro i termini previsti dalla comunicazione.

### b) I bandi e le procedure di selezione

I bandi conterranno tutte le informazioni utili per i GAL nella messa a punto dei piani locali, la tempistica, i criteri di selezione, le richieste in termini di sorveglianza, controllo, monitoraggio e valutazione.

I piani devono essere presentati con uno schema comune, dal quale sarà possibile procedere con facilità alla selezione delle proposte. Tale schema viene riportato nell'allegato 1.

La Regione garantirà la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i gruppi. Per questo motivo dovranno essere attivate azioni per la diffusione delle informazioni.

### c) La costituzione dei gruppi

Secondo quanto stabilito dalla Comunicazione agli Stati membri, nella composizione della partnership locale, a livello decisionale, la parte privata, costituita da partner economici ed associazioni (tipicamente organizzazioni professionali, associazioni di produttori, consorzi, istituti di credito e singole imprese ove particolarmente rappresentative a livello locale), deve rappresentare oltre il 50% del partenariato locale.

I Gal devono, obbligatoriamente, assumere personalità giuridica che, per statuto, garantisce il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche. La percentuale di rappresentanza della parte privata andrà ricercata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta.

Gli Statuti dei GAL, inoltre, prevederanno che gli organi decisionali ed amministrativi vedano la rappresentanza delle imprese agricole locali, anche attraverso le proprie organizzazioni professionali.

Il Gruppo di Azione Locale elabora la strategia di sviluppo nel rispetto del P.L.R. ed è responsabile della sua attuazione. Deve essere l'espressione equilibrata e rappresentativa dei partner dei vari ambienti socioeconomici del territorio.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

I membri del Gal devono dimostrare la loro capacità di definire ed attuare, in collaborazione tra loro, una strategia di sviluppo del territorio.

La pertinenza ed il carattere operativo del partenariato saranno valutati in funzione soprattutto della trasparenza e dalla chiarezza nell'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità.

Dovranno essere garantite le capacità dei partner di svolgere i compiti loro attribuiti e l'efficacia dei meccanismi di gestione e di decisione.

Poiché la valutazione dei piani locali si fonderà anche sulle caratteristiche dei gruppi, la loro costituzione deve rispettare gli impegni contenuti nella presentazione della domanda.

La Regione Abruzzo individua nel Servizio Piani e Programmi Integrati del Settore Agricoltura la struttura che espletterà azioni di indirizzo, di controllo sull'attuazione degli investimenti, di monitoraggio e di verifica sul territorio. A tal fine il suddetto Servizio istituirà al suo interno una specifica Commissione tecnico-amministrativa, utilizzando, prevalentemente, personale degli Uffici Regionali Agricoli.

#### d) Azioni eleggibili al cofinanziamento comunitario

L'impostazione del presente PLR risponde alle seguenti linee strategiche:

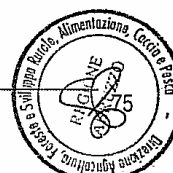
- raccordo diretto con il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 ma anche con tutto il pacchetto di programmazione comunitaria che interesserà la Regione per i prossimi anni;
- prosecuzione dell'esperienza Leader II che, pur essendo ancora in fase di consolidamento, rappresenta un patrimonio di conoscenze e risorse umane a livello locale da non disperdere.

L'elenco di azioni eleggibili al cofinanziamento comunitario saranno dettagliate e puntualmente descritte nel Complemento di Programmazione.

### 9.3 Gestione delle risorse finanziarie

#### a) Cofinanziamento - controllo

La Regione garantirà, (direttamente o tramite un proprio Ente) il controllo sull'avanzamento finanziario e fisico dei Piani. L'attuazione del programma sarà regolata da apposite procedure tecnico-amministrative i cui punti più importanti sono di seguito riportati:



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### ❖ Erogazione dei contributi

La Giunta Regionale, attraverso la Direzione Programmazione, Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali, eroga anticipi sui contributi concessi con le modalità di seguito specificati.

- I° acconto

La Giunta Regionale eroga al GAL un primo anticipo fino al 50% del contributo concesso, relativo alla prima annualità utile, contestualmente alla Delibera di approvazione del PSL, previa presentazione da parte dello stesso:

- di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa (a scelta del GAL la garanzia fidejussoria potrà coprire l'intero importo del finanziamento o essere frazionata facendo riferimento alle somme che saranno erogate nei vari acconti previsti dal quadro finanziario del progetto approvato);
- di certificati per l'antimafia ai sensi del DL 490/94, del certificato di vigenza rilasciato dal Tribunale competente.

- II° acconto

Il pagamento del secondo anticipo, pari al 30% del contributo relativo alla prima annualità utile, viene predisposto dal Servizio competente della Giunta Regionale previa presentazione da parte del GAL:

- di garanzia fidejussoria bancaria;
- di certificati per l'antimafia ai sensi del DL 490/94;
- del certificato di vigenza

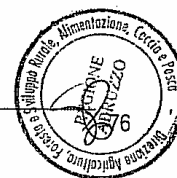
ed erogato in funzione del raggiungimento del tetto di spesa da parte dei beneficiari finali corrispondente alla metà del primo anticipo.

- III° acconto

Il pagamento del terzo anticipo, pari al 50% del contributo relativo alla seconda annualità utile, viene predisposto dal Servizio competente della Giunta Regionale previa presentazione da parte del GAL:

- di garanzia fidejussoria bancaria;
- di certificati per l'antimafia ai sensi del DL 490/94;
- del certificato di vigenza

ed erogato in funzione del raggiungimento del tetto di spesa da parte dei beneficiari finali corrispondente al 60% della spesa prevista per la prima annualità.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- IV° acconto

Il pagamento del quarto anticipo, pari al 30% del contributo relativo alla seconda annualità utile, viene predisposto dal Servizio competente della Giunta Regionale previa presentazione da parte del GAL:

- di garanzia fidejussoria bancaria;
- di certificati per l'antimafia ai sensi del DL 490/94;
- del certificato di vigenza

ed erogato in funzione del raggiungimento del tetto di spesa da parte dei beneficiari finali corrispondente alla metà del terzo anticipo.

Analogamente per le annualità successive i pagamenti sono effettuati, previa presentazione della domanda di versamento di contributo (apposito modello) ed accertamento di regolare esecuzione presso ciascun GAL, da parte della Commissione tecnico-amministrativa secondo le procedure approvate.

- Domanda di saldo

La domanda di saldo del contributo pubblico deve essere inoltrata, da parte di ciascun GAL, alla Giunta Regionale tramite apposito modello e, a seguito di accertamento dell'avvenuta realizzazione degli interventi, conformemente al PSL approvato e/o alle successive modifiche, da parte della Commissione tecnico-amministrativa, *il Servizio competente* procederà al pagamento dello stesso.

❖ **Modalità di gestione finanziaria degli incentivi contributivi**

Il GAL darà disposizione irrevocabile di versare i contributi su un conto corrente vincolato presso la banca di riferimento.

Gli anticipi dei contributi, sia per il GAL che per gli operatori, saranno garantiti da idonea garanzia fidejussoria, rilasciata da istituto bancario o assicurativo, che prevede:

- il rimborso dei contributi percepiti, automaticamente aumentati degli interessi di mora previsti dalle normative vigenti, a far data dal giorno di accredito delle somme al soggetto beneficiario, nel caso eventuale di realizzazione del Piano in materia difforme dall'approvazione e/o dalle successive modifiche;
- il rimborso dell'importo dovuto a seguito di eventuali abusi o negligenze nell'utilizzo dei fondi comunitari, nonché di fallimento o di sottoposizione a procedure concorsuali ovvero di liquidazione del soggetto beneficiario.

Eventuali interessi attivi maturati a favore del GAL possono essere utilizzati per coprire:

- il costo della fideiussione;



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

- eventuali interessi passivi derivanti dal pagamento di contributi ai beneficiari e/o di spese effettuate direttamente dal GAL una volta esaurite le anticipazioni.

*Sono ammesse a finanziamento, con la dotazione ordinaria del Piano, le spese relative alla fideiussione, nonché all'apertura e gestione di conti correnti dedicati.*

#### ❖ Impegni

I provvedimenti di concessione vengono disposti ed ammessi direttamente dal GAL.

#### b) Certificazione

Il GAL dovrà fornire idonea certificazione della spesa ammissibile in base a quanto previsto dalle procedure tecnico-amministrative. Si ritiene opportuno sottolineare la responsabilità civile e penale del GAL nel trasferire fondi pubblici a soggetti beneficiari che non soddisfino i requisiti delle normative vigenti.

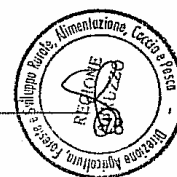
#### c) Rendicontazione

Il GAL che ritiene di aver maturato le condizioni per il controllo da parte della Commissione tecnico-amministrativa, dovrà inoltrare ufficiale richiesta alla Regione tramite lettera nella quale dovranno essere evidenziate la spesa e le azioni interessate. Una volta effettuato il controllo con esito positivo, la Regione provvederà, entro 30 giorni ad adeguare il valore della fideiussione in base al contributo ritenuto ammissibile sugli interventi effettuati.

Il GAL è tenuto ad acquisire dai beneficiari dichiarazioni a firma autentica, con la quale gli stessi si impegnano a non distogliere dal previsto impiego le opere realizzate per un periodo non inferiore a 10 anni per le strutture e 5 anni per le attrezzature e macchinari ed assicurano di non aver richiesto od ottenuto, per le opere o gli interventi previsti, altri finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo.

Infine, dovrà essere utilizzato da ciascun Gal un sistema contabile per tutte le transazioni relative all'attuazione del PSL, in modo da facilitare il controllo della spesa da parte della Commissione CE e delle Autorità Nazionali e Regionali.

Al riguardo il GAL dovrà utilizzare gli schemi d'esposizione dei costi, di rilevazione e controllo in base ad apposita modulistica da presentare alla Regione.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 9.4 Sorveglianza

La Direzione Agricoltura della Giunta Regionale può in qualsiasi momento inviare propri funzionari per controlli tecnico-amministrativi. In tal caso, pertanto, i GAL devono:

- *trasmettere una relazione annuale sullo stato di avanzamento del programma con la relativa valutazione delle procedure di attuazione delle singole azioni e dell'impatto socio-economico e ambientale; per quest'ultimo possono avvalersi della collaborazione dell'Autorità Ambientale;*
- assicurare la disponibilità degli atti formali o documenti giustificativi ed il supporto tecnico logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che saranno effettuati;
- conservare, ai fini del controllo tecnico amministrativo, presso la sua sede legale, i documenti giustificativi in originale (beneficiario = GAL) o copia conforme (altri beneficiari) raggruppati per ogni progetto/intervento e riepilogati nell'apposito modello, che costituisce autocertificazione del legale rappresentante ai fini della responsabilità civile e penale del GAL nei confronti della Regione;
- mettere a disposizione estratti conto bancari e movimentazioni di cassa, nonché richiedere e conservare dichiarazioni sostitutive di atto notorio per gli operatori che non possono recuperare l'IVA;
- inserire, nelle Commissioni di valutazione dei progetti per le azioni a bando, Funzionari della Pubblica Amministrazione;

## 9.5 Sistema di monitoraggio

Oltre alle specifiche formalità previste dagli altri punti, il Gal si impegna *ad utilizzare il sistema MONITWEB predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite l'IGRUE, e rispettarne le scadenze in funzione ed in coerenza con le disposizioni dello stesso IGRUE o della Regione Abruzzo, nonché fornire i dati di monitoraggio finanziario e fisico a livello di progetto come previsto dai regolamenti in vigore.*

## 9.6 Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del programma Leader+ Regionale sarà istituito entro tre mesi dalla decisione di approvazione dello stesso, con Delibera di Giunta Regionale.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Il Comitato di Sorveglianza è composto da:

- Il Componente la Giunta Regionale preposto all'Area Agricoltura, in qualità di Autorità di gestione del PIC LEADER+, con funzioni di Presidente;
- Responsabile Regionale , o suo delegato, del Coordinamento del FEAOG;
- Il Responsabile, o suo delegato, della Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca;
- Il Responsabile, o suo delegato, della Direzione Regionale Programmazione, Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;
- Il Responsabile, o suo delegato, della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrogeografici;
- Il Responsabile, o suo delegato, della Direzione Regionale Qualità della vita, Beni e Attività Culturali, Sicurezza Sociale e Promozione Sociale (competente per le pari opportunità);
- Il Responsabile, o suo delegato, della Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione;
- Il Responsabile, o suo delegato, della Direzione Regionale Attività Produttive;
- Un Rappresentante designato dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari;
- Un Rappresentante del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale Rapporti finanziari con l'Unione Europea;
- Un rappresentante della Commissione Europea, con potere di voto consultivo.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## **10. DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE, MODALITÀ E PROCEDURE PER IL CONTROLLO DEGLI INTERVENTI**

Si seguirà quanto stabilito dagli artt. 38 e 39 del Reg. (CE) n. 1260/99, concernente il controllo finanziario degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali adottando procedure di semplificazione amministrativa. Per quanto riguarda le procedure finanziarie interne alla Regione, si rimanda alle disposizioni normative regionali di cui alla L.R. n. 81/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Nella gestione del PSL il GAL è delegato a svolgere tutte le funzioni relative alla realizzazione degli interventi previsti sia dalle azioni a bando che dalle altre, con particolare riferimento alle iniziative di informazione e divulgazione.



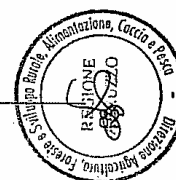


Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 11. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE

La valutazione degli interventi contemplati nel presente PLR è stata effettuata in base alle disposizioni contenute negli articoli 40, 41, 42 e 43 del Reg. (CE) n. 1260/99, nonché in quelle – più specifiche per lo sviluppo rurale – del Reg. (CE) n. 1750/99, articoli 42, 43, 44 e 45.

Per quanto riguarda, in particolare, la valutazione in itinere, attraverso un apposito bando pubblico, si provvederà, entro il 31/12/2001, alla nomina del valutatore indipendente. Quanto invece alla valutazione ex-post del Programma, la Regione Abruzzo, in qualità di responsabile per l'attuazione, predisporrà il sistema di valutazione del programma di iniziativa comunitaria Leader+ sulla base delle linee guida che saranno fornite dalla Commissione. Tale sistema di valutazione sarà trasmesso alla Commissione per la discussione e, successivamente, adottato da parte del Comitato di Sorveglianza.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 12. INIZIATIVE DI CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO

Alla definizione del PLR hanno concorso le parti economiche e sociali le quali operano in concertazione con l'autorità responsabile dell'attuazione, sulla base di una bozza redatta dall'Amministrazione sulla scorta delle indicazioni regolamentari.

Gli incontri si sono tenuti nel giorno 7 del mese di novembre dell'anno 2000 ed hanno dato luogo ad un approfondito e proficuo dibattito.

Le osservazioni mirate a modificare parte dei contenuti del piano, laddove compatibili con la normativa comunitaria e la strategia del PLR sono state accolte.

In particolare modo sono stati accolti i suggerimenti pervenuti dalle seguenti parti sociali:

- ✓ Dalla Federazione Regionale Coltivatori Diretti, nelle parti in cui si auspica il maggiore coinvolgimento possibile delle parti agricole, sia negli organi decisionali dei GAL, che nella strategia complessiva dei PSL che deve essere orientata prevalentemente verso misure di sostegno indirizzate al mondo agricolo.
- ✓ Dalla Federazione Regionale Agricoltori d'Abruzzo, nelle parti in cui viene evidenziato il ruolo multifunzionale dell'agricoltura nelle aree rurali.
- ✓ Dall'ARPO, Associazione Regionale Produttori Ovicaprini, nella parte in cui si evidenzia la necessità di collegare le tematiche ambientali alla tutela della zootecnia di montagna ed in particolare modo a quella pastorale, non disgiunta dalla riconsiderazione delle sue antiche radici, rappresentate dai tratturi.
- ✓ Dalle Associazioni turistiche, nella parte in cui viene evidenziata la necessità di trovare un comune denominatore nel "Made in Abruzzo".
- ✓ Dall'ARSSA ed dai Centri di ricerca regionali, laddove viene rappresentata la necessità di attuare una strategia comune di grande respiro.
- ✓ Dall'Assoleader, nella parte in cui sono stati offerti suggerimenti in merito alla ripartizione dei territori eleggibili ed alla comprensione ed al coordinamento delle norme rappresentate dalla comunicazione della Commissione e dalle linee guida emanate dal MiPAF nel mese di luglio 2000.

Anche nella fase di realizzazione degli interventi, i GAL dovranno prevedere momenti di concertazione tra i diversi attori locali, al fine di armonizzare le sinergie e massimizzare l'efficacia delle azioni che via andranno concretizzandosi sul territorio.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

### 13. COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE POLITICHE COMUNITARIE

Il sostegno comunitario allo sviluppo rurale si basa sulle norme previste dal Regolamento (CE) n. 1260/99, integrato dalle norme specifiche del Regolamento (CE) 1257/99 relativo al sostegno allo sviluppo rurale attraverso il Fondo FEAOG.

L'inquadramento del sostegno allo sviluppo rurale in un unico quadro giuridico che definisce le misure ammissibili, gli obiettivi, i criteri ed ha, come riferimento, un unico fondo, oltre a semplificare le procedure attuative degli interventi, risponde all'esigenza di:

- permettere un più facile ed immediato riscontro con gli altri strumenti della politica agricola comune;
- evitare che le misure per lo sviluppo rurale provochino distorsioni ingiustificate della concorrenza.

La compatibilità e la coerenza degli interventi potrà essere garantita se, nell'ambito dei P.S.L., le misure attuate non si sostituiscano a "le misure realizzate nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato e a quelle relative alla qualità dei prodotti e alle condizioni sanitarie" e non verrà concesso alcun sostegno "... ai progetti di ricerca, all'eradicazione di malattie animali" (art. 37 Reg. (CE) 1257/99).

Le azioni oggetto di finanziamento, nell'ambito del LEADER+, come degli altri strumenti finanziari comunitari, "... devono essere conformi alle disposizioni del Trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie ..." (art. 12 Reg. (CE) 1260/99), in particolare con riferimento a:

- il mercato dei beni e dei servizi: il finanziamento di azioni non dovrà tradursi in una ingiustificata distorsione delle regole della concorrenza. Tale principio potrà essere rispettato se:
  - a l'intervento ammesso al finanziamento è strettamente coerente con le politiche comunitarie espresse nei Reg. (CE) 1257/99 e 1260/99;
  - b l'intervento viene attuato nel rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione previsti;
- l'assegnazione delle risorse: le procedure attuative degli interventi (bandi di gara ed avvisi pubblici) dovranno essere conformi alle norme nazionali e comunitarie in materia di appalti di opere e di forniture di servizi (D.L. 17 marzo 1995 n. 157 Attuazione della direttiva 92/50/CE in materia di appalti pubblici di servizi - D.L. 24 luglio 1992 n. 358 - Attuazione delle direttive 77/62 CEE, 80/767/CEE in materia di appalti pubblici di forniture e successive modificazioni e integrazioni)



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 14 PARTECIPAZIONE ALLA RETE EUROPEA ED A QUELLA NAZIONALE

La riuscita di tutto il PLR è strettamente legata alla creazione di una rete europea di sviluppo rurale che servirà a divulgare le iniziative già presenti ed a favorire la cooperazione transnazionale, fornendo altresì la necessaria assistenza tecnica. Il livello di scambio riguarderà sia i beneficiari che le Amministrazioni Pubbliche e gli Enti Locali.

La partecipazione attiva alla rete sarà obbligatoria per tutti i beneficiari diretti dell'iniziativa Leader+, i quali avranno, inoltre, una serie di obblighi nei suoi confronti (alimentazione della banca dati, pubblicità dei risultati ottenuti, ecc.).

La partecipazione fornita dai GAL dovrà garantire:

- la raccolta, l'elaborazione e la divulgazione di informazioni su azioni comunitarie a favore dello sviluppo rurale;
- la collaborazione e lo scambio di esperienze tra i beneficiari di Leader +;
- l'utilizzazione del lavoro di valutazione dei programmi Leader sia a livello Nazionale che Regionale;
- l'assistenza tecnica al fine di agevolare la cooperazione tra enti competenti (amministrazioni, enti territoriali ecc.) con riguardo allo sviluppo rurale.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 15. MODIFICHE AL P.S.L.

Il GAL potrà apportare delle modifiche al Piano di Sviluppo Locale nell'ambito di quanto previsto dal Programma Leader+ Regionale e che non comportino variazioni della spesa *pubblica* complessiva *ammessa né determinino un cambiamento rispetto a quanto previsto dal CdP*, previa autorizzazione dei competenti organi regionali.

In particolare:

- tra le misure dello stesso asse, sono ammesse compensazioni tra le voci di spesa fino ad un massimo del 10% della spesa complessiva ammessa *senza che vi siano variazioni di questa e previa comunicazione all'Autorità di Gestione. Le variazioni tra misure superiori al 10% dovranno essere approvate dall'Autorità di Gestione, così come le variazioni tra gli assi.*



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## 16. Struttura e contenuti del Complemento di Programmazione

Le principali finalità del Complemento di Programmazione sono le seguenti:

- a) descrivere in modo più dettagliato l'articolazione dell'Asse "Strategie territoriali di sviluppo rurale";
- b) descrivere in modo più dettagliato l'articolazione dell'Asse "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali";
- c) articolare il piano finanziario per misure, con particolare riferimento agli Assi "Strategie territoriali di sviluppo rurale" e "Cooperazione";
- d) descrivere in dettaglio le procedure di attuazione;
- e) descrivere le modalità di informazione e pubblicità;
- f) descrivere le modalità convenute con la Commissione per lo scambio informatizzato dei dati.

### Articolazione degli obiettivi e delle strategie del Complemento

Il Complemento, analogamente al PLR, si articolerà in tre Assi prioritari.

Con riferimento all'Asse "Strategie territoriali di sviluppo rurale", occorrerà specificare gli obiettivi che si intendono perseguire nell'ambito di ciascun tema unificante tra quelli individuati nel PLR.

### Azioni a carattere orizzontale

I GAL provvederanno alla programmazione delle attività di valorizzazione e promozione del territorio attraverso i prodotti locali, le risorse storico-culturali, ambientali, ecc., definendo, nel contempo, le risorse necessarie. Tali attività e le relative risorse potranno essere delegate ad un organismo tecnico dipendente dalla Regione Abruzzo (ARSSA, ARTA, APTR, ecc..) che, sulla base delle indicazioni programmatiche dei GAL, provvederà a definire un progetto unitario che comprenda le priorità stabilite dai GAL e nei limiti delle risorse ritenute necessarie dagli stessi.

### Piano finanziario – Ripartizione annuale

Per quanto riguarda il piano finanziario si rimanda integralmente a quanto indicato nell'allegato 2.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

## □ Procedure di attuazione

In questo capitolo del Complemento si procederà alla descrizione dettagliata degli aspetti procedurali e relativi a:

### ✓ Compiti e obblighi del Gruppo di Azione Locale

Il Gruppo di Azione Locale riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale e del relativo "Business plan", delle azioni e degli interventi in esso inseriti in base a quanto previsto dalla Comunicazione CE.

Nel rispetto delle procedure tecnico-amministrative il GAL deve svolgere, in particolare, le seguenti funzioni:

- redazione, eventuali adeguamenti e rendicontazione del Piano di Sviluppo Locale;
- supporto tecnico, istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione ed impegno di spesa degli interventi sia materiali che immateriali;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi;
- erogazione degli incentivi;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività;
- l'eventuale realizzazione diretta o indiretta di interventi di ricerca e sviluppo, i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- sensibilizzazione e stimolo permanente della popolazione locale attorno ai temi dello sviluppo;
- coordinamento ed integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia collegate con il PSL, che derivanti dalle attività di animazione e promozione dello sviluppo locale.

Si precisa, comunque, che le funzioni di cui sopra, le responsabilità e gli obblighi a carico del GAL, anche di restituzione totale o parziale dei contributi percepiti, non presuppongono l'esistenza di un contratto per cui è corrisposto un corrispettivo a fronte di specifiche prestazioni. I contributi sono concessi dalla Regione con provvedimento amministrativo emanato unilateralmente al termine di un procedimento discrezionale. L'attuazione di una serie di interventi tra loro integrati e miranti alla valorizzazione di un ambito territoriale, così come previsti nel piano di sviluppo locale, non si configura come una prestazione di servizi a favore della Regione, ma rappresenta la condizione per la concessione di un contributo nell'ambito dell'attività istituzionale del GAL.



Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

✓ Responsabilità

Il GAL è responsabile:

1. della buona e rapida esecuzione degli interventi;
2. della programmazione dell'iniziativa e della regolare gestione dei contributi, sia per quanto riguarda le spese effettuate direttamente, sia per quanto riguarda le erogazioni concesse ai beneficiari delle singole azioni;
3. dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente nella realizzazione fisica del piano.

Ogni GAL dovrà:

- rimborsare l'intero contributo pubblico secondo le norme previste da leggi nazionali o disposizioni comunitarie, nel caso eventuale di realizzazione del Piano in maniera difforme dall'approvazione e/o da successive modifiche; a tal fine il GAL dovrà fornire garanzia fidejussoria bancaria, nei termini stabiliti dalla Regione, per la realizzazione del Piano presentato;
- utilizzare un apposito sistema contabile in modo da codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale tutto quanto necessario per lo svolgimento delle funzioni di sorveglianza.

✓ Regolamento interno del GAL.

L'organismo individuato per promuovere, avviare e gestire il PSL è denominato GAL, che dovrà essere una persona giuridica, costituita ai sensi degli articoli 2612 e seguenti del C.C. sotto forma di società consortile composta da Enti pubblici, imprese private, enti ed associazioni.

Lo statuto della società, *costituita ai sensi della normativa vigente*, deve prevedere che la stessa non abbia fini di lucro.

Degli incentivi previsti dal PSL possono beneficiare tutti gli operatori pubblici e privati della zona, anche non soci del GAL, interessati al riequilibrio ed allo sviluppo delle attività locali.

*Il GAL deve dotarsi di un Regolamento Interno che ne dettagli le regole e gli organi di decisione e di funzionamento, nonché le specifiche regole d'attuazione del PSL di Leader Plus.*

*Fra l'altro il Regolamento dovrà dettagliare le regole di ammissibilità e rendicontazione delle spese ammissibili in Leader Plus.*





Regione Abruzzo – Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca

Fermo restando quanto disciplinato dal punto 12 - comma 3 - della Comunicazione della Commissione Europea n. 2000/C139/05, il livello decisionale ed amministrativo del GAL coincide ordinariamente con il Consiglio di Amministrazione che viene eletto dall'Assemblea dei soci; esso. è composto da un Presidente e da un vice-Presidente nominati dall'Assemblea e da un numero di Consiglieri, stabilito dall'assemblea dei soci, che va da un minimo di 3 ad un massimo di 7. Può essere previsto anche un Comitato Esecutivo. L'incarico di Consigliere di Amministrazione è gratuito salvo il rimborso spese.

Al Presidente ed eventualmente al Vice-Presidente può essere previsto un emolumento annuo oltre al rimborso delle spese.

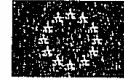
Ai membri del Comitato Esecutivo sarà riconosciuto e corrisposto il rimborso delle spese.

Deve essere statutariamente previsto, quale organo di controllo, *un certificatore, individuato tra gli iscritti all'albo dei revisori contabili, o il Collegio Sindacale* formato da tre membri effettivi e due supplenti. Il Presidente ed i Sindaci del Collegio Sindacale devono essere obbligatoriamente iscritti all'albo dei revisori contabili e, salvo il disposto degli articoli 2458 e 2459 del C.C., sono nominati dall'assemblea dei soci.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

ALLEGATO ②



REGIONE ABRUZZO

Leader + 2000-2006

Decisione CE C (2001) 4207 del 17/12/01

CCI N. 2001IT060PC006

Complemento di Programmazione



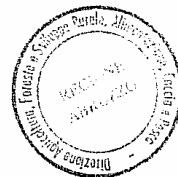
GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
Servizio Piani e Programmi Integrati  
La presente copia, composta di  
n. 907 fasciate, è conforme  
all'originale esistente presso questo  
Servizio.

Pescara, li 07/06/06

*P. L. L. R.*

Documento composto da n. 97 fasciate, **MAGGIO 2006**  
**ALLEGATO** come parte integrante alla del-  
berazione n. 067 del 19 GIU. 2006  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Garofali)

P.R.L. + 2000-2006 Abruzzo - Complemento di programmazione consolidato



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

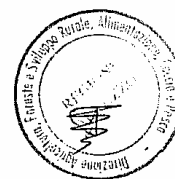
**INDICE**

PARTE GENERALE	pag.	1
1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA	"	2
1.1 OBIETTIVO GLOBALE E TERRITORI ELEGGIBILI	"	2
1.2 LA STRATEGIA	"	3
1.3 ARTICOLAZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO "	"	8
2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA	"	12
3. PIANO FINANZIARIO	"	16
4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE	"	19
4.1 PROCEDURE DI SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PSL "	"	19
4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PSL E SELEZIONE DEI GAL	"	19
4.3 FLUSSI FINANZIARI TRA AUTORITA' DI PAGAMENTO E GAL	"	29
4.4 MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	"	30
4.5 LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEL PSL	"	34
4.6 CONGRUITA' DEI COSTI	"	34
4.7 VARIAZIONI AL PSL APPROVATO	"	35
4.8 PROCEDURE DI CONTROLLO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI	"	36
4.9 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MODALITA' DI TRASFERIMENTO INFORMATIZZATO DEI DATI	"	40
4.10 INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITA' AMBIENTALE	"	40
5. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE	"	41
5.1 SPECIFICITA' DEL PROGRAMMA LEADER+ E ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE "	"	41
5.2 GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	"	42



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

5.3 I DESTINATARI DELLA COMUNICAZIONE	"	42
5.4 CONTENUTI E STRATEGIE DELLA COMUNICAZIONE	"	43
5.5 LE RISORSE FINANZIARIE E I RESPONSABILI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	"	45
5.6 CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE	"	45
LE SCHEDE DI MISURA	"	47
ASSE 1 "	"	48
MISURA 1.1	"	50
MISURA 1.2	"	56
MISURA 1.3	"	61
MISURA 1.4	"	67
ASSE 2 "	"	70
MISURA 2.1	"	79
MISURA 2.2	"	84
ASSE 4 "	"	87



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

## **PARTE GENERALE**

*Programma Regionale Leader+ Abruzzo 2000-2006*



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## 1. Obiettivi e strategie dell'iniziativa

### 1.1 OBIETTIVO GLOBALE E TERRITORI ELEGGIBILI

L'obiettivo globale del Programma d'Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+ in Abruzzo è quello di stimolare la vitalità socio-economica dei territori rurali e montani più soggetti a fenomeni di marginalizzazione, favorendo le condizioni per la diffusione di modelli di sviluppo autogeni, integrati e sostenibili.

Le aree rurali eleggibili al PIC Leader+, nelle quali potrà intervenire un Gruppo di Azione Locale mediante il proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL), dovranno comprendere da 35.000 a 100.000 abitanti. L'area di intervento individuata dovrà avere una densità abitativa massima di 120 abitanti/Kmq; da tale conteggio sono esclusi i centri abitati di quei comuni i cui residenti superano i 25.000 abitanti, prendendo in considerazione solo i territori rurali circostanti agli stessi centri abitati.

Dallo studio del territorio Regionale ed, in particolare, in funzione della situazione socio-economica, delle infrastrutture presenti, delle capacità imprenditoriali, delle potenzialità del territorio e delle peculiari problematiche locali, saranno selezionati non più di sette GAL.

Le Comunità Montane, in quanto rappresentanti di bacini ottimali di tipo amministrativo e gestionale, non dovranno essere frazionate, pena l'esclusione.

Al fine di garantire una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione del GAL, e tenuto conto del processo di delega di alcune funzioni agli enti locali minori, nonché le procedure previste per l'attuazione di altri programmi comunitari, il territorio di intervento del GAL deve essere compreso nel territorio di una sola provincia.

Inoltre, al fine di facilitare la formazione di territori omogenei e funzionalmente completi, potranno entrare a far parte di un GAL anche comuni non eleggibili, a condizione che siano:

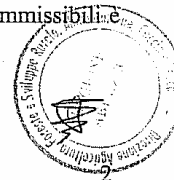
1. collinari o montani;
2. contigui a comuni eleggibili;
3. con popolazione inferiore a 6.000 abitanti,

e che la densità complessiva dell'area GAL non superi i 120 abitanti per kmq.

I Comuni e le Comunità Montane, pena l'esclusione dai benefici, possono aderire ad un solo GAL.

Sulla base delle indicazioni sopra esposte la popolazione abruzzese interessata all'iniziativa è di circa 530.000 abitanti.

Le cartine del territorio regionale eleggibile e l'elenco completo dei Comuni ammissibili è riportato nell'allegato D al presente documento.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## 1.2 LA STRATEGIA

Il processo di elaborazione del Programma Regionale Leader+ (PRL+) per l'Abruzzo è fondato sull'analisi della situazione e dei fabbisogni dei territori interessati e sull'esame critico della precedente programmazione.

Si è ritenuto, quindi, opportuno richiedere agli attori locali, interessati a dare vita ai GAL, di esprimersi attraverso lo strumento della Manifestazione d'Interesse. Infine, si è proceduto alla definizione delle strategie e delle misure connesse, oltre che del bilanciamento finanziario, così come riportato nel Programma Regionale Leader+ 2000-2006 che, in seguito alla fase di negoziazione con i competenti Servizi della Commissione Europea, è stato approvato da quest'ultima con decisione C(2001) 4207 del 17/12/2001 - CCI N. 2001IT060PC006, pubblicato sul BURA n.16 speciale del 22/02/2002, e successivamente modificato ed approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2005)6060 del 27/12/2005.

La Regione ha stabilito, inoltre, i criteri con i quali intende valutare la rispondenza tra quanto proposto dal GAL e quanto stabilito nel suddetto PRL+ 2000-2006 (cap. 7).

Nell'ambito della progettazione dei PSL, la strategia dovrà essere impostata dai GAL in modo da risultare:

1. **Integrata** - devono essere rese evidenti le interazioni tra operatori, settori e progetti in maniera funzionale allo sviluppo del tema prescelto. Potrà essere un'integrazione orizzontale tra settori o un'integrazione verticale tra uno o più segmenti di uno stesso settore. Ciò significa che il PSL non può essere una somma di progetti scollegati fra loro o un insieme di interventi settoriali.
2. **Pilota** - deve risultare innovativa per il proprio territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale. Indicativamente saranno considerati innovativi gli interventi che prevedono:
  - la nascita di nuovi prodotti e servizi in riferimento alle specificità locali;
  - nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio, al di sfruttare meglio il potenziale endogeno;
  - interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
  - nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.
3. **Trasferibile** - i metodi proposti devono essere replicabili in contesti analoghi. I GAL devono obbligatoriamente prevedere metodologie ad hoc per diffondere i risultati ottenuti.
4. **Complementare** - rispetto agli strumenti di programmazione che insistono sul territorio interessato; da questo punto di vista la strategia deve evidenziare il valore aggiunto apportato da LEADER+ nei confronti degli altri programmi.
5. **Sostenibile economicamente** - devono essere previsti adeguati strumenti per garantire la vitalità dei progetti in una prospettiva di lungo periodo.
6. **Sostenibile sotto l'aspetto ambientale** - l'utilizzo delle risorse in gioco non deve compromettere le possibilità delle generazioni future. Gli interventi proposti devono



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

implicare il raggiungimento di un equilibrio tra l'utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti, con pregiudizio inevitabile per la qualità della vita futura.

Il Programma Leader+ adottato dalla Regione Abruzzo è strutturato secondo Assi, misure e azioni la cui articolazione in obiettivi è sintetizzata nella Tab. 1.

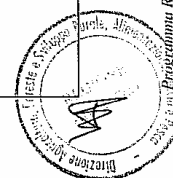




Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

Tab. 1 - Il sistema degli obiettivi del Programma

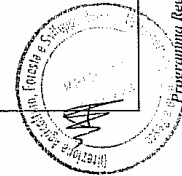
ASSE I	MISURA/OB. SPECIFICO	AZIONI	OBIETTIVI OPERATIVI
STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA	1.1 Valorizzazione del territorio attraverso la qualificazione, l'innovazione e l'integrazione dei prodotti e del sistema produttivo locale	1.1.1 Favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese, attraverso l'innovazione. 1.1.2 Interventi per favorire la promozione del territorio e delle produzioni locali. 1.1.3 Organizzare l'accesso collettivo ai mercati per le piccole strutture produttive.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi;</li> <li>• favorire l'utilizzo di nuove tecnologie per incrementare la competitività di prodotti e servizi.</li> <li>• Individuare strumenti e metodi per valorizzare le risorse del territorio;</li> <li>• introdurre metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità.</li> <li>• Dotare le imprese locali degli strumenti necessari per competere nei nuovi scenari del mercato globale</li> </ul>
	1.2 Incremento delle potenzialità di attrazione del territorio nei confronti delle imprese e dei residenti.	1.2.1 Favorire lo sviluppo e la creazione di attività produttive (es.: Centri benessere), prevalentemente mediante attività immateriali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introdurre un approccio al marketing territoriale;</li> <li>• avviare iniziative innovative;</li> <li>• sviluppare processi per la creazione di imprese attraverso servizi di supporto e stimolo all'occupazione giovanile;</li> <li>• sostenere le P.M.I. e le imprese agricole nella creazione e nello sviluppo di attività imprenditoriali.</li> </ul>



Programma Regionale Leader+ Abruzzo 2000-2006

Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

		<p>1.2.2 Favorire la creazione o il potenziamento di servizi a favore di piccole imprese, miglioramento dell'accesso ai servizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sperimentare servizi innovativi per la popolazione e per le imprese;</li> <li>avviare iniziative innovative;</li> <li>creare sportelli locali.</li> </ul>
<p>1.3 valorizzazione difesa e fruizione integrata delle risorse naturali e culturali locali e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali</p>	<p>1.3.1 Valorizzare siti culturali, religiosi e storici</p>	<p>1.3.2 Valorizzare e difendere le risorse ambientali e naturalistiche creando opportunità per il lavoro, per lo sport e il tempo libero</p> <p>1.3.3 Sviluppare sistemi di gestione e fruizione delle risorse culturali e ambientali e dei servizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico;</li> <li>collegare le strutture esistenti;</li> <li>realizzare interventi esemplari;</li> <li>valorizzare le ricorrenze culturali, religiose e storiche</li> </ul>
<p>1.4 - Assistenza tecnica e gestione del GAL Obiettivo specifico: - fornire supporto all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale</p>	<p>1.4.1 Iniziative finalizzate all'animazione, all'analisi e all'informazione del P.S.L..</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare interventi di recupero e valorizzazione di strutture e percorsi di valenza ambientale e naturalistica;</li> <li>valorizzare le ricorrenze sportive.</li> <li>Sviluppare i sistemi di gestione e fruizione delle risorse culturali e ambientali locali;</li> <li>sviluppare nuovi modelli di gestione dei servizi per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Redigere un piano di comunicazione;</li> <li>creare strutture di animazione, informazione e contatto con il pubblico;</li> <li>realizzare interventi per l'analisi dei risultati.</li> </ul>



Programma Regionale Leader+ Abruzzo 2000-2006

Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

<i>ASSE 2</i>	<i>MISUR A/OB. SPECIFICO</i>	<i>AZIONI</i>	<i>OBIETTIVI OPERATIVI</i>
<b>SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI</b>	2.1 - Sostegno alla cooperazione interterritoriale	2.1.1 - Realizzazione di servizi comuni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la diffusione di know-how tra i territori;</li> <li>• permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni.</li> </ul>
	2.2 - Sostegno alla cooperazione transnazionale	2.1.2 - Formazione di partenariato su una scala più ampia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la diffusione di know-how tra i territori rurali italiani (e territori stranieri per interventi di cooperazione transnazionale);</li> <li>• permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni.</li> </ul>
<i>ASSE 3</i>	<i>MISUR A/OB. SPECIFICO</i>	2.2.1 - Individuazione e pubblicazione di itinerari turistici tematici, strutture di commercializzazione ecc..	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare e valorizzare itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione comuni.</li> </ul>
<b>CREAZIONE DI UNA RETE</b>	3.1 - Partecipazione alla rete nazionale.	<i>AZIONI</i>	<i>OBIETTIVI OPERATIVI</i>
<i>ASSE 4</i>	<i>MISUR A/OB. SPECIFICO</i>	3.1.1 - Collegamento alla rete nazionale.	<i>OBIETTIVI OPERATIVI</i>
<b>ASSISTENZA TECNICA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA</b>	4.1 - Spese di gestione, sorveglianza, valutazione e informazione del programma	<i>AZIONI</i>	<i>OBIETTIVI OPERATIVI</i>
		4.4.1 - Programmazione, sorveglianza, valutazione e divulgazione del PLR.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

### 1. 3 ARTICOLAZIONE DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO

Il PRL+ Abruzzo è articolato in tre Assi prioritari ed un Asse aggiuntivo, suddivisi in misure ed azioni come schematicamente indicato nella precedente Tab. 1 e, di seguito, descritto.

#### Asse 1 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Nell'Asse 1 "Strategie Pilota di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota" si concentrano gli obiettivi di sviluppo dei territori dei GAL, attraverso l'organizzazione e la valorizzazione del patrimonio locale come fulcro di un modello di sviluppo sostenibile e integrato.

La strategia d'intervento proposta dai GAL dovrà essere concertata tra i diversi operatori economici e sociali locali, fondata sul territorio e articolata intorno ad uno dei "temi catalizzatori" indicati dal PRL+ Abruzzo.

Le azioni da intraprendere dovranno essere dimostrative e trasferibili per favorire la creazione e la diffusione di nuovi prodotti e servizi, di nuovi metodi per relazionare i diversi elementi del patrimonio locale e i settori economici, proponendo nuove formule organizzative.

Gli obiettivi specifici, corrispondenti ad altrettanti interventi sono:

- innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;
- potenziare la capacità di attrazione del territorio nei confronti delle imprese e dei residenti;
- valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale;
- fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale.

I temi catalizzatori dello sviluppo integrato dei GAL sono stati messi in relazione con le caratteristiche socioeconomiche dei territori rurali eleggibili, con gli obiettivi del PRL+ e con le misure d'intervento che ne derivano:

**a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know-how innovativo**, allo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi salvaguardandone l'originalità e la compatibilità ambientale.

Il tema trova il riferimento più diretto all'interno della Misura 1.1.

Per rendere maggiormente competitivi i sistemi economici delle aree considerate è necessario innanzitutto qualificare il sistema favorendo l'introduzione di nuovi prodotti e processi produttivi che integrino tra loro più settori attraverso la realizzazione di filiere. Il miglioramento della competitività si realizza anche mediante l'introduzione di parametri di qualità e di sostenibilità ambientale condivisi, comuni alle strutture produttive e di servizio locali (riferimento alle azioni).

**b) Stimolo di nuova domanda verso i temi offerti dal territorio**, promovendone l'accesso e l'interesse, allo scopo di "importare" ricchezza.

La valorizzazione dei temi offerti dal territorio e dei prodotti locali si realizza attraverso il miglioramento della qualità e del posizionamento dei prodotti all'interno dei canali distributivi. I più diretti interlocutori dei produttori locali



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

possono essere i turisti, alla ricerca, durante i soggiorni, anche virtuali, delle attrattive naturali, della cultura e dei prodotti locali.

Per questo motivo è necessario creare sinergie tra le risorse e le opportunità presenti sul territorio consentendo anche alle strutture produttive locali di integrarsi nei circuiti turistici regionali e nazionali. In questo contesto diventa indispensabile favorire lo sviluppo di reti e sistemi intersettoriali (cooperative, associazioni, consorzi), funzionali a dare stabilità gestionale alle iniziative pilota che verranno attivate all'interno dei PSL e creare effetti moltiplicatori (Misura 1.2).

- c) **Miglioramento della qualità e della sicurezza della vita nelle zone rurali**, favorendo l'animazione, l'interscambio e le connessioni con altre realtà sociali ed economiche, attraverso la creazioni di reti, servizi ed assistenza, allo scopo di ridurre la marginalizzazione e l'impoverimento della popolazione.

Il tema trova diretto riferimento all'interno della Misura 1.3.

Per combattere i problemi che affliggono maggiormente le aree rurali – scarsa densità demografica, alti tassi di invecchiamento, reddito inferiore alla media, abbandono dell'attività agricola – non è sufficiente, seppur indispensabile, il sostegno alle attività economiche locali attraverso l'utilizzo degli incentivi e la creazione di servizi alle imprese; è necessario anche creare determinate condizioni affinché i residenti, di tutte le fasce di età, possano essere motivati a rimanere sul proprio territorio senza essere costretti a migrare per carenza di servizi e opportunità lavorative.

Le soluzioni possono differire a seconda del contesto nelle quali si collocano e devono tener conto dell'evoluzione degli stili di vita e delle reali esigenze che verranno espresse dal territorio, sia da persone che da imprese.

Facendo leva sugli elementi competitivi dell'area (buona qualità della vita associata alla salubrità dell'ambiente), diventa ipoteticamente possibile attrarre anche nuovi insediamenti di persone, in particolare giovani famiglie, e piccole imprese che possono trarre vantaggi economici dall'essere ubicati al di fuori dei centri urbani (flussi migratori interni).

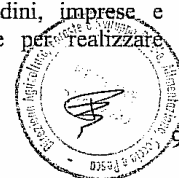
- d) **Valorizzazione delle risorse naturali ed culturali**, attraverso la creazione di nuove forme di utilizzazione delle emergenze storiche, religiose, culturali e ambientali, allo scopo di creare la cultura della protezione di un potenziale economico collettivo, con particolare attenzione ai siti della rete "Natura 2000".

Il tema trova diretto riferimento all'interno della Misura 1.3.

Spesso nelle realtà rurali marginali le risorse naturali e culturali, seppure di elevato valore, sono trascurate e non sono riconosciute come importanti elementi di attrattività, al contrario, se opportunamente valorizzate, possono costituire una rilevante risorsa economica per le aree interessate.

Al contempo, la gestione delle risorse locali deve avvenire secondo criteri di sostenibilità ambientale e nel rispetto delle possibilità delle generazioni future di usufruire di tali risorse, assicurando specifici interventi di tutela ambientale per ripristinare o evitare ogni possibile situazione di degrado.

Valorizzare le risorse del territorio implica la partecipazione sinergica di tutti gli operatori attivabili nel corso della realizzazione di un progetto, dalla programmazione, alla realizzazione fino alla gestione. Cittadini, imprese e amministrazioni saranno coinvolti nella concertazione locale per realizzare



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

iniziative volte al miglioramento della qualità dell'ambiente e interventi esemplari sull'utilizzo e la gestione integrata del territorio, anche a fini turistici.

### **Asse 2 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali**

La cooperazione con altri territori rurali è una delle caratteristiche peculiari dell'iniziativa LEADER+, in quanto ritenuta fondamentale per applicare i principi di trasferibilità delle strategie adottate, stimolare il confronto tra aree con caratteristiche simili o complementari e favorire l'adozione di soluzioni innovative ai problemi. Pertanto la cooperazione con altri territori rurali italiani o stranieri farà parte della strategia dei PSL contribuendo ad esplicitare il tema catalizzatore o a svolgere una azione propedeutica nei confronti di esso.

L'obiettivo generale dell'Asse 2 è promuovere la cooperazione interterritoriale tra territori all'interno dello Stato membro e transnazionale tra territori appartenenti a diversi Stati comunitari e non.

Gli obiettivi specifici della Asse 2, attuabili mediante più tematiche sono:

- formazione dei partenariati su scala più ampia volti, in particolare modo, al superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) ai territori interessati;
- elaborazione dei progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how;
- stabilire politiche di complementarità;

I progetti di cooperazione potranno contribuire al superamento di alcuni vincoli strutturali legati alla dimensione locale dei PSL.

Per questo motivo gli interventi di cooperazione dovranno dimostrare di produrre ricadute concrete in tutti i territori coinvolti. L'aspetto innovativo rappresenterà una caratteristica fondamentale di ogni progetto che dovrà essere rivolto principalmente alla costruzione di un nuovo modello organizzativo, o di un nuovo prodotto, o di un nuovo servizio attraverso l'integrazione di potenzialità locali complementari.

Per rafforzare l'incisività della cooperazione, i territori rurali dovranno mettere in comune le conoscenze e le idee con l'obiettivo di realizzare azioni concrete come nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni o nuove offerte di servizi.

### **Asse 3 - Creazione di una rete tra i territori rurali**

L'Asse si propone di favorire la creazione di una rete tra gli operatori rurali ed è sotto la diretta responsabilità e regia del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali secondo la scheda-progetto riportata in allegato B.

Le reti hanno avuto una notevole importanza nell'ambito di Leader II in quanto hanno consentito di realizzare proficui scambi di informazioni ed esperienze tra i gruppi locali. La creazione di una rete costituisce, quindi, una delle priorità anche per LEADER+.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

Partecipando alla rete, i beneficiari metteranno a disposizione tutte le informazioni sulle azioni in corso o realizzate e i risultati raggiunti.

La partecipazione alla Rete sarà estesa anche a territori e ad operatori non direttamente beneficiari dell'Iniziativa al fine di condividere le esperienze e i risultati, in modo da valorizzare al massimo la funzione di stimolo e di supporto concreto alla cooperazione tra i territori e rendere disponibili le buone pratiche a tutto il mondo rurale.

- La Rete Nazionale sarà sotto la responsabilità del MiPAF. La partecipazione alla Rete da parte dei GAL è obbligatoria.

#### **Asse 4 – Assistenza tecnica all'attuazione monitoraggio e valutazione**

Questo Asse è finalizzato a dotare la Regione Abruzzo delle risorse e delle strutture necessarie all'animazione, all'attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione del Programma, ivi compresa la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), nonché alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al funzionamento del programma, alle modalità di partecipazione e ai risultati conseguiti.

Le spese relative all'attuazione dell'asse saranno a totale carico dei fondi pubblici, con un contributo FEAOG pari al 50%.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

## **2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA**

Nella definizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma, si è proceduto mediante un approccio che rispettasse la logica posta alla base della programmazione, partendo dal basso e ricostruendo la sequenza gerarchica degli interventi che legano le risorse ai risultati.

Nell'ambito della redazione del PRL+, attraverso il confronto tra i valutatori ex-ante ed i funzionari regionali responsabili di ciascuna misura, è stata individuata una griglia di indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto per i quali è stata effettuata una quantificazione attesa a livello di misura.

Nell'ambito della redazione del Complemento di Programmazione, le griglie di indicatori individuate nel PRL+ e nel documento di valutazione ex-ante sono state collegate e messe in coerenza con:

- le indicazioni fornite dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, associando gli obiettivi specifici delle misure del Programma con le "tipologie" definite a partire dal sistema di monitoraggio e valutazione nazionale;
- le categorie UE relative ai settori di riferimento.

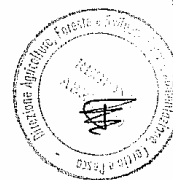
Il sistema di indicatori di realizzazione fisica risulta, pertanto, coerente con la griglia definita a livello nazionale per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, per il periodo di programmazione 2000-2006, e soddisfa pienamente l'esigenza connessa alla rilevazione di informazioni comuni per la "lettura comparata" degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario.





Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

Livello logico	Descrizione	Tipologia di indicatori adottati per la misurazione
1. Obiettivi generali	Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi illustrano altresì come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).	Indicatori di impatto: si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine)
2. Obiettivi specifici	Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche).	Indicatori di risultato: misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma.
3. Obiettivi operativi (Risultati attesi)	Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento degli obiettivi operativi che afferiscono direttamente alle azioni del piano, ciascuna delle quali presenta un quadro di descrizione e troverà concreta attuazione nella realizzazione di uno o più interventi.	Indicatori di realizzazione: sono riferiti alle specifiche attività e si misurano in unità fisiche o finanziarie (beni e servizi prodotti).
4. Interventi	I progetti relativi agli interventi vengono selezionati, attraverso procedure che possono essere di tipo diverso, sulla base di specifici criteri: - I requisiti di ammissibilità. Indicatori i requisiti minimi che l'intervento deve possedere per essere giudicato ammissibile. - I criteri di priorità. Indicatori i requisiti in base ai quali gli interventi giudicati ammissibili possono essere ordinati secondo una graduatoria di merito.	



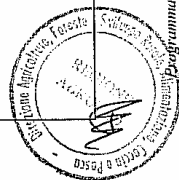
Programma Regionale Leader+ Abruzzo 2000-2006

Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

Il quadro complessivo del sistema di indicatori fisici di realizzazione e di risultato del Programma è riportato nella griglia di monitoraggio seguente, mentre ciascuna scheda di Misura contiene il dettaglio a livello di Misura.

Tab. 2

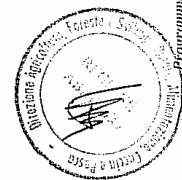
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Obiettivi operativi	Cod. U.E.	Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	N.
1.1 Valorizzazione del territorio attraverso la qualificazione, l'innovazione e l'integrazione dei prodotti e del sistema produttivo locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di filiere/sistemi produttivi locali interessati dall'introduzione di innovazioni</li> <li>Marchi/sistemi di qualità di livello territoriale creati</li> <li>Nuovi canali/sistemi di commercializzazione dei prodotti locali creati</li> </ul>	<p>{Azione 1.1.1}</p> <p>Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi;</p> <p>Favorire l'utilizzo di nuove tecnologie per incrementare la competitività di prodotti e servizi.</p>	413	Studi fattibilità	N° progetti e studi	> 10
		<p>{Azione 1.1.2}</p> <p>Individuare strumenti e metodi per valorizzare le risorse del territorio;</p> <p>Introdurre metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità;</p> <p>{Azione 1.1.3}</p> <p>Dotare le imprese locali degli strumenti necessari per competere nei nuovi scenari del mercato globale</p>	413 114 163	Studi fattibilità Int. migl. qualità Servizi per l'inegr. dell'off.	N° progetti e studi Certif. qual. prod. Piani di integrazione	> 5 > 5% > 7
		<p>{Azione 1.2.1}</p> <p>Introdurre un approccio al marketing territoriale;</p> <p>Avviare iniziative innovative</p> <p>Sviluppare processi per la creazione di imprese attraverso servizi di supporto e stimolo all'occupazione giovanile;</p> <p>Sostenere le P.M.I. e le imprese agricole nella creazione e nello sviluppo di attività imprenditoriali.</p> <p>{Azione 1.2.2}</p> <p>Sperimentare servizi innovativi per la popolazione e per le imprese;</p> <p>Avviare iniziative innovative;</p> <p>Creare sportelli locali;</p>	413 163	Studi e ricerche Creaz. vetrine e show-room	N° studi N° di show-room	> 10 > 10
1.2 Utilizzazione di nuovi Know-How e nuove tecnologie e potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nuove imprese e/o nuove attività all'interno di imprese esistenti create</li> <li>Tecnologie/metodi innovativi introdotti</li> </ul>	<p>{Azione 1.2.1}</p> <p>Introdurre un approccio al marketing territoriale;</p> <p>Avviare iniziative innovative</p> <p>Sviluppare processi per la creazione di imprese attraverso servizi di supporto e stimolo all'occupazione giovanile;</p> <p>Sostenere le P.M.I. e le imprese agricole nella creazione e nello sviluppo di attività imprenditoriali.</p> <p>{Azione 1.2.2}</p> <p>Sperimentare servizi innovativi per la popolazione e per le imprese;</p> <p>Avviare iniziative innovative;</p> <p>Creare sportelli locali;</p>	413 163	Studi e ricerche Servizi di consulenza a imprese/popolazione	N. studi Numero di contatti/consulenze	> 10 > 10
		<p>{Azione 1.2.2}</p> <p>Sperimentare servizi innovativi per la popolazione e per le imprese;</p> <p>Avviare iniziative innovative;</p> <p>Creare sportelli locali;</p>	413 164	Studi fattibilità Servizi comuni alle pmi	N. studi Numero sportelli/centri servizio attivati	> 10 > 7



Programma Regionale Leader+ Abruzzo 2000-2006

Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Obiettivi operativi	Cod. U.E.	Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	N.
1.3 Valorizzazione e difesa delle risorse naturali e culturali e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento fruibilità siti</li> <li>• Recupero e realizzazione nuove aree</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei siti</li> <li>• Collegare le strutture esistenti</li> </ul>	172 1306	Studi di fattibilità e realizzazione iniziative	N. siti valorizzati N. strutture e siti Natura 2000 coinvolti	5/GAL 30%
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento di manifestazioni ricreative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare ricorrenze culturali, religiose e storiche</li> <li>• Interventi di recupero e valorizzazione strutture e percorsi</li> </ul>	353	Piani per recupero di tipicità e loro realizzazione	N. eventi/azioni di promozione	2/GAL
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento fruibilità servizi</li> <li>• Incremento iniziative gestione patrimonio locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare ricorrenze sportive</li> <li>• Sviluppare nuovi modelli di gestione dei servizi</li> </ul>	172	Studi di fattibilità e realizzazione iniziative	N. itinerari turistici Progettazione e realizzazione nuovi servizi	2/GAL 1/GAL
1.4 Assistenza tecnica e gestione del GAL	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione e/o acquisizione nuovi strumenti di gestione</li> </ul>	<p>Redazione di un piano di comunicazione</p> <p>Creazione di strutture di animazione, informazione e comitati col pubblico</p> <p>Realizzazione di interventi di analisi dei risultati</p>	1311 411	Servizi di base Assistenza tecnica	N. piani di comunicazione N. strutture di animazione N. analisi di risultato	1/GAL 1/GAL 1/GAL
2.1 Sostegno alla cooperazione interterritoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la complementarietà fra GAL per lo sviluppo territoriale</li> </ul>	<p>Favorire la diffusione di know-how tra i territori</p> <p>Nascita di partenariati e aumento massa critica</p> <p>Individuare e valorizzare itinerari turistici tematici</p>	Cod. Assi 1, 2 e 3	Studi di fattibilità e realizzazione iniziative	N. progetti N. itinerari N. GAL coinvolti N. territori coinvolti	1/GAL >2 >2 >2



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

### 3. PIANO FINANZIARIO

I fondi previsti per il finanziamento del PRL+ sono ripartiti fra ASSI prioritari e Misure, a loro volta articolate in Azioni.

Il piano finanziario che segue e le tabelle di cui all'allegato A sono stati costruiti in coerenza con quanto previsto dal "Profilo di Berlino" e dalle ultime disposizioni in merito. Al fine di evitare residui passivi, comunque, i fondi stanziati potranno essere rimodulati in funzione delle reali necessità evidenziate negli anni dalle singole misure.

In termini di partecipazione del fondo comunitario nel cofinanziamento complessivo del programma è stato ipotizzato un intervento FEOGA pari al 50% della spesa pubblica.

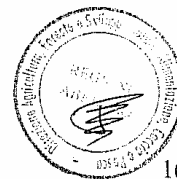
Sono ammesse compensazioni di spesa tra gli Assi e tra le Misure, ai sensi della normativa vigente.

L'Asse 3 non è compreso nel Piano finanziario del Programma regionale, in quanto sarà programmato direttamente dalle autorità nazionali; per la stessa motivazione non è stato inserito nella griglia di valutazione e monitoraggio.

I Piani Finanziari dei PSL dovranno essere redatti secondo gli stessi schemi ed in coerenza con le relative ripartizioni percentuali adottate per le tabelle di cui all'allegato A, relativo al Piano finanziario del presente Complemento di Programmazione.

Per l'Asse 1, la previsione di spesa del PSL, in termini di contributo pubblico per GAL, di norma, non potrà essere inferiore a MEURO 1,00.

IL PSL dovrà contenere anche il progetto esecutivo relativo alle spese di organizzazione del GAL.(Asse 1 Misura 1.4).

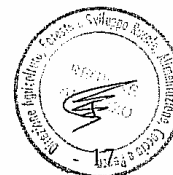


Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## PIANO FINANZIARIO PLR 2000-2006

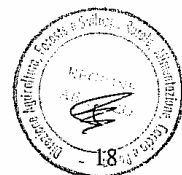
PLR + ABRUZZO							
PIANO FINANZIARIO PER ANNO E PER ASSE							
Piano finanziario complessivo per anno							
Sezione/ Anno	Costo totale ammissibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo Regione	Quota privati (dati indicativi)
2001	5.420.000,00	5.420.000,00	2.710.000,00	2.710.000,00	1.885.500,00	824.500,00	4.346.700,00
2002	5.120.000,00	5.120.000,00	2.560.000,00	2.560.000,00	1.792.000,00	768.000,00	4.124.400,00
2003	5.820.000,00	5.820.000,00	2.910.000,00	2.910.000,00	2.037.000,00	873.000,00	4.656.600,00
2004	5.840.000,00	5.840.000,00	2.920.000,00	2.920.000,00	2.042.000,00	878.000,00	4.666.667,00
2005	6.400.000,00	6.400.000,00	3.200.000,00	3.200.000,00	2.239.000,00	961.000,00	5.625.633,00
2006	6.740.000,00	6.740.000,00	3.370.000,00	3.370.000,00	2.357.500,00	1.012.500,00	6.400.000,00
<b>Totale</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>12.353.000,00</b>	<b>5.317.000,00</b>	<b>29.820.000,00</b>
Piano finanziario complessivo per asse							
Sezione/ Anno	Costo totale ammissibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo Regione	Quota privati (dati indicativi)
1	27.880.000,00	27.880.000,00	13.940.000,00	13.940.000,00	9.758.000,00	4.182.000,00	27.880.000,00
2	5.800.000,00	5.800.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	2.018.000,00	882.000,00	1.940.000,00
4	1.660.000,00	1.660.000,00	830.000,00	830.000,00	577.000,00	253.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>12.353.000,00</b>	<b>5.317.000,00</b>	<b>29.820.000,00</b>
Piano finanziario complessivo per anno							
Asse 1							
Sezione/ Anno	Costo totale ammissibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo Regione	Quota privati (dati indicativi)
2001	3.930.000,00	3.930.000,00	1.965.000,00	1.965.000,00	1.375.500,00	589.500,00	3.930.000,00
2002	3.720.000,00	3.720.000,00	1.860.000,00	1.860.000,00	1.302.000,00	558.000,00	3.720.000,00
2003	4.220.000,00	4.220.000,00	2.110.000,00	2.110.000,00	1.477.000,00	633.000,00	4.220.000,00
2004	4.220.000,00	4.220.000,00	2.110.000,00	2.110.000,00	1.477.000,00	633.000,00	4.220.000,00
2005	5.390.000,00	5.390.000,00	2.695.000,00	2.695.000,00	1.886.500,00	808.500,00	5.390.000,00
2006	6.400.000,00	6.400.000,00	3.200.000,00	3.200.000,00	2.240.000,00	960.000,00	6.400.000,00
<b>Totale</b>	<b>27.880.000,00</b>	<b>27.880.000,00</b>	<b>13.940.000,00</b>	<b>13.940.000,00</b>	<b>9.758.000,00</b>	<b>4.182.000,00</b>	<b>27.880.000,00</b>
Asse 2							
Sezione/ Anno	Costo totale ammissibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo regione	Quota privati (dati indicativi)
2001	1.250.000,00	1.250.000,00	625.000,00	625.000,00	425.000,00	200.000,00	416.700,00
2002	1.180.000,00	1.180.000,00	590.000,00	590.000,00	410.000,00	180.000,00	404.400,00
2003	1.340.000,00	1.340.000,00	670.000,00	670.000,00	470.000,00	200.000,00	436.600,00
2004	1.340.000,00	1.340.000,00	670.000,00	670.000,00	470.000,00	200.000,00	446.667,00
2005	690.000,00	690.000,00	345.000,00	345.000,00	243.000,00	102.000,00	235.633,00
2006	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.800.000,00</b>	<b>5.800.000,00</b>	<b>2.900.000,00</b>	<b>2.900.000,00</b>	<b>2.018.000,00</b>	<b>882.000,00</b>	<b>1.940.000,00</b>
Asse 4							
Sezione/ Anno	Costo totale ammissibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo regione	Quota privati (dati indicativi)
2001	240.000,00	240.000,00	120.000,00	120.000,00	85.000,00	35.000,00	0,00
2002	220.000,00	220.000,00	110.000,00	110.000,00	80.000,00	30.000,00	0,00
2003	260.000,00	260.000,00	130.000,00	130.000,00	90.000,00	40.000,00	0,00
2004	280.000,00	280.000,00	140.000,00	140.000,00	95.000,00	45.000,00	0,00
2005	320.000,00	320.000,00	160.000,00	160.000,00	109.500,00	50.500,00	0,00
2006	340.000,00	340.000,00	170.000,00	170.000,00	117.500,00	52.500,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.660.000,00</b>	<b>1.660.000,00</b>	<b>830.000,00</b>	<b>830.000,00</b>	<b>577.000,00</b>	<b>253.000,00</b>	<b>0,00</b>

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

PIANO FINANZIARIO PER MISURA							
Misure	Costo totale ammissibile	Totale pubblico	Contributo comunitario	Contributo nazionale	Contributo stato	Contributo regione	Quota Privati (dati indicativi)
1.1	9.613.200,00	9.613.200,00	4.806.600,00	4.806.600,00	3.364.620,00	1.441.980,00	12.537.800,00
1.2	5.359.900,00	5.359.900,00	2.679.950,00	2.679.950,00	1.875.965,00	803.985,00	6.965.500,00
1.3	6.356.800,00	6.356.800,00	3.178.400,00	3.178.400,00	2.224.880,00	953.520,00	8.358.600,00
1.4	6.550.100,00	6.550.100,00	3.275.050,00	3.275.050,00	2.292.535,00	982.515,00	18.100,00
<b>Tot. Asse 1</b>	<b>27.880.000,00</b>	<b>27.880.000,00</b>	<b>13.940.000,00</b>	<b>13.940.000,00</b>	<b>9.758.000,00</b>	<b>4.182.000,00</b>	<b>27.880.000,00</b>
2.1	2.818.400,00	2.818.400,00	1.409.200,00	1.409.200,00	980.800,00	428.400,00	942.800,00
2.2	2.981.600,00	2.981.600,00	1.490.800,00	1.490.800,00	1.037.200,00	453.600,00	997.200,00
<b>Tot. Asse 2</b>	<b>5.800.000,00</b>	<b>5.800.000,00</b>	<b>2.900.000,00</b>	<b>2.900.000,00</b>	<b>2.018.000,00</b>	<b>882.000,00</b>	<b>1.940.000,00</b>
4.1	1.660.000,00	1.660.000,00	830.000,00	830.000,00	577.000,00	253.000,00	0,00
<b>Tot. Asse 4</b>	<b>1.660.000,00</b>	<b>1.660.000,00</b>	<b>830.000,00</b>	<b>830.000,00</b>	<b>577.000,00</b>	<b>253.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale PRL+</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>35.340.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>17.670.000,00</b>	<b>12.353.000,00</b>	<b>5.317.000,00</b>	<b>29.820.000,00</b>



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## 4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

### 4.1 PROCEDURE DI SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PSL

In coerenza con quanto indicato nel PRL+ Abruzzo 2000-2006, per la presentazione, la selezione, l'approvazione e l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), si seguirà il seguente iter procedurale:

#### a) Selezione e approvazione dei PSL

- pubblicazione da parte della Regione Abruzzo, mediante l'Autorità di gestione (cfr. par. 9.1), del bando pubblico rivolto ai GAL per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
- istruttoria dei PSL, sulla base dei criteri di ammissibilità e valutazione, da parte della Commissione selezionatrice (cfr. par. 7.4 del PRL+);
- eventuale richiesta ai GAL, inseriti in graduatoria utile, di integrare la documentazione relativa ai PSL sulla base delle risultanze dell'istruttoria;
- selezione ed approvazione dei PSL da parte dell'Autorità di gestione;
- atto di impegno e liquidazione, da parte dell'Autorità di gestione, dei fondi relativi alle prime due annualità per ogni singolo PSL approvato ed ammesso a finanziamento.

#### b) attuazione dei PSL

- trasferimento delle risorse finanziarie annuali ai GAL su presentazione di polizza fidejussoria di pari importo;
- redazione di bandi e progetti esecutivi da parte dei GAL secondo le modalità indicate nelle schede di misura;
- presentazione alla Commissione tecnico-amministrativa (cfr. lett. C par. 9.2 del PRL+) dei bandi e dei progetti esecutivi;
- attuazione degli interventi a bando e/o a regia da parte dei GAL e trasferimento delle risorse finanziarie dai GAL ai beneficiari finali;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
- presentazione periodica (trimestrale) dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa.

### 4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PSL E SELEZIONE DEI GAL

L'assegnazione dei punteggi, per la valutazione dei PSL, avverrà attraverso l'esame di ognuno dei criteri di seguito indicati, sinteticamente estratti dal PRL+, con i relativi punteggi conseguibili in funzione del grado di raggiungimento degli stessi, fino ad un massimo di 300/300. Ai criteri non espressamente e chiaramente indicati, così come dettagliati nei punti seguenti, non sarà attribuito alcun punteggio.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

**a) Territorio**

- 1) Sufficiente massa critica
- 2) Rapporto ab./kmq
- 3) Numero Comuni interessati e superficie coinvolta
- 4) Popolazione
- 5) Superficie
- 6) Incidenza area montana
- 7) Tasso di spopolamento
- 8) Grado di diversificazione delle attività economiche
- 9) Congruità fonti statistiche a supporto della diagnosi

**b) Partenariato**

- 1) Tipologia e qualità dei partners
- 2) Incidenza dei privati nel GAL
- 3) Specifiche esperienze pregresse
- 4) Coinvolgimento della popolazione attiva
- 5) Coinvolgimento degli imprenditori
- 6) Partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale
- 7) Capacità di ogni socio di promuovere azioni di interesse collettivo
- 8) Strumenti e metodi per favorire la diffusione delle informazioni
- 9) Miglioramento delle capacità progettuali e gestionali
- 10) Strumenti e metodi per tutorare le imprese
- 11) Metodologia di confronto su tematiche riguardanti il territorio
- 12) Valutazione attinente alla migliore utilizzazione delle risorse occupazionali
- 13) Complementarietà e l'integrazione tra le azioni
- 14) Utilizzo di altri strumenti finanziari nazionali ed europei
- 15) Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari

**c) Piano di Sviluppo Locale**

- 1) Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie Regione
- 2) Complementarietà con altri programmi
- 3) Coinvolgimento della popolazione e degli operatori locali
- 4) Metodi e strumenti di comunicazione e divulgazione
- 5) Coerenza diagnosi dell'area e tipologia degli interventi
- 6) Corrispondenza del PSL alle peculiarità e sostenibilità ambientali
- 7) Trasferibilità delle azioni previste
- 8) Carattere pilota dell'iniziativa
- 9) Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e le pari opportunità
- 10) Nascita di nuovi prodotti e servizi
- 11) Interconnessioni tra settori economici distinti
- 12) Nuovi servizi per interconnettere risorse umane, naturali e/o finanziarie
- 13) Applicazione di nuove tecnologie
- 14) Partecipazione alla realizzazione di iniziative complesse





*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

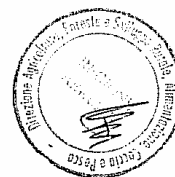
- 15) Capacità di rendere duttile l'organizzazione del GAL
- 16) Definizione e sviluppo di un tema centrale
- 17) Capacità di monitoraggio e trasferimento delle informazioni

Per garantire l'individuazione e l'attivazione di una massa critica sufficiente, tale da attivare un processo di sviluppo duraturo, la Regione, in relazione alle risorse disponibili, intende selezionare **non più di 7 GAL**.

Inoltre, per favorire la dimensione locale della programmazione e la definizione di zone omogenee anche dal punto di vista economico, i GAL dovranno avere una popolazione compresa tra i 35.000 e i 100.000 abitanti, individuata sulla base di quanto stabilito al paragrafo 1.1.

Complessivamente il territorio selezionato interesserà circa 530.000 abitanti e il contributo pubblico da erogare sarà ripartito nel modo seguente:

- per il 50% in funzione del numero di abitanti (Euro/ab.);
- per il 40% in funzione della superficie interessata (Euro/kmq);
- per il 10% in funzione del punteggio raggiunto dal PSL (coef. di premialità).



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

#### A) Elementi per la valutazione del Territorio

L'area interessata deve essere contraddistinta da un alto grado di ruralità, da un elevato rischio di marginalità e deve essere omogenea dal punto di vista fisico, economico e sociale.

##### A1) Sufficiente massa critica in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura

- punti 13 rapporto abitanti/unità locali = 9,3 (media regionale - dati C.C.I.A.A. 2000)
- " 8 scostamento dal valore medio di + o - 5%
- " 5 scostamento positivo o negativo dal valore medio di oltre 5%

##### A2) Rapporto abitanti/kmq (dati ISTAT 2000)

- punti 10 densità fino 100
- " 7 densità compresa tra 100 e 110
- " 4 densità compresa tra 110 e 120

##### A3) Numero di Comuni e superficie territoriale coinvolta (superficie/comuni)

- punti 12 superficie comunale media area GAL maggiore di kmq 35,8
- " 6 superficie comunale media area GAL minore di kmq 35,8

##### A4) Popolazione

- punti 11 con popolazione compresa tra 50.000 e 80.000 abitanti
- " 7 con popolazione compresa tra 35.000 e 50.000 abitanti
- " 7 con popolazione oltre 80.000 abitanti

##### A5) Superficie (superf. Leader+/n. GAL eleggibili = kmq 1.300)

- punti 10 superficie GAL oltre 1.300 kmq
- " 8 superficie GAL compresa tra 1.000 e 1.300 kmq
- " 5 superficie GAL inferiore a 1.000 kmq

##### A6) Incidenza area montana

- punti 12 superficie dei comuni montani superiore all'80% del territorio GAL
- " 8 superficie dei comuni montani compresa tra 60% e 80% del territorio GAL
- " 5 superficie dei comuni montani inferiore al 60% del territorio GAL

##### A7) Tasso di spopolamento rispetto alla media regionale (dati ISTAT 2000)

- punti 12 tasso di spopolamento superiore al valore medio regionale
- " 8 tasso di spopolamento pari (tolleranza + o - 0,5%) al valore medio regionale
- " 5 tasso di spopolamento inferiore alla media regionale

##### A8) Grado di diversificazione delle attività economiche locali (addetti - dati INFOCAMERE 2000)

- punti 10 presenza significativa di tutti i settori produttivi con un peso del settore primario pari ad almeno il 12%
- " 6 presenza significativa di tutti i settori produttivi con un peso del settore primario compreso tra 8% e 12%



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

- " 4 presenza significativa di tutti i settori produttivi con un peso del settore primario pari a meno dell'8%

**A9) Congruità fonti statistiche a supporto della diagnosi dell'area**

- punti 10 fonti totalmente coerenti con le indicazioni fornite; dati chiari ed esaurienti per la comprensione delle problematiche dell'area e la valutazione del PSL
- " 5 fonti poco coerenti con le indicazioni fornite; dati poco chiari e/o non esaurienti per la comprensione delle problematiche dell'area e la valutazione del PSL

**B) Elementi per la valutazione del partenariato**

**B1) Tipologia e qualità dei partners**

- punti 9 presenza nel GAL di soci rappresentanti gli interessi di una pluralità di soggetti (EE.LL., consorzi, associazioni) superiore all'80%
- " 6 presenza nel GAL di soci rappresentanti gli interessi di una pluralità di soggetti (EE.LL., consorzi, associazioni) compresa tra il 60% e l'80%
- " 3 presenza nel GAL di soci rappresentanti gli interessi di una pluralità di soggetti (EE.LL., consorzi, associazioni) inferiore al 60%

**B2) Incidenza dei privati nel GAL**

- punti 8 presenza di soggetti privati nel GAL superiore al 70%
- " 5 presenza di soggetti privati nel GAL compreso tra il 65% ed il 70%
- " 3 presenza di soggetti privati nel GAL compreso tra il 60% ed il 65%

**B3) Specifiche esperienze pregresse**

- " -5 rapporto fondi spesi/approvati, in programmi precedenti simili (Leader I, Leader II, Patti Territoriali, ecc.), inferiore al 75%

**B4) Coinvolgimento della popolazione attiva dell'area**

- punti 7 presenza nel GAL, escluso gli Enti Locali, di soci espressione di oltre il 12% della popolazione attiva del territorio
- " 5 presenza nel GAL, escluso gli Enti Locali, di soci espressione di soggetti rappresentanti tra il 7% ed il 12% della popolazione attiva del territorio
- " 3 presenza nel GAL, escluso gli Enti Locali, di soci espressione di meno del 7% della popolazione attiva del territorio

**B5) Coinvolgimento degli imprenditori**

- punti 8 presenza nel GAL, tra i privati, di soci espressione di oltre il 30% delle imprese del territorio



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

- " 5 presenza nel GAL, tra i privati, di soci espressione di un numero di imprese compreso tra il 20% ed il 30% delle imprese del territorio
- " 3 presenza nel GAL, tra i privati, di soci espressione di meno del 20% delle imprese del territorio

***B6) Partecipazione delle comunità locali alla fase decisionali***

- punti 6 Coinvolgimento nella animazione e concertazione per la definizione del PSL di oltre in 60% delle comunità locali
- " 4 Coinvolgimento nella animazione e concertazione per la definizione del PSL di meno del 60% delle comunità locali

***B7) Capacità di ogni socio di promuovere azioni di interesse collettivo***

- punti 5 Presenza nel GAL di soggetti portatori di interessi collettivi (es.: EE.LL., associazioni, cooperative, consorzi, ecc..) superiore al 75%
- " 2 Presenza nel GAL di soggetti portatori di interessi collettivi (Leader I, Leader II, Patti Territoriali, ecc..) inferiore all'75%

***B8) Strumenti e metodi per favorire la diffusione delle informazioni***

- punti 5 Adozione e utilizzo di strumenti e mezzi di comunicazione plurimi ed efficaci (stampa, trasmissioni e/o spot radiotelevisivi, manifesti, incontri, ecc..) a raggiungere la maggior parte della popolazione del territorio
- " 2 Adozione e utilizzo di strumenti e mezzi di comunicazione non sufficientemente idonei a garantire il raggiungimento della maggior parte della popolazione del territorio

***B9) Miglioramento delle capacità progettuali e gestionali***

- punti 6 Presenza nel GAL di soci che adottano innovazioni di prodotto e di processo

***B10) Strumenti e metodi per tutorare le imprese durante la realizzazione degli interventi***

- punti 5 Presenza nel GAL di soci idonei a fornire e/o utilizzare strumenti e metodi per assistere e monitorare gli interventi

***B11) Metodologie di confronto su tematiche riguardanti il territorio di intervento***

- punti 8 Presenza nel GAL di soci con provata esperienza nell'organizzare e gestire momenti di confronto tra diversi soggetti interessati a medesime problematiche locali
- " 4 Presenza nel GAL di soci potenzialmente in grado di organizzare e gestire momenti di confronto tra diversi soggetti interessati a medesime problematiche locali

***B12) Valutazione attinente alla migliore utilizzazione delle risorse occupazionali nelle aree rurali***

- punti 8 Presenza nel GAL di soci con provata esperienza alla gestione di indagini conoscitive sulle tematiche occupazionali
- " 4 Presenza nel GAL di soci potenzialmente in grado di gestire indagini conoscitive sulle tematiche occupazionali



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**B13) Complementarietà e l'integrazione tra le azioni del PSL**

- punti 9 Presenza nel GAL di soci che hanno già collaborato nella realizzazione di interventi comuni e che prevedono, nel PSL, ulteriori momenti di complementarietà ed integrazione
- " 5 Presenza nel GAL di soci che non hanno mai collaborato nella realizzazione di interventi comuni, ma che prevedono, nel PSL, momenti di complementarietà ed integrazione

**B14) Utilizzo di altri strumenti finanziari nazionali ed europei**

- punti 8 Presenza nel GAL di soggetti che dimostrino di utilizzare ordinariamente strumenti finanziari differenziati
- " 4 Presenza nel GAL di soggetti che in passato non hanno utilizzato fonti finanziarie differenziate, ma prevedono di avvalersene ad integrazione delle attività previste nel PSL

**B15) Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari**

- punti 8 Presenza nel GAL di soggetti che dimostrino di aver realizzato e/o di realizzare altre iniziative previste dalla normativa comunitaria
- " 4 Presenza nel GAL di soggetti che intendano realizzare altre iniziative previste dalla normativa comunitaria

**C) Elementi per la valutazione del PSL**

**C1) Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie regione**

- punti 7 Coerenza totale
- " 4 Coerenza parziale

**C2) Complementarietà con altri programmi**

- punti 7 Il PSL prevede azioni ed interventi totalmente complementari con altri programmi
- " 4 Il PSL prevede azioni ed interventi parzialmente complementari con altri programmi

**C3) Coinvolgimento della popolazione e degli operatori locali**

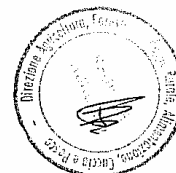
- punti 5 Il PSL prevede interventi che coinvolgono almeno il 45% della popolazione e almeno il 55% degli operatori locali
- " 2 Il PSL prevede interventi che coinvolgono meno del 45% della popolazione e meno del 55% degli operatori locali

**C4) Metodi e strumenti di comunicazione e divulgazione**

- punti 4 Il PSL prevede l'utilizzo di almeno cinque metodologie di informazione
- " 2 Il PSL prevede l'utilizzo di meno di cinque metodologie di informazione

**C5) Coerenza diagnosi dell'area e tipologia degli interventi**

- punti 4 Il PSL dimostra assoluta coerenza



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

- " 2 Il PSL dimostra parziale coerenza

**C6) Rispondenza del PSL alle peculiarità e alla sostenibilità ambientale**

- punti 7 Il PSL prevede di destinare almeno il 50% delle risorse assegnate all'Asse 1 ad interventi attinenti alle problematiche ambientali
- " 4 Il PSL prevede di destinare meno del 50% delle risorse assegnate all'Asse 1 ad interventi attinenti alle problematiche ambientali

**C7) Trasferibilità delle azioni previste**

- punti 6 Il PSL dimostra l'adozione di metodologie caratterizzate da un'elevata trasferibilità delle azioni (almeno il 40% delle iniziative sono facilmente riproducibili e trasferibili)
- " 2 Il PSL dimostra l'adozione di metodologie non idonee ad una elevata trasferibilità delle azioni (meno del 40% delle iniziative sono facilmente riproducibili e trasferibili)

**C8) Carattere pilota delle iniziative**

- punti 7 Introduzione di innovazione di prodotto, metodi e processi produttivi
- " 5 Introduzione di innovazione di metodi e processi produttivi

**C9) Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne**

- punti 6 PSL che prevedono interventi che coinvolgano le fasce deboli con o senza le donne e i giovani
- " 4 PSL che prevedono interventi che coinvolgano le donne con o senza i giovani
- " 2 PSL che prevedono interventi che coinvolgano i giovani

**C10) Nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali**

- punti 7 PSL che prevedono la nascita di almeno 5 prodotti e/o servizi innovativi per la realtà locale
- " 4 PSL che prevedono la nascita di meno di 5 prodotti e/o servizi innovativi per la realtà locale

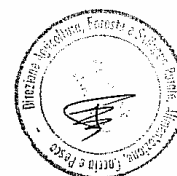
**C11) Interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti**

- punti 6 PSL che prevedono la nascita di almeno 5 nuove aziende a redditi misti
- " 3 PSL che prevedono la nascita di un numero di nuove aziende a redditi misti compreso tra 1 e 4

**C12) Nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie**

- punti 6 Presenza nel PSL di nuovi servizi che coinvolgono l'ambiente, le risorse naturali e le risorse umane (3° Settore)

**C13) Applicazione di nuove tecnologie**



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

- punti 7 Presenza nel PSL di interventi che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie gestionali, commerciali e produttive

**C14) Partecipazione alla progettazione, gestione, amministrazione e monitoraggio di iniziative complesse**

- punti 5 PSL che prevedono la realizzazione di almeno 2 iniziative complesse (interventi realizzati con più fondi, in sinergia tra più soggetti e con ricaduta su più filiere produttive)

**C15) Capacità di rendere l'organizzazione del GAL quanto più duttile possibile**

- punti 5 PSL presentati da GAL organizzati ed articolati in strutture decisionali snelle

**C16) Definizione e sviluppo di un tema unificante**

- punti 7 PSL che prevedono la maggior parte delle azioni funzionali ad uno o due temi unificanti significativi per il territorio
- " 3 PSL articolati su più di due temi unificanti

**C17) Organizzazione e capacità di orientare e guidare il processo di monitoraggio degli interventi, trasferimento e diffusione delle informazioni**

- punti 4 nel PSL sono descritti in maniera dettagliata ed esauriente i metodi e gli strumenti che si intende utilizzare per orientare e guidare il monitoraggio degli interventi ed il trasferimento e la diffusione delle informazioni

Inoltre, per quanto riguarda l'ASSE 2, relativo alla cooperazione tra GAL, saranno ritenuti ammissibili solamente i progetti che rispettano i **requisiti ed i criteri seguenti**.

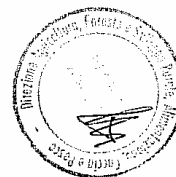
❖ **REQUISITI**

**Cooperazione interterritoriale**

- i partners devono appartenere ad almeno due regioni differenti;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partners coinvolti;
- i partners devono individuare un soggetto capofila.

**Cooperazione transnazionale**

- i partners devono appartenere ad almeno due Stati membri;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partners coinvolti;
- i partners devono individuare un soggetto capofila;



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

- per gli eventuali partners extra UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione e le competenze in relazione al progetto presentato; le spese ammissibili sono, comunque, solo quelle riguardanti il territorio Leader+.

#### ❖ CRITERI

##### **a) Caratteristiche del partenariato**

Il contenuto della convenzione dovrà prevedere:

- ✓ una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti;
- ✓ le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto;
- ✓ una scheda tecnica sintetica comune;
- ✓ le modalità di soluzione di eventuali conflitti;
- ✓ gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti;
- ✓ le modalità di gestione delle risorse.

##### **b) Partecipazione finanziaria**

I partner dovranno definire, mediante atti formali, gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse.

##### **c) Valore aggiunto della cooperazione**

Il progetto comune a tutti i partners coinvolti dovrà dimostrare, attraverso la realizzazione di un'azione comune, il contributo della cooperazione alle specificità del PSL.

##### **d) Modalità di gestione**

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà definire in dettaglio:

- la tempistica degli interventi e della spesa;
- la composizione di una struttura tecnica comune con compiti organizzativi e direttivi in grado di valutare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi;
- compiti affidati a ciascun partner

#### **4.2.1 Pertinenza dei criteri di selezione dei PSL**

La selezione sarà effettuata dall'Autorità di gestione, sulla base delle risultanze del lavoro svolto da una specifica Commissione Selezionatrice composta come segue:

- n. 3 rappresentanti della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca della Giunta Regionale;
- n. 1 rappresentante della Direzione Territorio, Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrogeografici della Giunta Regionale;
- n. 1 rappresentante della Direzione Attività Produttive della Giunta Regionale;
- n. 1 rappresentante della Direzione Turismo, Ambiente, Energia della Giunta Regionale;





Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

- n. 1 rappresentante della Direzione Qualità della vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza Sociale e Promozione.

Nella valutazione dei PSL, fermo restando il numero massimo di sette GAL, la Commissione selezionatrice:

- Approva e finanzia prioritariamente le proposte avanzate dai soggetti che hanno già manifestato il proprio interesse all'iniziativa Leader+ (bando pubblicato sul BURA n. 35 Straordinario del 03/11/2000);
- Successivamente, qualora le risorse finanziarie non fossero totalmente assorbite dalle proposte di cui al punto precedente, valuterà eventuali altri progetti;
- attribuirà un punteggio complessivo computato utilizzando le classificazioni prima descritte.

**N.B.: Per agevolare la lettura e l'istruttoria dei PSL, si raccomanda di presentarli seguendo la stessa impostazione grafica del PRL+ Abruzzo pubblicato sul BURA n. 16 Speciale del 22/02/02.**

La Commissione selezionatrice esaminerà la documentazione prodotta entro i termini stabiliti dal bando. Nel caso in cui si rendessero necessarie ulteriori integrazioni, i termini per l'istruttoria decorrono a partire dalla data di presentazione dell'ultima documentazione prodotta. Qualora il GAL non integri, entro le scadenze stabilite dalla Commissione selezionatrice, tutta la documentazione richiesta, perderà ogni diritto al contributo.

L'Autorità di gestione in tal caso opererà uno scorrimento della graduatoria utile a favore dei GAL non ancora ammessi al finanziamento.

Al termine della fase di selezione l'Autorità di gestione comunica l'esito ai GAL.

#### 4.3 FLUSSI FINANZIARI TRA AUTORITA' DI PAGAMENTO E GAL

Completata la fase istruttoria, l'Autorità di gestione, tramite il Servizio Piani e Programmi Integrati, autorizza l'Autorità di pagamento all'impegno delle annualità del piano finanziario approvato, previo accantonamento delle rispettive quote su appositi capitoli "quota FEOGA", "quota STATO" e "quota REGIONE" del Bilancio regionale, nel rispetto della legge di contabilità regionale. Ad integrazione di quanto stabilito nel PRL+ le procedure per l'erogazione dei fondi dalla Regione ai GAL prevedono le seguenti fasi.

Il GAL, successivamente all'approvazione del PSL, inoltra la richiesta dell'anticipo relativo alle annualità 2001 e 2002 del piano finanziario su presentazione di:

- formale richiesta da parte del legale rappresentante;
- garanzia fidejussoria per un importo pari al contributo richiesto;
- n. di c/c bancario e coordinate bancarie e finanziarie;
- documentazione ai sensi del DPR 252/98 certificazione antimafia (nei casi previsti).



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

In funzione dei versamenti da parte della Commissione Europea all'Autorità di Pagamento, gli anticipi successivi al primo verranno erogati ai GAL in base a quanto stabilito dal paragrafo 9.3 del PRL+ - Abruzzo, con la precisazione che ove il GAL lo ritenga necessario ed urgente potrà chiedere ed ottenere l'erogazione dei relativi anticipi, fornendo nuova ed ulteriore garanzia fideiussoria copertura dell'importo richiesto, senza dover attendere il collaudo, da parte dei Controlli di livello previsti, delle spese operate sul precedente anticipo e il relativo svincolo della precedente fideiussione.

L'anticipo dell'ultima annualità sarà corrisposto in misura pari al 50% dell'annualità stessa.

Il saldo verrà erogato sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate per la realizzazione del Piano, detratte le quote di anticipo già concesse.

I contributi versati ai GAL dovranno essere depositati su un conto corrente ad esclusivo uso degli interventi cofinanziati con LEADER +.

#### **4.4 MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

In riferimento a quanto previsto dal PRL+ i GAL, a seconda degli interventi cui daranno attuazione, potranno essere realizzatori diretti oppure potranno trasferire risorse ai beneficiari ultimi, i quali saranno diretti responsabili degli interventi.

In relazione alla natura e alle finalità è possibile ricondurre gli interventi alle seguenti modalità di realizzazione.

##### ***❖ Interventi a regia diretta da parte del GAL***

Gli interventi a regia, secondo le normative vigenti, corrispondono ad esigenze del GAL, in quanto società di sviluppo locale, o interessano la collettività nel suo complesso. E' il caso ad esempio delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di interventi materiali, delle attività di studio, informazione e comunicazione; il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato sulla base delle normative vigenti, con il quale stipula un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

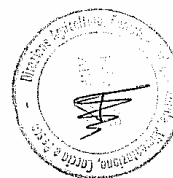
Si ricorda che i GAL sono amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e, in quanto tali, sottoposti alla legislazione vigente in materia. I progetti dovranno pertanto contenere una breve illustrazione esplicativa circa l'applicazione dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza, alla normativa sugli appalti pubblici.

Fatte salve le specifiche modalità attuative contenute all'interno delle schede di azione, ciascun progetto sarà costituito da una "Relazione di progetto" in cui verranno indicati, descritti e giustificati gli elementi che seguono:



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

- Finalità e obiettivi  
Principio fondante e finalità generale di ciascun progetto è l'integrazione tra le risorse dell'area (ambiente/natura, cultura/patrimonio, attività produttive). L'integrazione deve inoltre trovare riscontro all'interno del PSL, ossia i progetti devono risultare coerenti con le finalità generali del PSL, essere complementari/integrati con le iniziative proposte nell'ambito delle altre azioni, deve quindi essere esplicitato il riferimento al tema unificante assunto dal PSL.
- Fasi di articolazione del progetto  
Il progetto dovrà essere articolato in fasi e per ciascuna fase dovranno essere descritti i contenuti operativi in relazione alle tipologie di intervento ammissibili per l'azione a cui il progetto fa riferimento.
- Descrizione degli interventi  
Per quanto riguarda le opere fisiche è necessaria una relazione di inquadramento e di descrizione degli interventi tecnici ed edilizi; per le forniture occorre indicare le caratteristiche funzionali della strumentazione e delle apparecchiature; dovranno inoltre essere presentate tavole grafiche sufficienti per la comprensione dell'intervento.  
Gli studi dovranno essere direttamente funzionali alla realizzazione degli interventi pilota previsti all'interno del PSL, evitando duplicazioni anche parziali di attività già realizzate da altri soggetti nel medesimo contesto territoriale. I dati statistici e territoriali dovranno riportare le fonti di riferimento per consentire di verificarne la veridicità.  
Alla descrizione degli interventi dovrà essere allegata una relazione sulle procedure amministrative adottate per la realizzazione, per l'affidamento dei lavori e per il coinvolgimento di eventuali altri soggetti.
- Cronologia degli interventi  
Il cronogramma dovrà essere riferito all'articolazione in fasi e dimostrare la compatibilità con il piano finanziario annuale approvato all'interno del PSL.
- Analisi dei costi  
Il preventivo di spesa dovrà essere disaggregato in relazione alle singole voci di spesa, indicando i costi.
- Quadro finanziario complessivo  
Il quadro finanziario dovrà essere articolato in fasi e iniziative/interventi, con indicazione e quantificazione delle fonti di finanziamento e percentuali di contribuzione applicate.
- Risultati concreti attesi  
In relazione alle finalità generali del progetto, occorrerà indicare i risultati economici, occupazionali e sociali che dovranno essere raggiunti a seguito dell'effettuazione degli interventi.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

- Procedure di monitoraggio e di controllo

Le procedure di monitoraggio dovranno rispettare il sistema adottato dalla Regione Abruzzo e le procedure di controllo interno al progetto dovranno risultare coerenti con quelle indicate dal PSL e dalle relative piste di controllo approvate dall'Autorità di Gestione .

- Modalità di gestione

Si dovrà indicare attraverso quali risorse e secondo quali modalità gli interventi materiali verranno mantenuti funzionali agli obiettivi successivamente alla loro realizzazione.

Ai progetti esecutivi dovranno essere allegati i documenti comprovanti la titolarità, o l'accordo con i titolari, ad effettuare gli interventi fisici previsti, con garanzia dell'uso e del beneficio pubblico per la durata minima di **10 anni per le strutture** e di **5 anni per le attrezzature**, computati dalla data di termine del progetto.

Nel caso di progetti che necessitino di particolari autorizzazioni per essere avviati, il beneficiario deve produrre, in allegato alla documentazione progettuale, copia dell'istanza inviata agli organi competenti, fermo restando che le autorizzazioni dovranno essere acquisite entro l'inizio di attuazione degli interventi.

❖ Interventi a regia GAL in convenzione

Qualora gli interventi a regia GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica, e/o capacità gestionale ed organizzativa, possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL può attuare detti interventi attraverso la regia in convenzione, secondo la normativa vigente.

In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto attuatore, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e attuatore; la convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi, il contributo pubblico concesso e le modalità di erogazione dello stesso. Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.

Con la convenzione l'attuatore si impegna:

- ad attuare il progetto secondo le modalità e la tempistica specificate nella documentazione progettuale, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di ammissibilità delle spese;
- nel caso in cui trattasi di Enti pubblici, a gestire i fondi relativi al progetto su specifici capitoli di bilancio;
- a tenere le scritture contabili, corredate dei necessari documenti giustificativi, costantemente aggiornate;
- ad accettare il controllo da parte degli organi competenti ai vari livelli sull'attuazione e sui finanziamenti erogati;
- a garantire l'apporto della eventuale quota di cofinanziamento;



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

- a comunicare al GAL eventuali proposte di variazioni del progetto;
- a rendicontare le spese sostenute allegando copia dei provvedimenti di impegno, dei provvedimenti di liquidazione, copia conforme all'originale dei mandati di pagamento e delle fatture debitamente quietanzate; in caso di rendicontazione finale di opere pubbliche, l'attuatore si impegna altresì ad allegare l'attestazione di regolare esecuzione dei lavori o l'eventuale collaudo, ai sensi delle normative vigenti, mediante l'invio del relativo certificato di regolare esecuzione dei lavori o dell'avvenuto collaudo, unitamente al quadro economico delle spese;
- a restituire al GAL le eventuali somme non utilizzate;
- a garantire una azione di pubblicizzazione degli interventi nel rispetto della normativa comunitaria in materia di azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali di cui al regolamento (CE) n. 1159/2000.

#### ❖ Interventi a bando

Sono realizzati mediante **bando pubblico** tutti gli interventi presentati su iniziativa esterna riguardanti soggetti privati, società e enti pubblici che risulteranno essere beneficiari.

Il bando, da redigere sulla base delle specificità dell'area di riferimento, dovrà indicare:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa che, di norma, coincide con l'area del PSL;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;
- l'entità del contributo pubblico massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate a livello di fonte (FEOGA, Stato, Regione);
- le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;
- i criteri di ammissibilità, valutazione e selezione secondo criteri di priorità e con indicazione dei punteggi applicati; tali criteri dovranno privilegiare gli interventi destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
- il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni;
- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
- descrizione di eventuali allegati.

Il GAL dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal Piano di Comunicazione del GAL e più in generale dal Reg. (CE) n. 1159/00.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

Prima di essere pubblicizzato il bando deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso alla Commissione tecnico-amministrativa, ferme restando al GAL le responsabilità derivanti dall'emissione del bando quali l'individuazione delle spese ammissibili, la verifica della congruità dei costi, l'applicazione dei criteri di selezione .

Nel caso d'intervento a Bando, per l'effettuazione dell'istruttoria delle domande il Consiglio di Amministrazione del GAL si può avvalere di una Commissione tecnica di valutazione composta da esperti nei vari settori d'intervento interessati.

Le domande sono dapprima valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. I progetti risultati ammissibili sono sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale vengono assegnati i punteggi pubblicati nel bando.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria. A parità di punteggio, potranno essere considerati prioritari i progetti presentati da giovani che non abbiano compiuti i 40 anni di età e da donne. Il GAL deve comunicare ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. La comunicazione deve essere inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria ma al momento non finanziabili per carenza di risorse e ai soggetti la cui domanda è stata respinta, motivandone le ragioni.

Il beneficiario dovrà comunicare con sollecitudine al GAL l'accettazione del contributo.

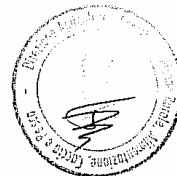
Il GAL deve fissare il termine entro il quale la graduatoria rimane aperta per consentire di utilizzare le risorse rese disponibili, a seguito di economie e/o rinunce da parte dei beneficiari, ammettendo al finanziamento le domande inserite in graduatoria utile.

#### **4.5 LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEL PSL**

Al fine di fornire ai GAL una guida per la realizzazione del PSL, si richiama l'attenzione sullo "Schema per la presentazione del PSL", allegato 1 del PRL+ Abruzzo già pubblicato sul BURA.

#### **4.6 CONGRUITÀ DEI COSTI**

Fatti salvi i limiti di investimento ammissibili a contributo indicati nelle schede di misura, si richiamano le indicazioni contenute all'interno della normativa vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture ed in generale il Reg. CE 1685/2000, e succ.ve modifiche ed integrazioni, sull'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

Per gli interventi materiali i costi unitari ammissibili devono far riferimento al prezzario ANCE vigente, adottato dalla Regione ABRUZZO. Per voci di spesa in essi non comprese, in via del tutto eccezionale e opportunamente motivata, si fa riferimento a tre preventivi da porre a confronto per individuare la migliore offerta.

Per quanto riguarda gli acquisti di materiali e attrezzature, nell'ambito della normativa vigente sugli appalti di pubbliche forniture, è necessario in ogni caso dotarsi di più preventivi (almeno 3) da porre a confronto; gli importi ammissibili a contributo non potranno essere superiori ai prezzi di listino vigenti.

Le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento sono ammissibili al cofinanziamento fino ad un massimo del 9% da calcolarsi sull'importo del progetto, oneri fiscali esclusi.

I GAL potranno, per l'acquisizione in economia di beni e servizi, rifarsi alle norme contenute nel DPR 384/01 (Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia. - Pubblicato nella Gazz. Uff. 24 ottobre 2001, n. 248)..

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se il beneficiario ne attesta la totale irrecuperabilità ai sensi della norma n. 7 del Reg. CE 1685/2000 e succ.ve modifiche ed integrazioni.

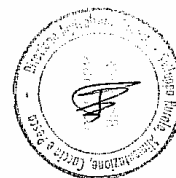
#### **4.7 VARIAZIONI AL PSL APPROVATO**

Il GAL potrà apportare delle modifiche al Piano di Sviluppo Locale nell'ambito di quanto previsto dal Programma Regionale Leader+ e che non comportino variazioni della spesa pubblica complessiva ammessa, previa autorizzazione dei competenti organi regionali.

In particolare:

- tra le misure dello stesso asse, sono ammesse compensazioni tra le voci di spesa fino ad un massimo del 10% della spesa complessiva senza che vi siano variazioni di questa e previa comunicazione all'Autorità di Gestione. Le variazioni tra misure superiori al 10% dovranno essere approvate dall'Autorità di Gestione, così come, nelle more delle disponibilità regionali complessive e dei tempi tecnico-amministrativi necessari, le variazioni tra gli Assi.
- Il piano finanziario per misura può essere riprogrammato di norma non più di una volta l'anno, mantenendo comunque invariato il contributo pubblico totale per Asse/Anno.

Il piano finanziario riformulato, sulla base di adeguata motivazione, dovrà essere presentato all'Autorità di gestione che provvederà, ove previsto, alla relativa valutazione ed eventuale approvazione



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

### **Variazioni alle azioni**

Qualora il GAL intenda apportare variazioni alle iniziative previste nell'ambito delle singole azioni o agli interventi già approvati, tali comunque da non snaturare gli obiettivi del PSL e nel rispetto dei limiti finanziari di cui sopra, dovrà presentare richiesta all'Autorità di gestione. Le variazioni che non siano state precedentemente comunicate e, ove previsto, approvate non potranno essere ammesse alla rendicontazione.

Le richieste di variazione che contengano modifiche al piano finanziario, dovranno contenere in allegato il piano finanziario complessivo riprogrammato.

## **4.8 PROCEDURE DI CONTROLLO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI**

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'articolo 38 del Reg. CE n. 1260/99 spetta all'Autorità di gestione la quale, ai sensi del suddetto Regolamento è responsabile delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i sani principi di gestione finanziaria, così come indicato dall'allegato C "Sistemi di gestione e di controllo".

Le attività di controllo vengono espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati.

La regolare esecuzione delle operazioni presuppone una conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo.

A tale proposito, in considerazione della complessità gestionale del Programma, l'Autorità di gestione garantisce il coordinamento delle attività di gestione e di controllo effettuate ai vari livelli e assicura modalità operative basate su una "pista di controllo" conforme alle indicazioni fornite dalle "Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la predisposizione delle piste di controllo" elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in corso di definizione.

In particolare, il complesso delle norme regolamentari in materia di cui al Reg. CE 438/01 individua tre principali funzioni:

1. l'attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione e dei GAL;
2. la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello;
3. il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento.

### **Attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione**

L'Autorità di gestione garantisce l'effettuazione delle attività di controllo ordinario predisponendo adeguate piste di controllo in grado di:

- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;
- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei





*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

- documenti, data e metodo di pagamento, documentazione di supporto alle registrazioni contabili ai vari livelli della gestione);
- verificare con criteri selettivi, e sulla base di una analisi dei rischi, le richieste di pagamento dei GAL e le relative dichiarazioni di spesa;
  - rendere disponibile, ai vari livelli della gestione, tutta la documentazione finanziaria (piani finanziari, capitolati, procedure per la concessione dei contributi, procedure di appalto e di aggiudicazione, verbali di controllo);
  - prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con una accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali) da parte del livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore;
  - garantire un sistema di monitoraggio informatizzato, in linea con gli strumenti nazionali (es.: MONIT 2000), che consenta di ottenere dal livello inferiore informazioni sufficienti per giustificare le operazioni contabili e gli importi dichiarati al livello superiore, a partire dai dati totali certificati alla Commissione, fino alle singole voci di spesa e relativi documenti giustificativi dei singoli beneficiari (GAL, altri Enti o imprese).

Così come indicato dal PRL+, l'attività di controllo ordinario sarà effettuata dalla Commissione tecnico-amministrativa

I componenti della Commissione sono individuati all'interno del Servizio Piani e Programmi della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca della Giunta Regionale e nominati mediante determinazione dirigenziale. Il coordinamento della Commissione sarà assicurato dal Dirigente del suddetto Servizio.

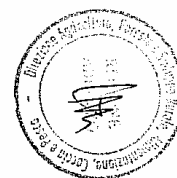
In particolare la Commissione tecnico-amministrativa verificherà:

- l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai GAL;
- la partecipazione dei fondi Strutturali nei limiti prefissati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la coerenza della destinazione delle azioni con quella indicata dal Programma;
- la coerenza tra quanto dichiarato dai GAL e i dati inseriti sul sistema di monitoraggio informatizzato.

Le verifiche verranno effettuate, su un campione minimo del 30% degli interventi, prendendo in considerazione:

- i dati inseriti sul sistema informatizzato a livello di singola operazione;
- la documentazione amministrativa e contabile agli atti presso la sede dei GAL (atti di istruttoria delle pratiche e concessione dei contributi, atti di impegno, giustificativi di spesa);
- gli interventi a regia realizzati dal GAL.

I verbali della Commissione tecnico-amministrativa verranno trasmessi al responsabile dell'Autorità di gestione che, in caso di irregolarità riscontrate, avrà cura di adottare adeguati provvedimenti.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

### **Attività di controllo ordinario effettuate dai GAL**

In quanto responsabile dell'attuazione del PSL, il GAL è responsabile del controllo di tutte le attività realizzate. Il GAL è pertanto tenuto a mettere in atto un sistema di controllo degli interventi effettuati dai beneficiari finali, tali da garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel Reg. CE 438/2001.

All'interno del PSL il GAL codifica l'iter dei progetti e definisce una pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il GAL deve:

- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze ;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

### **Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, e controllo di secondo livello**

La verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello sono affidate ad un gruppo di lavoro funzionalmente indipendente dalle Autorità di gestione e di pagamento, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del Reg 438/2001. Tale gruppo di lavoro potrà essere affiancato da un organismo esterno selezionato mediante appalto pubblico. L'Autorità di gestione e l'Autorità di pagamento forniranno i dati necessari per consentire alla struttura di adempiere correttamente ai propri compiti.

Il gruppo di lavoro suddetto è responsabile dei controlli da effettuarsi in maniera sistematica nel corso della gestione, su almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti approvati e definiti, delle tipologie di intervento e dei diversi ambiti territoriali.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà:

- controlli su progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

A controllo ultimato viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato i controlli.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità di gestione e di pagamento. L'Autorità di gestione informa le amministrazioni dello Stato interessate, conformemente alla normativa vigente, comunicando le azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei contributi.

L'Autorità di gestione del Programma, in conformità con gli artt. 34 e 38 del Regolamento CE 1260/1999, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Inoltre, controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati:

- dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia di propria iniziativa, sia partecipando a quelli disposti dall'Autorità di gestione, dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea;
- dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea;

#### **Dichiarazione a conclusione dell'intervento**

A conclusione dell'intervento, nel rispetto dell'art.38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. 1260/99 e sulla base di quanto previsto dal Capo V del Reg. CE 438/01, sarà rilasciata una dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del Programma e dei controlli finanziari effettuati.

La struttura incaricata del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento è:

#### **Regione Abruzzo - Giunta Regionale Struttura Speciale di Supporto Controllo Ispettivo Contabile**

Tale struttura, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento, responsabile delle certificazioni di cui all'art. 9 del Reg. CE 438/01, effettuerà l'esame del sistema di gestione e di controllo del Programma e delle risultanze dei controlli eseguiti e, se necessario, su un ulteriore campione degli interventi.

Sulla base delle certificazioni di spesa rilasciate e delle verifiche effettuate, tale Struttura procederà a tutti gli accertamenti necessari per ottenere una ragionevole assicurazione in ordine alla correttezza dell'esecuzione finanziaria del Programma.

La dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito (allegato III del Reg. CE 438/01) e sarà corredata da una relazione che contiene tutte le informazioni atte a documentarle, ivi compresa una sintesi dei risultati di tutti i controlli effettuati da organismi nazionali e comunitari.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

#### **4.9 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO INFORMATIZZATO DEI DATI**

Il trasferimento alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma sarà attuato dall'Autorità di gestione del Leader+ in base a quanto stabilito dal Reg. CE n. 438/2001, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali.

In particolare l'Autorità di gestione si adegnerà alle prescrizioni previste dall'accordo stipulato tra la Commissione e l'Italia, relativamente al contenuto dei dati da trasmettere, ai mezzi per la loro comunicazione e alla durata dell'eventuale periodo richiesto per sviluppare i necessari sistemi informatici, sulla base di quanto convenuto ai sensi dell'articolo 18, par. 3, lettera c, del regolamento CE n. 1260/1999 (Sistema MONITWEB predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - I.G.R.U.E.).

Per quanto riguarda il sistema di raccolta dei dati finanziari, fisici e statistici che permettano di rilevare gli indicatori per la sorveglianza previsti dall'art. 36 del regolamento sopra citato, la Regione utilizzerà il suddetto sistema MONITWEB, quale sistema gestionale di monitoraggio implementato direttamente dai GAL, permettendo lo scambio armonizzato e informatizzato dei dati.

Le spese necessarie all'adeguamento saranno a carico degli importi previsti per l'Asse 4.

Il sistema di monitoraggio informatizzato sarà pertanto alimentato dai dati forniti dai GAL e sarà operativo per tutto il periodo di programmazione fino alla rendicontazione. I dati saranno resi disponibili per effettuare le valutazioni intermedia ed ex - post.

#### **4.10 INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITA' AMBIENTALE**

Per garantire il concreto e costante controllo sulla coerenza delle azioni intraprese dai GAL con le esigenze ambientali, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza è prevista la partecipazione della Direzione Territorio, Urbanistica, Beni ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrogeografici della Giunta Regionale quale Autorità Ambientale nella persona del Direttore Regionale pro-tempore.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## 5. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

### 5.1 SPECIFICITÀ DEL PROGRAMMA LEADER+ E ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

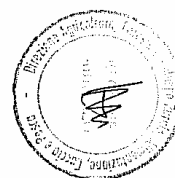
L'attività di informazione e pubblicità svolgerà un ruolo fondamentale, affinché il PIC Leader+ in Abruzzo possa essere attuato con il pieno utilizzo delle risorse e con il raggiungimento degli obiettivi specifici di esemplarità e trasferibilità degli interventi realizzati.

Dal punto di vista delle attività di informazione e pubblicità il programma Leader+ dell'Abruzzo presenta particolare complessità, soprattutto per quanto riguarda le caratteristiche di perifericità e di marginalità dei territori rurali e montani, interessati dall'iniziativa, e per la struttura attuativa, che vede coinvolti soggetti periferici (i GAL) cui è attribuita la delicata funzione di collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo (Autorità di gestione del programma) e il territorio in tutte le sue componenti. Per lo svolgimento dei propri compiti l'Autorità di gestione si avvale dell'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA).

Le azioni di comunicazione saranno pertanto programmate e realizzate su tre livelli:

- a) Comunicazione relativa al Programma in generale, realizzata direttamente dall'Autorità di gestione regionale e rivolta in modo prevalente ai GAL, che avranno il compito di amplificare e diffondere a livello capillare l'informazione.
- b) Comunicazione prodotta e gestita dai singoli GAL e progettata per coprire i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dai PSL. Nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale i GAL progetteranno i piani di informazione e comunicazione da attuare ciascuno nella propria area, in funzione degli interventi proposti, degli operatori e dei beneficiari da coinvolgere. Inoltre, tra le principali funzioni del GAL vi è quella di attivare sportelli informativi e programmi di informazione sul proprio territorio circa le opportunità offerte dall'iniziativa Leader e dagli altri strumenti di sostegno cofinanziati dall'Unione Europea.
- c) Comunicazione prodotta dalle strutture nazionali e dell'Unione Europea, per garantire la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dai Piani di comunicazione attivati ai livelli sopracitati, saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dagli Articoli 34 e 46 del Reg. CE n. 1260/1999 in cui si individuano gli obblighi e le responsabilità delle Autorità di gestione in materia di informazione e di pubblicità, e dal Reg. CE n. 1159/2000 che indica alle autorità di gestione i contenuti e le modalità di applicazione dei piani di comunicazione sugli interventi dei fondi strutturali.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

## **5.2. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE**

Le azioni informative e pubblicitarie, contenute nel Piano di Comunicazione, mirano ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi.

Tali azioni riguardano nello specifico gli interventi strutturali del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA) e si riferiscono:

- al PRL+
- al Complemento di Programmazione
- ai PSL
- ai bandi e agli inviti per la presentazione di progetti.

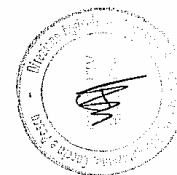
Il secondo obiettivo delle azioni informative e pubblicitarie è la sensibilizzazione del pubblico sia a livello dei territori coinvolti dall'intervento (aree dei GAL) sia a livello dell'intero territorio regionale, sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

## **5.3. I DESTINATARI DELLA COMUNICAZIONE**

L'attività di comunicazione, deve seguire tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalle iniziative promosse dall'Autorità di gestione e dai GAL fino ai beneficiari finali.

Considerando la natura intrinseca del Programma Leader+, che persegue l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e gli operatori economici localizzati nelle aree rurali e montane in progetti di sviluppo locale integrato e sostenibile, il presente Piano di comunicazione deve rivolgersi a un pubblico ampio ed eterogeneo:

- a) i GAL e i loro soci, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL;
- b) ai potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui Enti Locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, Camere di Commercio, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste;
- c) autorità pubbliche, amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montane che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del PIC;
- d) organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale e sub-provinciale o a livello di comunità montane;
- e) parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali e montani coinvolti, come tali in grado di coinvolgerla e orientarla;



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

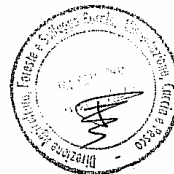
- f) associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
- g) tutta la popolazione rurale e montana, ma anche cittadina che pur non essendo direttamente destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e notorietà;
- h) principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sui territori interessati dal Programma;

#### 5.4 CONTENUTI E STRATEGIA DELLA COMUNICAZIONE

Le azioni informative e pubblicitarie saranno diversificate in funzione dell'obiettivo da raggiungere, del livello gestionale e dei gruppi di destinatari a cui si riferiscono.

Le azioni per garantire la notorietà e la trasparenza nei confronti dei beneficiari finali e dei gruppi sociali ed economici saranno attuate dall'Autorità di gestione e dai GAL e saranno articolate come segue:

- a) Pubblicazione dei contenuti del PRL+ a livello regionale e dei PSL a livello dei singoli GAL, in cui sia evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader+ accanto a quello regionale, su tutte le copertine e le intestazioni dei documenti.  
La diffusione capillare, la facilità d'accesso e l'informazione fino ai beneficiari finali in questione sarà garantita mediante:
  - incontri pubblici, sia a livello regionale che di singolo GAL, in cui verranno distribuite copie dei programmi, illustrati i contenuti e presentate le modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari;
  - inserimento del PRL+, del Complemento di Programmazione e dei bandi per la presentazione dei PSL nei siti WEB della Regione Abruzzo, nei siti WEB dei GAL, delle Comunità Montane o di altre istituzioni localmente rilevanti;
  - campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani nazionali e locali, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, televideo, riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.
- b) Divulgazione delle informazioni destinate a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali. I GAL avranno cura di contattare i potenziali beneficiari degli interventi attivabili nell'ambito dei singoli PSL:
  - direttamente attraverso i propri sportelli informativi e gli animatori;
  - attraverso i soci del GAL stesso che normalmente rappresentano le amministrazioni locali, gli enti, le istituzioni e le associazioni professionali e di categoria più rappresentative nel territorio considerato;



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

- attraverso gli amministratori locali quali i sindaci, i funzionari e i tecnici delle Comunità Montane che fungono da riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali.

Le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare in modo chiaro le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello regionale e locale responsabili dei singoli interventi e ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

- c) Informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione. Tenendo anche conto dell'esperienza della programmazione passata, saranno attivate azioni informative diversificate sia per contenuto che per mezzo di comunicazione:
- l'Autorità di gestione del Programma, sempre attraverso l'ARSSA, organizzerà workshop tematici e incontri con i GAL per favorire lo scambio di informazioni, la riflessione su problemi incontrati e risultati ottenuti, l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e le eventuali comunicazioni provenienti dai livelli regionale, statale ed europeo;
  - i GAL a loro volta, sia direttamente attraverso le proprie strutture, sia nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari avranno cura di aggiornarli sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma;
  - i siti WEB delle reti Leader europee e nazionali, della Regione Abruzzo, dell'ARSSA, dei GAL e di altre eventuali istituzioni interessate verranno utilizzati sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti; l'utilizzo dei siti Web garantirà di raggiungere tempestivamente e costantemente l'opinione pubblica locale, ma anche le diverse strutture che a vario titolo si occupano di fondi strutturali e di Programmi di sviluppo rurale.
- d) Informazione sulla gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi finanziati dal Programma Leader+. L'Autorità di gestione del Programma avrà il compito di assicurare la diffusione e lo scambio tempestivo e armonizzato delle informazioni necessarie alle funzioni sopracitate, attraverso il sistema informativo regionale, la rete Internet, la predisposizione di rapporti di esecuzione periodici e la partecipazione a workshop e incontri pubblici organizzati dalle autorità nazionali ed europee.

Per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, oltre che attraverso le azioni di comunicazione sopracitate che, pur rivolgendosi a segmenti di pubblico selezionati, possono essere fruite anche dal grande pubblico verranno attuate le seguenti azioni specifiche:

- a) per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, localizzati sul territorio dei GAL, per sensibilizzare sia i beneficiari che l'opinione pubblica, verranno allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle





Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

- realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate nel punto 6, dell'Allegato 1 al Reg. CE 1159/2000: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti ecc.;
- b) per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, riporteranno in evidenza la partecipazione dell'Unione Europea ed eventualmente del fondo strutturale interessato, nonché l'emblema dell'Unione Europea e del Programma Leader+;
- c) per quanto concerne iniziative di formazione e di sviluppo dell'occupazione i beneficiari saranno informati che le iniziative a cui stanno partecipando sono finanziate dall'Unione Europea.

### **5.5. LE RISORSE FINANZIARIE E I RESPONSABILI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE**

Le azioni di comunicazione, informative e pubblicitarie realizzate dall'Autorità di gestione, attraverso l'ARSSA, nei confronti dei GAL o dell'opinione pubblica si basano sulle risorse finanziarie stanziare nell'ambito della Asse 4 - "Assistenza tecnica e valutazione del programma", presentata nella seconda parte del presente documento.

L'organismo competente per l'esecuzione delle azioni di comunicazione previste a questo livello è l'Autorità di gestione che, sempre in accordo e tramite l'ARSSA, agirà d'intesa con i GAL.

Le azioni informative e pubblicitarie promosse dai GAL sono finanziabili con i contributi di cui i GAL possono usufruire per la loro organizzazione interna.

Sarà in ogni caso possibile ricorrere all'assistenza ed alla collaborazione di esperti, di associazioni operanti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale, di istituti universitari e di ricerca.

### **5.6. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE**

Nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del Programma Leader+ Abruzzo verrà richiesta una specifica analisi delle azioni informative e di pubblicità intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le modalità previste.

Inoltre, come previsto dall'art. 4.2 dell'allegato I al Reg. CE 1159/2000, la relazione annuale di esecuzione predisposta dall'autorità di gestione conterrà un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie. L'autorità di gestione sottoporrà ai comitati di



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

sorveglianza una comunicazione specifica sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie, corredata di prove fondate quali immagini fotografiche o collegamenti a siti WEB.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

## LE SCHEDE DI MISURA



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## ASSE 1

### STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA

L'asse prioritario 1 (Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota) interviene a favore dei territori che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrato e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un **Piano di Sviluppo Locale (PSL)**, fondata su un **Partenariato** rappresentativo e imperniata su uno o più **Temi centrali** (coincidenti con le misure dell'Asse) caratteristici dell'identità del territorio.

#### AGEVOLAZIONI PREVISTE

##### a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

##### Limiti generali di spesa

- gli investimenti non potranno riguardare la realizzazione delle infrastrutture e di investimenti produttivi, ovvero generatori di redditività, per un importo degli aiuti superiore ai limiti indicati in ciascuna misura del PLR alla voce intensità e condizione dell'aiuto;
- saranno ammesse spese di funzionamento del GAL fino ad un max del 10% dell'importo del PSL, fermo restando quanto disposto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.;
- il limite minimo di investimento previsto da ciascun PSL è pari a Meuro 2,5.
- le spese per le azioni di assistenza tecnica previste all'interno delle misure seguenti non potrà superare il 9% del costo complessivo dei singoli interventi a cui si riferiscono;

##### c) Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione del fondo comunitario (FEOGA) rappresenta il 50% al massimo del costo totale ammissibile e, di norma, almeno il 25% delle spese pubbliche ammissibili.

Nel caso di investimenti nelle imprese, la partecipazione del Fondo rispetta i massimali di intensità dell'aiuto e del cumulo decisi in materia di aiuti di Stato.

In ogni caso la partecipazione del Fondo rispetta i seguenti limiti:

- a) nel caso di investimenti immateriali e per investimenti materiali nel settore agricolo fino ad un massimo di € 20.600,00, la partecipazione non può essere superiore al 25% del costo totale ammissibile;
- b) nel caso di investimenti in infrastrutture generatori di entrate nette consistenti, la partecipazione non può superare il 25% del costo totale ammissibile. A tale tasso



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

può essere applicata una maggiorazione destinata a forme di finanziamento che non siano aiuti diretti; tale maggiorazione non può comunque essere superiore al 10% del costo totale ammissibile;

- c) nel caso di investimenti nelle imprese, la partecipazione non può superare il 15% del costo totale ammissibile. Nel caso di investimenti nelle piccole e medie imprese, a tali tassi può essere applicata una maggiorazione destinata a forme di finanziamento che non siano aiuti diretti; tale maggiorazione non può comunque essere superiore al 10% del costo totale ammissibile.

### **STRUTTURA RESPONSABILE E DIREZIONI REGIONALI COINVOLTE**

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabili per la gestione e l'erogazione dei fondi del Programma Leader+ Regionale sono l'Autorità di gestione e l'Autorità di pagamento così come definite al Capitolo 9 del PRL+.

Alla selezione dei PSL e all'approvazione di loro eventuali variazioni, nonché alla nomina dell'Autorità ambientale e del Responsabile della comunicazione è deputato il Comitato di sorveglianza di cui al Capitolo 9 del PLR+.

### **LOCALIZZAZIONE**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa LEADER+.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## MISURA 1.1

### VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEI PRODOTTI LOCALI

#### IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

##### ASSE DI RIFERIMENTO

Asse 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

##### TIPO DI OPERAZIONE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE UE

Per il tipo di operazione consultare l'allegato 1, relativo all'elenco delle tipologie di intervento e delle sottotipologie di progetto e relativi indicatori, estratto dal documento "Il monitoraggio dell'iniziativa comunitaria LEADER+", trasmesso dal MiPAF all'U.E. nel dicembre 2003.

##### OBIETTIVI DELLA MISURA

Valorizzazione del territorio attraverso la qualificazione, l'innovazione e l'integrazione dei prodotti e del sistema produttivo locale.

##### CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

L'azione sostiene iniziative ed investimenti delle imprese locali per la valorizzazione del territorio e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto per la valorizzazione dei servizi e delle produzioni locali.

La misura prevede l'attivazione di tre azioni:

##### INTENSITÀ E CONDIZIONI DELL'AIUTO

Imprese singole o associate del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro.
Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 euro in un periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE della Commissione n. 69/2001 del 12/01/01 (regime de minimis).
	Investimenti in regime di aiuto ordinario per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro, conformemente al Reg. CE n. 70/2001.
Enti pubblici, solo se trattasi di investimento di natura pubblica.	Fino al 90% di un costo totale ammissibile non superiore a 300.000 Euro.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**AZIONE 1.1.1**  
**FAVORIRE LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE**  
**IMPRESE, ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE**

**1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

**a) Obiettivi specifici**

– Innovazione e integrazione del sistema economico locale.

**b) Obiettivi operativi**

– Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi;  
– Favorire l'utilizzo di nuove tecnologie per incrementare la competitività di prodotti e servizi.

**2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**

**a) Tipologia degli interventi**

1. Elaborazione di progetti pilota di filiera o di sistema produttivo locale, come definiti alla successiva lettera e), volti all'innovazione di prodotto/servizio, processo produttivo, sistema di gestione aziendale, processo di commercializzazione (compreso l'E-commerce) e all'integrazione delle diverse fasi di produzione e commercializzazione, con particolare riferimento alle opportunità di utilizzo di materie prime e di sottoprodotti di origine locale e alla valorizzazione dei prodotti tipici;
2. investimenti nelle imprese finalizzati all'innovazione di prodotto, servizio, processo produttivo, processo di commercializzazione, all'integrazione delle fasi di produzione e commercializzazione, all'integrazione con l'attività di altri produttori o fornitori di servizi, relativamente ai prodotti delle filiere e sistemi produttivi così come definiti alla successiva lettera e).

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati**

Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono strettamente riferiti alla nozione di filiera e di sistema produttivo locale così come definiti dalla successiva lettera e) e in quanto tali sono da considerare integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

**c) Beneficiari finali e Beneficiari ultimi**

GAL, Enti Pubblici; Imprese agricole, PMI comprese le imprese artigiane, anche in forma associata.

**d) Condizioni generali di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 37 del reg. CE 1257/99 non sono ammissibili progetti di ricerca e per la promozione dei prodotti agricoli.

Sono inoltre ritenuti ammissibili solamente gli interventi riferiti a filiere o sistemi produttivi locali.

- Per filiera si intende una realtà economica, costituita da imprese agricole, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, imprese artigianali con particolare riguardo all'artigianato artistico, tipico e di qualità, tutte con sede legale e/o operativa nel territorio del GAL, nonché eventualmente da imprese della ristorazione e



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

della distribuzione con sede o meno nel territorio del GAL, che fanno esplicito ricorso a forme di coordinamento orizzontale e/o verticale con la realtà territoriale del GAL.

- Per sistema produttivo locale si intende una realtà economica, costituita da imprese che realizzano anche la produzione e/o la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli e da PMI, compreso le imprese artigiane, con particolare riguardo all'artigianato artistico e tipico, tutte con sede legale e/o operativa nel territorio del GAL.

Il GAL, in sede di definizione del PSL, individua una filiera o più filiere di riferimento ovvero uno o più sistemi produttivi locali, rispetto ai quali attivare la presente misura. Successivamente alla approvazione del PSL, il GAL redige, con l'apporto delle parti sociali interessate, ed approva un progetto di filiera, o di sistema produttivo locale, che identifica e descrive:

- la filiera ed i sottosettori funzionali (produzione, trasformazione, distribuzione, ristorazione, ecc.) che la compongono;
- le innovazioni di processo o di prodotto e le forme di coordinamento orizzontale e/o verticale che si intende attuare e i risultati attesi;
- i soggetti che aderiscono al Progetto di filiera. Analoghi contenuti e procedure hanno i progetti di sistema produttivo locale. L'adesione al progetto di filiera od ai progetti di sistema produttivo locale dei soggetti interessati costituisce il requisito per l'ammissibilità degli stessi agli interventi di cui alla presente azione.

### **3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

I progetti di filiera e di sistema produttivo locale, di cui al punto a) 1, potranno essere realizzati a regia diretta o a regia in convenzione.

Le iniziative di cui al punto a) 2 potranno essere realizzati a bando pubblico.

#### **AZIONE 1.1.2 INTERVENTI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLE PRODUZIONI LOCALI**

### **1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

#### **a) Obiettivi specifici**

- Valorizzare la tipicità e le caratteristiche del territorio;
- Miglioramento qualitativo dei prodotti locali.

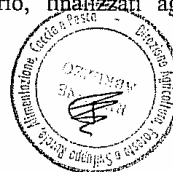
#### **b) Obiettivi operativi**

- Individuare strumenti e metodi per valorizzare le risorse del territorio;
- Introdurre metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità;

### **2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**

#### **a) Tipologia degli interventi**

1. Studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, strettamente riferiti alla realtà locale, nonché delle risorse tipiche caratteristiche del territorio, finalizzati agli interventi di cui al successivo punto a) 3.;





Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

2. Studi di fattibilità relativi all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità (con particolare riferimento alle norme UNI EN ISO 9001), sui sistemi di gestione ambientale (con particolare riferimento al regolamento EMAS approvato dal Parlamento Europeo in data 14.02.2000, sulle etichettature ecologiche (con particolare riferimento al Regolamento CE 1980/2000) e sui sistemi di tracciabilità dei prodotti agro-alimentari di cui alle disposizioni comunitarie (con particolare riferimento alle norme UNI 10939, UNI-11020 e Reg 178\02-UE ed ai disciplinari di produzioni agricole integrate), finalizzati agli interventi di cui al successivo punto a) 3;
3. interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ad a) 1 ed a) 2.
4. elaborazione di progetti pilota volti all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa e storico-ambientale;

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati**

La presente azione è da considerare integrativa e complementare agli interventi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

**c) beneficiari finali e beneficiari ultimi**

GAL, enti locali ed altri enti pubblici; società e consorzi anche costituiti ai sensi della L. 317/91, CCIAA, organizzazioni di categoria, associazioni imprenditoriali, associazioni locali senza fini di lucro, imprese agricole, PMI comprese le imprese artigiane, anche in forma associata;

**d) Condizioni generali di ammissibilità**

Per quanto riguarda gli interventi esemplari di cui al punto a) 3 sono ritenuti ammissibili solamente quelli che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ai punti a) 1 e a) 2.

**3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli studi di cui ai punti a) 1, a) 2 e a) 4 potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

Gli interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi e imprese di cui al punto a) 3 potranno essere realizzati a bando pubblico.

**AZIONE 1.1.3 –  
ORGANIZZARE L'ACCESSO COLLETTIVO AI MERCATI PER LE PICCOLE  
STRUTTURE PRODUTTIVE**

**1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

**a) Obiettivi specifici**

- Organizzare e migliorare l'accesso ai mercati,.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**b) Obiettivi operativi**

- Dotare le imprese locali degli strumenti necessari per competere nei nuovi scenari del mercato globale.

**2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**

**a) Tipologia degli interventi**

1. Studi di marketing territoriale volti ad individuare i fattori competitivi dell'area LEADER+ e le strategie di comunicazione più efficaci a raggiungere target specifici, nonché elaborazione di progetti per la individuazione di metodi e canali di vendita innovativi.
2. Creazione di vetrine, anche virtuali, dei prodotti e dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, distribuite sul territorio e/o in locali strettamente collegati al territorio anche se situati in zone fuori GAL
3. Avviamento ed incubazione di soggetti collettivi locali per la valorizzazione dei prodotti tipici.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati**

La presente azione è da considerare integrativa e complementare agli interventi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

**c) beneficiari finali e beneficiari ultimi**

GAL, enti locali ed altri enti pubblici; società e consorzi anche costituiti ai sensi della l. 317/91, CCIAA, organizzazioni di categoria, associazioni imprenditoriali, associazioni locali senza fini di lucro, imprese agricole, PMI comprese le imprese artigiane, anche in forma associata;

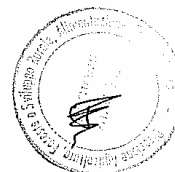
**d) Condizioni generali di ammissibilità**

Gli interventi relativi alla realizzazione di vetrine (show room) di cui ad a) 2 devono essere conformi alle indicazioni dei progetti di cui ad a) 1.

**3 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

I progetti di cui al punto a) 1 e a) 2 potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

I progetti di cui al punto a) 3 potranno essere realizzati a bando pubblico.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI  
MISURA 1.1  
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEI PRODOTTI LOCALI**

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazione.
Innovazione e integrazione del sistema economico locale	Numero progetti di filiera o sistemi economici locali	Almeno 2/GAL
Valorizzare la tipicità e le caratteristiche del territorio;	Numero di nuovi marchi che includono le specificità locali	Almeno 1/GAL
Migliorare la qualità dei prodotti locali	Numero di nuovi manuali e/o disciplinari di produzione	> 5
Organizzare e migliorare l'accesso ai mercati	Applicazione di disciplinari esistenti Iniziative per l'applicazione di studi e ricerche di mercato	>20% delle imprese > 4
<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Ind. fisici di realizzazione</b>	<b>Quantificazione</b>
Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi;	Nuovi prodotti, servizi e processi produttivi	> 10%
Utilizzo di nuova tecnologia per aumentare la competitività di prodotti e Servizi	% imprese con collegamento internet % imprese con proprio sito web % di imprese che sperimentano forme di commercio elettronico	>25% >15% >10%
Individuare strumenti e metodi per valorizzare le risorse del territorio;	N° studi, progettazione e adozione di nuovi strumenti e metodi per valorizzare il territorio;	> 5
Introdurre metodologie e parametri di assicurazione e controllo della qualità;	N° di portali istituiti o messi a regime	Almeno 1 /GAL
Dotare le imprese locali degli strumenti necessari per competere con i filioi, scenari del mercato globale	N° notiziari per l'individuazione di mercati utili	> 3



Programma Regionale Leader+ Abruzzo 2000-2006

Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## MISURA 1.2

### UTILIZZAZIONE DI NUOVI KNOW-HOW E NUOVE TECNOLOGIE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

#### 1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

##### ASSE DI RIFERIMENTO

Asse I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

##### TIPO DI OPERAZIONE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE UE

Per il tipo di operazione consultare l'allegato 1, relativo all'elenco delle tipologie di intervento e delle sottotipologie di progetto e relativi indicatori, estratto dal documento "Il monitoraggio dell'iniziativa comunitaria LEADER+", trasmesso dal MiPAF all'U.E. nel dicembre 2003.

##### OBIETTIVI DELLA MISURA

Incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e residenti.

##### CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

L'azione sostiene iniziative ed investimenti di soggetti pubblici, GAL e imprese locali per l'adozione e la diffusione di know-how e tecnologie per la valorizzazione delle risorse locali e ed il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.

La misura prevede l'attivazione di due azioni.

##### INTENSITÀ E CONDIZIONI DELL'AIUTO

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
Imprese singole o associate del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro.
Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 euro in un periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE della Commissione n. 69/2001 del 12/01/01 (regime de minimis).  Investimenti in regime di aiuto ordinario per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro, conformemente al Reg. CE n. 70/2001.
Enti pubblici e GAL. Solo se trattasi di investimento di natura pubblica.	Per le azioni sostenute direttamente, fino al 90% della spesa ammessa, per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a 300.000 euro .



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**AZIONE 1.2.1**  
**FAVORIRE LO SVILUPPO E LA CREAZIONE DI ATTIVITA' PRODUTTIVE**  
**PREVALENTEMENTE MEDIANTE ATTIVITA' IMMATERIALI.**

**1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

**a) Obiettivi specifici**

Individuare gli elementi con cui aumentare le risorse del territorio verso le imprese e i residenti.

**b) Obiettivi operativi**

- Introdurre un approccio al marketing territoriale;
- Avviare iniziative innovative;
- Sviluppare processi per la creazione di imprese attraverso servizi di supporto e stimolo all'occupazione giovanile;
- Sostenere le P.M.I. e le imprese agricole nella creazione e nello sviluppo di attività imprenditoriali.

**2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**

**a) Tipologia degli interventi**

1. studi di fattibilità di attività innovative per l'utilizzo di risorse locali
2. iniziative innovative in coerenza con gli studi di cui al punto precedente
3. iniziative di informazione e di promozione dell'area LEADER+ rivolte a target specifici di soggetti interni ed esterni all'area, conseguenti agli studi di cui ad a) 1.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati**

La presente azione è da considerare integrativa e complementare agli interventi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

**c) beneficiari finali e beneficiari ultimi**

GAL, enti locali ed altri enti pubblici; società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, imprese agricole, PMI compreso le imprese artigiane, anche in forma associata.

**d) Condizioni generali di ammissibilità**

Sulla base delle conclusioni dello studio di marketing il GAL promuoverà la stipula di un protocollo d'intesa con i soggetti interessati, con la specificazione delle azioni da condurre a titolo della presente azione.

**e) Informazioni sui regimi di aiuto**

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione, in quanto tutti gli interventi previsti sono di preminente interesse pubblico e vengono pertanto affidati a soggetti che non sono portatori di specifici interessi privati.

**3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli studi di cui al punto a) 1 potranno essere realizzati a regia diretta o a regia in convenzione.  
Le iniziative di cui al punto a) 2 saranno realizzate a bando pubblico.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

Le iniziative di cui al punto a) 3 potranno essere realizzate a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

**AZIONE 1.2.2**  
**FAVORIRE LA CREAZIONE E IL POTENZIAMENTO DI SERVIZI A FAVORE DI**  
**PICCOLE IMPRESE,**  
**MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AI SERVIZI**

**1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

**a) Obiettivi specifici**

- colmare la distanza tra domanda ed offerta di servizi;
- soddisfare le esigenze della popolazione rurale e delle piccole imprese locali;
- fornire servizi innovativi alle imprese e alla popolazione.

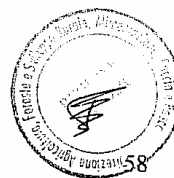
**b) Obiettivi operativi**

- sperimentare servizi innovativi per la popolazione;
- avviare iniziative innovative
- creare sportelli locali;

**2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**

**a) Tipologia degli interventi**

1. indagini di mercato sul fabbisogno di servizi alle imprese, sui modelli organizzativi ottimali per l'offerta di tali servizi, sugli organismi pubblici e/o privati idonei a erogarli;
2. indagini di mercato sul fabbisogno di servizi alla popolazione per il miglioramento della vita quotidiana;
3. elaborazione di progetti per l'attivazione di servizi alle imprese e alla popolazione;
4. avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di comunicazione, servizi di trasporto collettivo, servizi a distanza, servizi a domicilio, commercio di prossimità;
5. avviamento, in collaborazione con le strutture di servizio alle imprese già operanti sul territorio, di sportelli di servizio in grado di fornire prestazioni quali:
  - orientare la domanda di lavoro verso le professionalità idonee;
  - realizzare azioni di accompagnamento e assistenza alla creazione di nuove imprese;
  - informare e sensibilizzare le imprese sull'utilizzo degli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali esistenti anche in funzione della realizzazione di interventi complementari al Programma Leader Regionale;
6. azioni per il potenziamento delle sinergie tra centri di servizi alle imprese attivi nel territorio considerato, centri per il trasferimento delle tecnologie, parchi scientifici, università, istituti di ricerca e per il miglioramento dei servizi offerti in ambito locale;
7. azioni per la creazione di reti di settore e per la promozione di strategie comuni d'impresa all'interno del territorio considerato;
8. costituzione di fondi per iniziative di ingegneria finanziaria (quali partecipazioni temporanee al capitale sociale o concessione di prestiti partecipativi) finalizzate al rafforzamento ed alla creazione di impresa.
9. avviamento di sportelli locali per assistenza a nuovi insediamenti di soggetti esterni.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

10. stimolo alla realizzazione di iniziative innovative per ottimizzare l'uso delle risorse locali, come ad es. la realizzazione di "Centri Benessere" che valorizzino le potenzialità delle materie prime e le risorse locali (fienoterapia, ippoterapia, vinoterapia, ecc..).

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati**

La presente azione ha funzione integrativa e complementare al Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006, e al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

**c) beneficiari finali e beneficiari ultimi**

GAL, enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCLIAA per tutte le tipologie di intervento;

Associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ai punti a) 6, a) 7, a) 8 e a) 9;

PMI di servizio, per gli interventi di cui ai punti a) 4 e a) 5;

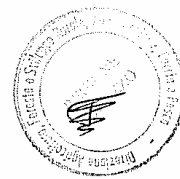
Imprese agricole, PMI, compreso le imprese artigiane, anche in forma associata, per gli interventi di cui ad a) 10.

**3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Le indagini di mercato, gli studi ed i progetti di fattibilità potranno essere realizzate a regia diretta o a regia in convenzione.

La progettazione e l'avviamento di servizi alla popolazione e alle imprese potranno avvenire a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

Le iniziative di cui al punto a) 10 saranno realizzate con le procedure del bando pubblico. A parità di condizioni, verrà data la priorità alle domande presentate dagli enti locali in forma associata. Fra le domande presentate dai soggetti di cui al punto e) 3 ed e) 4, verrà data la priorità a quelle destinate ad aumentare l'occupazione e/o le attività delle categorie deboli, delle donne e dei giovani.

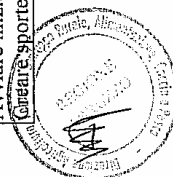


Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

### QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI MISURA 1.2

#### UTILIZZAZIONE DI NUOVI KNOW-HOW E NUOVE TECNOLOGIE E POTENZ. SERVIZI

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazione.
Individuare gli elementi con cui aumentare la capacità attrattiva del Territorio verso le imprese e i residenti;	Incremento di sistemi e tecnologie innovative; % imprese contattate e % cittadini contattati; Incremento occupati terziario avanzato;	>10%. >10% >10%
Colmare la distanza tra domanda e offerta di servizi Soddisfare le esigenze della popolazione rurale e delle piccole imprese locali Fornire servizi innovativi alle imprese e alla popolazione	% di cittadini ai quali vengono forniti nuovi servizi % imprese contattate e % cittadini contattati % imprese alle quali vengono fornite nuovi servizi	> 2% > 2% > 2%
Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Quantificazione
Introdurre un approccio al marketing territoriale Avviare iniziative innovative Sviluppare processi per la creazione di imprese Sostenere le PMI e le imprese agricole nella creazione di attività imprenditoriali	Nuovi prodotti, servizi e processi produttivi n. iniziative innovative n. nuove imprese % di imprese che sperimentano nuove attività imprenditoriali	>7 >10 >10
Sperimentare servizi innovativi per la popolazione Avviare iniziative innovative Creare sportelli locali	n. studi per individuare servizi innovativi n. servizi innovativi n. sportelli informativi;	>5% ≥1/GAL ≥7 ≥7



Programma Regionale Leader+ Abruzzo 2000-2006



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**MISURA 1.3****VALORIZZAZIONE E DIFESA DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI E MIGLIORAMENTO DELLE QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI****1 IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****ASSE DI RIFERIMENTO**

Asse 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota.

**TIPO DI OPERAZIONE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE UE**

Per il tipo di operazione consultare l'allegato 1, relativo all'elenco delle tipologie di intervento e delle sottotipologie di progetto e relativi indicatori, estratto dal documento "Il monitoraggio dell'iniziativa comunitaria LEADER+", trasmesso dal MiPAF all'U.E. nel dicembre 2003.

**OBIETTIVI DELLA MISURA**

Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale.

**CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

La misura prevede l'attivazione di tre azioni:

**INTENSITÀ E CONDIZIONI DELL'AUTO**

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
Imprese singole o associate del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro.
Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo	Fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 euro in un periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE della Commissione n. 69/2001 del 12/01/01 (regime de minimis).
	Investimenti in regime di aiuto ordinario per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro, conformemente al Reg. CE n. 70/2001
Enti pubblici e GAL. Solo se trattasi di investimento di natura pubblica.	Per le azioni sostenute direttamente, fino al 90% della spesa ammessa, per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a 300.000 euro.

Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**AZIONE 1.3.1**  
**VALORIZZAZIONE DI SITI CULTURALI, RELIGIOSI E STORICI**

**1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

**a) Obiettivi specifici**

- Miglioramento della fruibilità dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico.

**b) Obiettivi operativi**

- Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico;
- collegare le strutture esistenti;
- realizzare interventi esemplari;
- valorizzazione ricorrenze culturali, religiose e storiche.

**2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**

**a) Tipologia degli interventi**

1. Studi di fattibilità sulla gestione di beni e siti di interesse culturale, religioso e storico, nonché la loro valorizzazione;
2. azioni di ricerca, studio e animazione tese a promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nel recupero e valorizzazione di beni e siti di interesse culturale, religioso e storico, nonché di ricorrenze storiche, religiose e culturali;
3. catalogazione e valorizzazione di edifici e manufatti a valenza culturale, religiosa e storica compreso l'allestimento degli spazi espositivi, l'allestimento di centri visita e la realizzazione e/o riqualificazione di attrezzature di accoglienza e di fruizione;
4. azioni di informazione e promozione delle risorse culturali, religiose e storiche rivolte a target specifici di utenza, fra cui le scuole;
5. attivazione di reti di strutture, per lo sviluppo di strategie comuni di gestione di beni del patrimonio culturale e di accoglienza dei visitatori.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati**

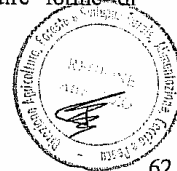
La presente azione è integrativa e complementare a quanto previsto nel DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Abruzzo.

**c) beneficiari finali e beneficiari ultimi**

GAL, soggetti pubblici o a maggioranza pubblica; associazioni con finalità socio-culturali, società e consorzi anche costituiti ai sensi della L. 317/91, fondazioni, PMI singole o associate, enti ecclesiastici;

**d) Condizioni generali di ammissibilità**

Sono ammissibili solo interventi rivolti a strutture e siti di interesse culturale, religioso e storico esistenti; gli studi di fattibilità dovranno essere di tipo interdisciplinare e dovranno tenere conto della sostenibilità economica dell'iniziativa a regime. Ogni intervento dovrà inoltre prevedere un progetto di gestione e garantire forme di finanziamento per la gestione a regime.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

### 3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli interventi di cui ai punti della presente azione potranno essere realizzati a regia diretta, avvalendosi anche di collaborazioni esterne, a regia in convenzione o a bando pubblico.

#### AZIONE 1.3.2

#### **VALORIZZARE E DIFENDERE LE RISORSE AMBIENTALI E NATURALISTICHE creando opportunità per il lavoro, per lo sport e il tempo libero**

#### 1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

##### a) Obiettivi specifici

- Mantenimento, recupero e valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche creando opportunità per il lavoro, per lo sport e il tempo libero.

##### b) Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione di strutture e percorsi di valenza ambientale e naturalistica;
- Valorizzazione di ricorrenze sportive legate al territorio.

#### 2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

##### a) Tipologia degli interventi

1. Elaborazione di piani (compresa l'analisi del potenziale turistico), programmi, manuali e guide per il recupero di elementi di tipicità dell'ambiente locale, finalizzati a valorizzare risorse ambientali e naturalistiche;
2. Interventi di supporto tecnico agli enti locali per la gestione dei programmi di cui al punto precedente;
3. Interventi innovativi di protezione e di connessione di ambiti naturali e applicazione di modelli di gestione integrata dei Siti Natura 2000 (Piani di gestione e interventi migliorativi);
4. Interventi di valorizzazione di ricorrenze sportive.

##### b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione è integrativa e complementare a quanto previsto nel DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Abruzzo

##### c) Beneficiari finali e beneficiari ultimi

GAL, soggetti pubblici o a maggioranza pubblica; associazioni con finalità socio-culturali, società e consorzi anche costituiti ai sensi della L. 317/91, CCIAA, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, cooperative di servizio, imprese agricole, PMI comprese le imprese artigiane, anche in forma associata.

##### d) Condizioni generali di ammissibilità

Gli interventi di cui ai punti a) 2 e a) 3 devono essere previsti nei piani e programmi di cui al punto a) 1 e devono essere conformi ai manuali e guide eventualmente realizzati con gli interventi di cui ai punti a) 1.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

### 3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Tutti gli interventi della presente azione potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o bando pubblico.

#### **AZIONE 1.3.3** **SVILUPPARE SISTEMI DI GESTIONE E FRUIZIONE DELLE RISORSE** **CULTURALI, AMBIENTALI E DEI SERVIZI**

#### 1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

##### a) Obiettivi specifici

- Gestire e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale locale.
- Migliorare la qualità della vita e i servizi nelle zone rurali
- Sviluppare i servizi nel sistema turistico locale.

##### b) Obiettivi operativi

- Sviluppare sistemi di gestione e fruizione delle risorse culturali e ambientali locali;
- sviluppare nuovi modelli di gestione dei servizi per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.

#### 2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

##### a) Tipologia degli interventi

1. Studi di fattibilità;
2. interventi di sviluppo sostenibile (quali ad esempio adesione e attuazione dei principi della Carta Europea del Turismo sostenibile, collegamenti turistici con mezzi di trasporto ecocompatibili, reti di itinerari di turismo sportivo ed escursionistico, organizzazione e promozione di proposte di didattica ambientale e di turismo naturalistico, ecc.);
3. promozione e diffusione di sistemi di gestione ambientale (analisi e monitoraggio ambientali, programmi finalizzati a specifici traguardi ambientali, iniziative di sensibilizzazione, coinvolgimento e supporto tecnico rivolte a cittadini e/o ad operatori economici locali);

##### b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione è integrativa e complementare a quanto previsto nel DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Abruzzo

##### c) beneficiari finali e beneficiari ultimi

GAL, soggetti pubblici o a maggioranza pubblica; associazioni con finalità socio-culturali, società e consorzi anche costituiti ai sensi della L. 317/91, CCIAA, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, cooperative di servizio, imprese agricole, PMI comprese le imprese artigiane, anche in forma associata;



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

### **3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Tutti gli interventi potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o bando pubblico.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

MISURA 1.3

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

VALORIZZAZIONE E DIFESA DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI E MIGLIORAMENTO DELLE QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI.

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazione
Migliorare la fruibilità dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso, storico e turistico.	Aumento fruibilità di siti e beni	>20%
Mantenere, recuperare e valorizzare le risorse ambientali e naturalistiche creando opportunità per il lavoro, per lo sport e il tempo libero.	Recupero e realizzazione nuove aree di particolare valore ambientale; Incremento di manifestazioni sportive e ricreative	10% 15%
Migliorare la qualità della vita e dei servizi nelle zone rurali; Gestire e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale locale.	Aumento della fruibilità dei servizi Incremento di iniziative o imprese per la gestione del patrimonio locale	10% 10%
<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Ind. fisici di realizzazione</b>	<b>Quantificazione</b>
Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico; Collegare le strutture esistenti; Realizzare interventi esemplari e valorizzare ricorrenze culturali, religiose e storiche; Realizzare interventi di recupero e valorizzazione di strutture e percorsi di valenza ambientale; Valorizzazione di ricorrenze sportive; Sviluppare nuovi modelli di gestione dei servizi per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.	N° siti valorizzati N° itinerari turistici Aree protette e Siti Natura 2000 coinv N° eventi/azioni di promozione condotte N° strutture create per la valorizzazione e fruizione delle risorse culturali/ambient. N° eventi/azioni di promozione condotte Progettazione e realizzazione di nuovi servizi	5 GAL 2 GAL 30% 2 GAL 1 GAL 1 GAL

Dirazione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## MISURA 1.4

### ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE DEL G.A.L.

#### 1 IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

##### ASSE DI RIFERIMENTO

Asse 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

#### TIPO DI OPERAZIONE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE UE

Per il tipo di operazione consultare l'allegato 1, relativo all'elenco delle tipologie di intervento e delle sottotipologie di progetto e relativi indicatori, estratto dal documento "Il monitoraggio dell'iniziativa comunitaria LEADER+", trasmesso dal MiPAF all'U.E. nel dicembre 2003.

#### OBIETTIVI DELLA MISURA

Dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata.

#### CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l'attivazione di una azione.

#### INTENSITÀ E CONDIZIONI DELL'AIUTO

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
GAL	Per le azioni sostenute direttamente, fino 100% della spesa ammessa per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 100.000, e una spesa complessiva della misura non superiore al 10% dell'importo del PSL, fermo restando quanto disposto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni

#### AZIONE 1.4.1

#### INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ANIMAZIONE, ALL'ANALISI E ALL'INFORMAZIONE DEL PSL

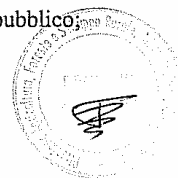
#### 1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

##### a) Obiettivi specifici

Fornire gli strumenti per l'ottimale gestione del GAL al fine di dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata.

##### b) Obiettivi operativi

- redazione di un piano di comunicazione (indispensabile);
- creazione di strutture di animazione, informazione e contatti con il pubblico;
- realizzazione interventi di analisi dei risultati.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

## **2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**

### **a) Tipologia degli interventi**

1. Azioni di assistenza tecnica per la gestione del GAL, l'animazione, la progettazione e la realizzazione del PSL;
2. predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER+, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori;
3. attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER+, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;
4. azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER+ in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azione sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati**  
La presente azione è integrativa e complementare al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

### **c) beneficiari finali e beneficiari ultimi**

GAL, enti locali ed altri enti pubblici; società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro.

## **3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Il piano di comunicazione di cui al punto a) 2 verrà realizzato a regia diretta o a regia in convenzione.

Gli interventi di cui ai punti a) 1, a) 3 e a) 4 potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.





Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI MISURA 1.4**

INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ANIMAZIONE, ALL'ANALISI E ALL'INFORMAZIONE DEL P.L.R.

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazioni
Fornire gli strumenti per l'ottimale gestione del GAL al fine di dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata	n. progetti e realizzazione e/o acquisizione di strumenti	1/GAL
<b>Obiettivi operativi</b>  Redazione di un piano di comunicazione Creazione di strutture di animazione, informazione e contatti con il pubblico Realizzazione interventi di analisi dei risultati	<b>Ind. fisici di realizzazione</b>  n. progetti e realizzazione di un piano di comun n. strutture di animazione n. analisi dei risultati	<b>Quantificazioni</b>  1/GAL 1/GAL 1/GAL



Programma Regionale Leader+ 2000-2006 Abruzzo

Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## ASSE 2

### SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI

#### 1. GENERALITÀ

A differenza della precedente Iniziativa leader II, il LEADER+ assegna un ruolo maggiore alla cooperazione. Essa ne costituisce uno degli elementi fondamentali. Per valorizzarne al massimo gli effetti, saranno attivati progetti di cooperazione:

- tra territori all'interno di uno Stato membro (cooperazione interterritoriale MIS 2,1);
- tra territori appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non. (cooperazione transnazionale MIS 2,2).

Per quel che riguarda la presentazione del progetto di cooperazione, la Commissione afferma che esso deve essere elaborato e proposto da un minimo di due partner, dove almeno uno di essi deve essere un GAL Leader+. Il coordinamento delle attività inerenti il progetto, a livello locale, spetta al GAL Leader+.

Di conseguenza, per l'attuazione del progetto di cooperazione, il GAL Leader+ va considerato l'unico interlocutore giuridico nei confronti dell'AG. Ciò implica che, nel territorio beneficiario dell'Iniziativa, il progetto di cooperazione dovrà essere necessariamente sviluppato e coordinato da un GAL, e questo sia nel caso in cui il GAL svolga funzioni di coordinamento del progetto (ossia ne è Capofila), sia che esso vi partecipi in qualità di partner.

Al riguardo va segnalato che, pur ritenendo il GAL l'unico interlocutore dell'A.d. G., l'attuazione effettiva del progetto può essere intrapresa da operatori (o promotori di progetto) designati dal gruppo d'azione locale.

#### 2. IL PARTENARIATO

La cooperazione può essere realizzata fra un territorio beneficiario dell'Iniziativa e/o territori organizzati secondo l'approccio LEADER, situati nell'ambito del territorio nazionale per la cooperazione interterritoriale o in un altro Paese, nel caso della cooperazione transnazionale.

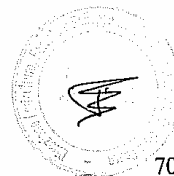
Per la cooperazione interterritoriale, i progetti dovranno riguardare territori appartenenti allo stesso Stato Membro, selezionati nell'ambito di LEADER+, LEADER I e II e i territori rurali organizzati conformemente all'impostazione LEADER e riconosciuti dallo Stato membro.

Nel caso della cooperazione transnazionale, i progetti devono riguardare le stesse tipologie di territori previsti per le iniziative di tipo interterritoriale appartenenti agli Stati Membri. E' comunque riconosciuta la possibilità di avviare progetti anche con territori rurali di un Paese Terzo, purché questi risultino organizzati secondo l'impostazione LEADER.

##### 2.1. La definizione di un territorio organizzato secondo l'approccio LEADER

Nel caso in cui un GAL intenda avviare una cooperazione con un territorio "no LEADER+", il territorio prescelto e, quindi, i partner che lo rappresentano, deve rispondere ai seguenti requisiti:

- carattere rurale;



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

- esistenza di un partenariato ampio e diversificato e in grado di gestire l'azione di cooperazione, nonché di individuare e sviluppare una propria strategia di sviluppo locale;
- presenza di strategie di sviluppo locale - integrate e pluriannuali - pregresse e/o in corso.

Va, inoltre, aggiunto che le componenti del partenariato dovranno essere rappresentative delle realtà locali ed essere composte, di preferenza, da una equilibrata presenza di soggetti pubblici e privati. Se si considerano i requisiti anzi detti, si potrebbero indicare, a titolo d'esempio, i soggetti portatori degli interessi nelle partnership dei Piani integrati territoriali (PIT), dei Patti territoriali, quali potenziali candidati in una compagine di un progetto di cooperazione.

### **3. DISPOSIZIONI COMUNI PER TUTTI I PROGETTI DI COOPERAZIONE**

L'attuazione delle attività comuni a tutta la partnership avviene sotto il coordinamento di un GAL Capofila scelto dalla partnership, il che non esime la responsabilità del singolo GAL che rimane l'unico beneficiario finale dell'azione stessa.

Il GAL capofila nell'ambito del progetto assume la responsabilità finale dell'attuazione del progetto, ovvero dei suoi risultati, e rappresenta il canale di comunicazione con le autorità nazionali e/o regionali, incaricato di fornire le informazioni richieste sullo stato di avanzamento delle richieste di finanziamento e sui risultati effettivamente conseguiti.

Il contenuto del progetto di cooperazione può riguardare un'ampia serie di attività: partecipare alle operazioni di progettazione, completamento e/o commercializzazione di prodotti e/o servizi in tutte le zone di sviluppo rurale, oltre ad assicurare il funzionamento della struttura comune istituita per tale scopo.

Il progetto di cooperazione verrà elaborato, coordinato e rendicontato da almeno due GAL di LEADER+, tuttavia, l'attuazione effettiva può essere intrapresa da terzi attori convenzionati con i singoli GAL, o da GEIE organizzati dai GAL stessi.

Infine, nel caso in cui uno dei partner di progetto sia un soggetto "no LEADER +" che operi però all'interno di un'area LEADER+, sarà necessario un avallo da parte del GAL nel cui territorio di competenza il soggetto in questione ricade. Quindi, in una circostanza di questo tipo, sarà necessario allegare al fascicolo di progetto una dichiarazione del GAL Leader+, attestante la coerenza con le strategie adottate da quest'ultimo.

### **4. RUOLO E FUNZIONE DEL GAL CAPOFILA**

Nell'ambito dei progetti di cooperazione, è necessaria l'individuazione di un partner capofila, da scegliere all'interno dei GAL Leader + aderenti al progetto.

Il GAL Capofila ha la responsabilità complessiva del progetto, mentre ciascun partner è impegnato a svolgere le attività individuate all'interno del progetto e di cui dovrà rispondere sia alla propria AG sia agli altri partner.

La suddivisione dei compiti è definita dall'accordo di cooperazione che, rappresenta un allegato del fascicolo di candidatura.

Il GAL Capofila svolge una serie di funzioni che devono essere considerate non delegabili ad altri soggetti e, in particolare, tra queste si citano le seguenti:

- direzione e coordinamento della progettazione, compresa la predisposizione dell'accordo di cooperazione;



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

- direzione e coordinamento dell'attuazione del progetto e delle funzioni assunte da ciascun partner, così come previsto nell'accordo di cooperazione;
- raccolta di informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzazione della comunicazione tra le AG, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse;
- coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione dei partner;
- raccordo con le reti nazionali e con la rete europea.

Altre funzioni e attività, invece, possono essere delegate dal GAL Capofila ad altri soggetti; tra queste si indicano:

- stesura di relazioni e rapporti di attuazione finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto;
- attuazione delle azioni di comunicazione e di animazione relative al progetto nel suo complesso;
- organizzazione degli scambi fra i partner.

In ogni caso, le eventuali deleghe dovranno essere chiaramente definite nell'accordo di cooperazione. Il GAL Capofila mantiene, infatti, la responsabilità del buon esito delle attività oggetto di delega.

## 5. CONTENUTO DEI PROGETTI

Considerato il carattere orizzontale dell'Asse II, il cui obiettivo è quello di incoraggiare e sostenere la cooperazione tra i territori rurali e rafforzare le strategie locali, gli ambiti d'intervento dei progetti di cooperazione, in linea generale, devono essere conformi agli orientamenti tematici trattati dai GAL nei rispettivi piani di sviluppo locale.

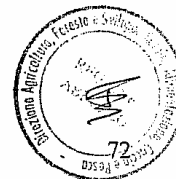
Nel caso in cui il progetto di cooperazione si sviluppi fra partner LEADER+ che presentano, nei rispettivi Piani di Sviluppo Locale, orientamenti tematici differenti, deve essere evidenziata la complementarità fra i temi ai quali si riconduce l'azione di cooperazione.

Come indicato nella Comunicazione agli Stati membri, i progetti di cooperazione non possono consistere in un mero scambio di esperienze, bensì devono tradursi nella realizzazione di un'azione comune e concreta, possibilmente sostenuta da una struttura comune. Inoltre, tali azioni dovranno tradursi in valore aggiunto reale per i territori coinvolti. Così, ad esempio, lo scambio di visite, non può essere considerata azione comune, ma può rappresentare un'attività di supporto e/o accompagnamento alla realizzazione degli obiettivi specifici del progetto.

## 6. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Il fascicolo di progetto sarà composto di tre parti distinte e complementari:

- Lettera di presentazione del progetto (allegato A);
- Scheda di progetto (allegati B o C);
- Allegati del fascicolo di candidatura (allegati D-E-F).



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

### 6.1 Cooperazione interterritoriale

La scheda di progetto rappresenta la parte essenziale del fascicolo nella quale sono riportate sia le informazioni relative al progetto nella sua globalità sia gli elementi caratterizzanti più specificamente le attività di competenza dei singoli partner. Per questa ragione la scheda di progetto è distinta in due sezioni.

La prima sezione della scheda di progetto, contiene le informazioni anagrafiche del GAL Capofila, dei partner e delle AG coinvolte nel progetto. Attraverso questa, sono desumibili una serie di informazioni sul progetto, quali:

- storia del progetto (elaborazione dell'idea e motivazioni, attività di animazione);
- finalità e obiettivi specifici;
- attività previste, durata e tempi di realizzazione (cronoprogramma);
- forma giuridica di accordo fra i partner;
- costi complessivi previsti nonché loro ripartizione fra i partner (si confronti l'allegato B - sezione I).

La descrizione del progetto può essere completata, laddove necessario, allegando alla scheda una documentazione tecnica di supporto, finalizzata a migliorare la comprensione del progetto nel suo complesso.

La seconda sezione riguarda, invece, le schede descrittive degli interventi di competenza di ciascuno dei GAL/partner partecipanti all'iniziativa. In particolare, ciascuna scheda riporta la descrizione del territorio in cui opera il partner e, nel caso in cui si tratti di un GAL, delle strategie contenute nel piano di sviluppo locale; vi è poi una parte dedicata alla descrizione articolata delle attività/azioni del progetto che competono al partner in oggetto (si confronti l'allegato B - sezione II). Va precisato, inoltre, che il fascicolo di candidatura dovrà contenere le schede di tutti i partner partecipanti al progetto.

Gli allegati al progetto sono rappresentati da una serie di documenti che, più nello specifico, riguardano:

- lettera di adesione al partenariato, sottoscritta dal rappresentante legale di ciascun partner;
- la dichiarazione del GAL Capofila in cui si evidenzia l'assenza di sovrapposizione con altri progetti di cooperazioni finanziati con altri programmi;
- l'accordo di cooperazione, che descrive responsabilità e impegno di ciascun partner;
- il curriculum del GAL Capofila;
- qualora il partenariato comprenda territori rurali non compresi nelle aree LEADER+, il curriculum dettagliato del/dei partner (cfr. allegato E), nonché un'auto-dichiarazione, dalla quale si evinca la capacità finanziaria del/dei candidato/i espressa sia in termini di importo disponibile sia come fonte finanziaria utilizzata.

Come già anticipato nel paragrafo 3.1, nel caso in cui siano presenti uno o più partner diversi dal GAL Leader+, il cui territorio di competenza sia però compreso in aree LEADER+, sarà necessario allegare al fascicolo di candidatura una liberatoria del GAL LEADER+, che attesti l'assenza di contrasto tra le finalità delle azioni di progetto di cooperazione e le strategie del piano di sviluppo locale.

### 6.2 Cooperazione Transnazionale

In questo caso la scheda di progetto risulta composta di due sezioni - una che guarda il progetto nel suo complesso e l'altra che descrive più nel dettaglio la componente del progetto sviluppata dai singoli partner.

In particolare, la prima sezione della scheda riporta:

- le informazioni anagrafiche del GAL Capofila e dei partner coinvolti nel progetto;
- una descrizione del progetto in cui si evidenziano finalità e obiettivi specifici;



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

- le attività previste;
- l'impostazione, i metodi e la procedura di attuazione adottati nel progetto;
- la durata del progetto e il ruolo di ciascun partner rispetto alle attività principali;
- il piano finanziario dell'intero progetto.

Per quel che concerne, invece, la sezione II, che fa riferimento alle azioni/attività di progetto di competenza di ciascun partner, la struttura utilizzata è pressoché identica a quella adoperata per la medesima sezione relativa alla cooperazione interterritoriale.

Per quel che concerne gli allegati al progetto, essi risultano composti dai seguenti documenti:

- lettera di adesione al partenariato, sottoscritta dal rappresentante legale di ciascun partner;
- dichiarazione del GAL Capofila, in cui si evidenzia l'assenza di sovrapposizione con altri progetti di cooperazione, eventualmente finanziati con altri programmi;
- accordo di cooperazione, che descrive responsabilità e impegno di ciascun partner;
- curriculum del GAL Capofila, qualora esso sia italiano;
- qualora il partenariato comprenda territori rurali non compresi nelle aree LEADER+, il curriculum dettagliato del/dei partner, nonché un'auto-dichiarazione dalla quale si evinca la capacità finanziaria del/dei candidato/i, espressa sia in termini di importo disponibile sia come fonte finanziaria utilizzata;
- tabella riassuntiva dei costi riferiti alle attività/azioni svolte da ciascun partner.

Infine, va precisato che la lingua da utilizzare per la predisposizione degli allegati potrà essere italiano e/o inglese e/o francese. Per l'accordo di cooperazione i partner potranno scegliere la lingua ritenuta più idonea alla sua compilazione ufficiale, fermo restando una sua traduzione in lingua italiana.

## **7. SOSTEGNO ALL'AVVIO E ALLA DEFINIZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE**

Considerando la complessità delle attività propedeutiche alla messa a punto di un progetto di cooperazione, soprattutto nel caso della transazionale (ricerca partner, difficoltà linguistiche, procedure e tempistiche differenziate, ecc.), saranno riconosciute ai GAL, nel caso in cui le attività realizzate per l'avvio dei progetti non si traducano in iniziative concrete, le spese di animazione e di supporto tecnico sostenute. Le stesse, comunque, non dovranno superare il 9% dell'importo del progetto preliminare.

La data di decorrenza di eleggibilità delle spese in ambito LEADER coincide, così come indicato dal Regolamento N. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, con il 10/05/2001, data di ricevibilità del Programma Regionale LEADER+ Abruzzo da parte dei servizi della Commissione.

## **8. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ ED ESAME DEI PROGETTI**

In considerazione del forte impegno di risorse umane e finanziarie conseguente all'attivazione di un progetto di cooperazione, l'attività istruttoria dei progetti non dovrebbe essere finalizzata alla mera individuazione delle iniziative finanziabili, bensì costituire un momento di confronto fra le AG e i GAL, finalizzato anche a migliorare, eventualmente, la qualità progettuale.

A tal fine la valutazione prevede due fasi:



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

1. verifica delle condizioni di ammissibilità dei progetti;
2. esame dei progetti.

La prima fase, ossia la "verifica delle condizioni di ammissibilità", è orientata a valutare l'esistenza dei requisiti indispensabili a determinare l'eleggibilità della proposta. E' da precisare che tali requisiti variano in relazione al tipo di cooperazione.

Nel caso della cooperazione interterritoriale, l'attenzione va posta, tra l'altro, sulla verifica dei seguenti requisiti:

- almeno uno dei partner deve essere beneficiario dell'Iniziativa LEADER+;
- almeno uno dei partner deve essere beneficiario dell'Asse Prioritario I del Programma LEADER+ Regionale;
- lettera di adesione al partenariato, sottoscritta dal rappresentante legale di ciascun partner;
- accordo di cooperazione;
- dichiarazione del GAL Capofila di assenza di sovrapposizione con altri progetti di cooperazione finanziati con altri programmi;
- curriculum del GAL Capofila;
- curriculum dettagliato del partner "no LEADER +".

Relativamente alla cooperazione transnazionale, l'attenzione va posta, tra l'altro, sulla verifica dei seguenti requisiti:

- almeno uno dei partner deve essere beneficiario dell'Iniziativa LEADER+;
- almeno uno dei partner deve essere beneficiario dell'Asse Prioritario I del Programma LEADER+ Regionale;
- lettera di adesione al partenariato, sottoscritta dal rappresentante legale di ciascun partner;
- accordo di cooperazione;
- dichiarazione del GAL Capofila con la quale si attesti che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione in corso, finanziati con altri programmi;
- curriculum dettagliato del partner "no LEADER+".

La seconda fase, "esame dei progetti", si basa su una serie di criteri standard, condivisi e focalizzati sugli aspetti delle proposte che contribuiscono alla definizione di un progetto di qualità, capace di tradursi in un reale valore aggiunto per i territori interessati. La stessa dovrebbe riguardare il progetto nel suo complesso e le azioni/attività di competenza dei singoli partner. Il livello di attenzione che l'AG porrà alle diverse sezioni della scheda di progetto è da rapportare al ruolo assunto dai propri GAL nel progetto, ovvero se ne siano capofila o meno.

L'esame del progetto costituisce un momento importante di verifica della fattibilità del progetto, che trova fondamento nel riscontro di elementi quali:

- coerenza operativa con gli obiettivi dei Piani di Sviluppo Locale;
- complementarità del progetto con le iniziative finanziate da altri Programmi Comunitari;
- qualità del partenariato, espressa in termini di capacità e competenze rispetto alle tematiche trattate dal progetto, di comprovata esperienza dei partner, di chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti e, nello specifico del capofila, nel campo della cooperazione;
- motivazioni del progetto, da interpretare alla luce dei fabbisogni dei territori e in relazione alle strategie di sviluppo adottate;



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

- originalità, grado di innovazione e solidità dell'approccio e della metodologia adottata per l'elaborazione e l'attuazione del progetto, da valutare a livello di modelli organizzativi adottati e/o di prodotti e servizi da realizzare;
- sostenibilità finanziaria del progetto, da verificare attraverso la congruità della ripartizione delle risorse rispetto agli interventi; la coerenza e la proporzionalità fra ruolo, funzioni e interventi individuati per ciascun partner e risorse finanziarie dedicate; la congruità dei costi previsti per la realizzazione delle singole azioni;
- efficacia della tempistica indicata con le attività previste;
- sostenibilità temporale degli interventi, da desumere sulla base della valutazione complessiva del progetto (motivazioni, soggetti coinvolti, modalità organizzative, ecc).

## 9. L'ACCORDO TRA PARTNER

Una delle questioni importanti che i partner devono affrontare nella definizione del fascicolo di candidatura è la predisposizione di un accordo di cooperazione, nonché la veste giuridica ritenuta più idonea per la sua formalizzazione, così come sottolineato anche negli "Orientamenti" della Commissione.

Le motivazioni che portano alla sottoscrizione dell'accordo tra i partner nasce dall'esigenza di chiarire le funzioni e il ruolo di ciascun partner nell'attuazione del progetto, vincolando i partner verso impegni reciproci.

Inoltre, come evidenziato negli "Orientamenti", la definizione *a priori* delle responsabilità assunte da ciascun partner nell'attuazione, nel coordinamento, nel controllo e valutazione del progetto, rappresenta una premessa necessaria per garantire una gestione efficace e *trasparente* del progetto, soprattutto quando non sia prevista la costituzione di una struttura giuridica comune che si faccia carico della gestione finanziaria del progetto di cooperazione.

L'accordo di cooperazione, che costituisce parte integrante del fascicolo di candidatura, dovrà sviluppare e/o contenere i seguenti punti:

impegno scritto tra i partner in cui siano precisati le denominazioni e le informazioni anagrafiche del GAL Capofila e dei GAL/partner;

descrizione dettagliata del progetto di cooperazione.

La descrizione del progetto dovrà essere effettuata mettendo in luce sia la sua struttura generale (già descritta nella scheda) sia l'organizzazione e il ruolo dei partner nell'attuazione del progetto.

Più in particolare, nell'accordo si dovranno evidenziare i seguenti elementi:

obiettivi nonché attività/azioni previste per raggiungere gli stessi;

beneficiari potenziali (utenti dei servizi e destinatari ultimi degli aiuti);

azioni previste per l'animazione e ruolo dei partner nell'animazione;

ruolo e funzioni dei partner nell'attuazione del progetto, precisando le funzioni svolte dal GAL Capofila e quelle attribuite agli altri partner;

calendario dei tempi di realizzazione delle attività/azioni previste nonché la loro presentazione, in un ordine cronologico "obbligato", degli interventi (cronoprogramma), nel caso in cui alcuni risultino funzionalmente propedeutici alla realizzazione di altri;

piano finanziario dei costi complessivi e della partecipazione finanziaria dei singoli partner;

rispetto dei principi di trasparenza di concorrenza in merito all'individuazione dei fornitori e dei destinatari ultimi degli aiuti, in accordo con i principi della normativa comunitaria sugli appalti;

criteri di ripartizione delle spese relative alle attività comuni;





*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

distribuzione degli incarichi in merito alla raccolta dei dati relativi al monitoraggio degli interventi;

definizione delle modalità di circolazione delle informazioni tra i partner e tra questi e le AG;

individuazione dei referenti tecnici e amministrativi responsabili dell'attuazione del progetto presso i vari partner;

condizioni per accettare l'eventuale ingresso di nuovi partner;

condizioni per accettare l'eventuale rinuncia di un partner;

indicazione delle norme applicabili e della circoscrizione giudiziaria competente in caso di controversie.

L'accordo di cooperazione, inoltre, è uno strumento necessario nella gestione del progetto, in quanto consente di disciplinare e formalizzare, caso per caso, questioni specifiche che possono sorgere a seguito delle diverse disposizioni previste dai Complementi di Programmazione, nonché dalle specificità legate alla tipologia di attività intraprese. Ad esempio, le problematiche connesse all'assistenza tecnica dovranno essere definite, caso per caso, in quanto non sarà possibile trovare soluzioni univoche per tutte le regioni.

All'accordo devono essere allegate le decisioni assunte dai competenti organi dei GAL in merito all'approvazione dell'accordo medesimo e del progetto di cooperazione, nonché il conferimento dell'incarico al soggetto delegato a sottoscrivere l'accordo, a meno che non si tratti del rappresentante legale del GAL a termini di statuto (nel qual caso non è necessaria una delega specifica).

Va ricordato, inoltre, che nel caso in cui il progetto preveda come prodotto la messa a punto di un brevetto, dovrà essere proprio l'accordo di cooperazione a chiarirne la proprietà e disciplinarne l'utilizzazione.

## **10. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DI UN PROGETTO DI COOPERAZIONE**

Si distinguono due casi legati alla preesistenza o meno di partnership di progetto :

### Caso 1

Se un gruppo di azione locale (GAL) intende attivare un progetto di cooperazione la cui partnership sia già perfettamente conformata e finanziata dalle rispettive autorità di gestione deve presentare alla autorità di gestione un progetto dell'intervento.

Detto progetto, redatto come descritto per gli interventi a regia diretta, distinguerà le attività che il GAL svolgerà in comune con gli altri e o fuori dal proprio territorio, da quelle che svolgerà nel territorio stesso, nonché descriverà la coerenza e complementarietà con il proprio PSL e la compatibilità con il PLR della propria regione.

Il progetto del GAL sarà accompagnato dal fascicolo di presentazione del progetto comune a tutta la partnership redatto secondo il modello allegato, a cura del GAL che ha assunto col consenso degli altri partners il ruolo di Capofila del progetto di cooperazione.

Inoltre il Capofila dovrà allegare copia del documento che regola la partnership (convenzione di partnership, contratto GEIE, ecc.), nonché allegare l'attestazione che tutti i partners abbiano inviato alle proprie ADG l'equipollente documentazione.

La ADG provvederà alla verifica che tutte le altre autorità competenti delle regioni interessate abbiano effettivamente approvato il progetto.

### Caso 2



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

Nel caso invece che detta Partnership non sia ancora conformata perfettamente, vuoi per numero di partners, vuoi per mancanza di tutte le dotazioni finanziarie necessarie, il GAL si limiterà a presentare:

- il solo fascicolo di presentazione del progetto in comune, sottoforma di preliminare;
- le lettere di intenti a partecipare di partners che dettagliano la loro attuale condizione nell'iter di dotazione dei fondi;
- l'attestazione del capofila provvisorio che fissi un termine entro il quale il progetto definitivo sarà presentato.

A fronte di una tale richiesta l'AG potrà autorizzare provvisoriamente il GAL, fermo restando la condizione che nel termine annunciato gli sia inoltrato il fascicolo di progetto definitivo. Ove ciò non accedesse, ovvero il progetto fallisse, sarà ammesso comunque a rendicontazione il progetto ma limitatamente al 9% del suo importo complessivo previsto nel preliminare.

E' invece completamente libero da autorizzazioni dell'ADG il progressivo ampliamento delle partnership del progetto, che non comporti ampliamento delle spese del singolo GAL, successivo alla approvazione del fascicolo di progetto, essendo sufficiente che il GAL capofila trasmetta all'ADG di ciascuna regione il fascicolo variato.

#### **11. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DI UN INTERVENTO DI IMPLEMENTAZIONE DI UN PROGETTO DI COOPERAZIONE E O DI AMPLIAMENTO DELLE PARTNERSHIP**

L'azione prevede due casi esattamente distinti:

- azioni di implementazione di un progetto di cooperazione e formazione del partneriato in assenza di una partnership perfettamente conformata e finanziata.
- azioni di accompagnamento per l'allargamento di un partneriato preesistente

Il caso 1 è di norma da porsi a monte dell'invio del fascicolo del progetto definitivo, mentre il caso 2 è possibile in un qualsiasi momento utile nell'iter attuativo di un progetto preventivamente avviato.

L'azione, non prevedendo una partnership già conformata, non prevede che essa sia necessariamente supportata dai contributi di altri partners ma può essere condotta anche solo con risorse di un singolo GAL.

In ogni caso deve esserci un consenso esplicito di almeno un GAL compatibile con la dimensione interterritoriale o transnazionale del progetto, o dell'intera partnership se già conformata, che riconosca l'opportunità dell'azione e il diritto del GAL a svolgerla.

L'azione prevede che sia inviata all'ADG una documentazione composta da :

- una sintesi del progetto di cooperazione che si intende implementare, ovvero il richiamo al progetto già approvato e avviato che si intende potenziare.
- un progetto dettagliato dell'intervento di implementazione, redatto come nel caso di interventi a regia diretta o in convenzione
- lettere di intenti di potenziali partners
- lettere di consenso di partners preesistenti

L'intervento può anche essere avviato in modo consensuale e compartecipato con altri GAL, nel tal caso , nel progetto, si dovranno dettagliare i rispettivi ruoli e attività di ciascuno.

L'ADG potrà approvare il progetto e accettarne la rendicontazione anche in assenza di un risultato utile, ove sia dimostrata la non responsabilità del GAL proponente al fallimento dell'azione intrapresa.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## MISURA 2.1

### COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

#### 1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

##### ASSE DI RIFERIMENTO

#### ASSE 2: SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA AREE RURALI

##### TIPO DI OPERAZIONE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE UE

Per il tipo di operazione consultare l'allegato 1, relativo all'elenco delle tipologie di intervento e delle sottotipologie di progetto e relativi indicatori, estratto dal documento "Il monitoraggio dell'iniziativa comunitaria LEADER+", trasmesso dal MiPAF all'U.E. nel dicembre 2003.

##### OBIETTIVI DELLA MISURA

Promuovere nuove dinamiche di sviluppo nei territori rurali.

##### CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l'attivazione di tre azioni:

##### Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al capitolo 9 del PRL+. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale della Commissione tecnico-amministrativa, così come definita al capitolo 9 del PRL+.

##### Beneficiari finali e beneficiari ultimi

GAL selezionati nell'ambito di LEADER +; tutti i soggetti previsti per l'Asse 1.

##### Condizioni generali di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+ Abruzzo.

Le spese di animazione e quelle relative ad interventi immateriali sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

##### Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.

Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II, nonché i territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

### 3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

#### a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

#### b) Intensità dell'aiuto

- Tipologie di spesa, beneficiari, intensità e condizioni dell'aiuto

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
GAL.	Per le azioni sostenute direttamente, fino 90% della spesa ammessa, per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 300.000, comprensive delle spese per le azioni propedeutiche alla realizzazione delle iniziative stesse nel limite del 10%.
Tutti i beneficiari previsti per l'Asse 1	Per le azioni attuate a bando, con le stesse intensità di aiuto previste nell'Asse 1

#### c) Tasso di partecipazione comunitario

Alle medesime condizioni di quanto riportato nell'asse 1.

### AZIONE 2.1.1 REALIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNI

#### 1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

##### a) Obiettivi specifici

- Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how
- Stabilire politiche di complementarietà

##### b) Obiettivi operativi

- Favorire la diffusione di know-how tra i territori
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni

#### 2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

##### a) Tipologia degli interventi

1. Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
2. Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1, 2, 3, 4 dell'Asse 1 del presente programma, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.

##### b) Principali categorie di spesa

1. Spese per consulenze specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a) 1;
2. Spese relative agli interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure 1, 2, 3, 4 dell'Asse 1, relativamente ad a) 2.



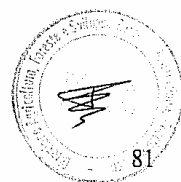
*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

**c) Informazioni sui regimi di aiuto**

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

**3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia diretta ed a regia in convenzione.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**AZIONE 2.1.2**  
**FORMAZIONE DI PARTENARIATO SU SCALA PIU' AMPIA**

**1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

**a) Obiettivi specifici**

- Formazione di partenariati su scala più ampia

**b) Obiettivi operativi**

- Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani (e territori stranieri per interventi di cooperazione transnazionale);
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni

**2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**

**a) Tipologia degli interventi**

1. Animazione e assistenza tecnica per la definizione di partenariati su scala più ampia;

**b) Principali categorie di spesa**

1. Spese per consulenze specialistiche, studi e progetti di natura preliminare e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a) 1;

**c) Informazioni sui regimi di aiuto**

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

**3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia diretta ed a regia in convenzione.

Nel caso di progetti di implementazione di partenariati\progetti transnazionali, i GAL aderenti ad un GEIE (gruppo di interesse economico europeo) regolarmente costituito al fine di realizzare progetti di cooperazione in ambito rurale, gli stessi potranno delegargli l'attuazione del progetto stesso, conferendogli le necessarie somme sulla base di una convenzione e del regolamento del GEIE stesso, nel tal caso il GEIE dovrà adottare le stesse regole e comportamenti del GAL membro e agire conformemente alle direttive comunitarie relative.



*Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati*

**AZIONE 2.1.3**  
**INDIVIDUAZIONE E PUBBLICAZIONE DI ITINERARI TURISTICI**  
**TEMATICI, STRUTTURE DI COMMERCIALIZZAZIONE**

**1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

**a) Obiettivi specifici**

- Potenziare e valorizzare le peculiarità comuni a più territori rurali

**b) Obiettivi operativi**

- Individuare e valorizzare itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione comuni.

**2 DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**

**a) Tipologia degli interventi**

1. Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione;

**b) Principali categorie di spesa**

1. Spese per consulenze specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a) 1;

**c) Informazioni sui regimi di aiuto**

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

**3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia diretta ed a regia in convenzione.



Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## MISURA 2.2.

### COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

#### 1 IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

##### ASSE DI RIFERIMENTO

**Asse 2: Sostegno alla cooperazione tra aree rurali**

##### TIPO DI OPERAZIONE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE UE

Per il tipo di operazione consultare l'allegato 1, relativo all'elenco delle tipologie di intervento e delle sottotipologie di progetto e relativi indicatori, estratto dal documento "Il monitoraggio dell'iniziativa comunitaria LEADER+", trasmesso dal MiPAF all'U.E. nel dicembre 2003.

##### OBIETTIVI DELLA MISURA

Promuovere nuove dinamiche di sviluppo nei territori rurali.

#### 2 CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l'attivazione di tre azioni:

##### Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Responsabile della gestione è l'Autorità di gestione così come definita al capitolo 9 del PLR+. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale della Commissione tecnico-amministrativa, così come definita al capitolo 9 del PLR+.

##### Beneficiari finali

GAL selezionati nell'ambito di LEADER +; tutti i soggetti previsti per l'Asse 1.

##### Condizioni generali di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+ Abruzzo.

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

##### Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.

Paesi dell'U.E., nonché territori extra U.E. purché organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali.

#### 3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

##### a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

##### b) Intensità dell'aiuto

- Tipologie di spesa, beneficiari, intensità e condizioni dell'aiuto





Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

Beneficiari	Intensità e condizioni dell'aiuto
GAL	Per le azioni sostenute direttamente, fino 90% della spesa ammessa, per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 300.000, comprensive delle spese per le azioni propedeutiche alla realizzazione delle iniziative stesse nel limite del 10%.
Tutti i beneficiari previsti per l'Asse 1	Per le azioni attuate a bando, con le stesse intensità di aiuto previste nell'Asse 1

**c) Tasso di partecipazione comunitario**

Alle medesime condizioni di quanto riportato nell'asse 1.

**4. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

La misura prevede l'attivazione delle medesime azioni previste e descritte nell'ambito della precedente misura 2.1.1.

**5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia diretta ed a regia in convenzione.

Nel caso di GAL aderenti ad un GEIE (gruppo di interesse economico europeo) regolarmente costituito al fine di realizzare progetti di cooperazione in ambito rurale, gli stessi potranno delegargli l'attuazione del progetto stesso, conferendogli le necessarie somme sulla base di una convenzione e del regolamento del GEIE stesso, nel tal caso il GEIE dovrà adottare le stesse regole e comportamenti del GAL membro e agire conformemente alle direttive comunitarie relative.



Dirazione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

**QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI MISURE 2.1 E 2.2**

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Quantificazione
Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla Condivisione di Know-how Stabilire politiche di complementarietà Formazione di partenariato su scala più ampia Potenziare e valorizzare le peculiarità comuni a più territori rurali	n. progetti n. GAL coinvolti n. territori coinvolti	1/GAL > 2 > 2
Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Quantificazione
Favorire la diffusione di Know-how tra i territori Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni	n. progetti	1/GAL
Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali Italiani (e territori stranieri per Interventi di cooperazione trans-nazionale); Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni	n. GAL coinvolti	> 2
Individuare e valorizzare itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione c	n. itinerari	> 2



Programma Regionale Leader - Abruzzo 2000-2006

Direzione Agricoltura - Servizio Piani e Programmi Integrati

## ASSE 4

### ASSISTENZA TECNICA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

#### 1. GENERALITÀ

L'Asse "Assistenza tecnica e valutazione" è destinato a finanziare le spese di gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e informazione del programma.  
Le spese saranno a totale carico dei fondi pubblici con un contributo FEOGA pari al 50%.

#### MISURA 4.1

La misura 4.1, attuativa dell'asse 4, contempla le attività di monitoraggio, comunicazione, animazione a livello regionale, coordinamento, controllo, sorveglianza e valutazione.  
Per quanto riguarda il monitoraggio, come già in precedenza, ci si avvarrà del sistema MONITWEB predisposto e coordinato dall'IGRUE.

Il Piano di comunicazione è affidato all'ARSSA che supporterà l'Autorità di Gestione anche nelle attività di animazione e di coordinamento, con particolare riferimento all'Asse 2 come supporto dei GAL e alla logistica delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

Le azioni di controllo di primo livello, succedanee agli analoghi controlli di competenza dei GAL, nonché le attività di sorveglianza sono effettuate direttamente dall'Autorità di Gestione. La valutazione è affidata ad un soggetto indipendente, così come previsto dalle norme comunitarie.

---

Il presente documento è stato redatto dal Servizio Piani e Programmi Integrati della Direzione Regionale Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca.

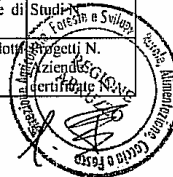
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
PIANI E PROGRAMMI INTEGRATI  
VACAT  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Dr. Ing. Mario PASTORE



## ALLEGATO 1

## Elenco delle tipologie di progetto e delle sotto-tipologie di progetto e relativi indicatori

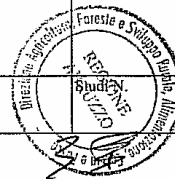
Tipologia di progetto	Codice	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di monitoraggio
Investimenti nelle aziende agricole	111	Investimenti diretti nelle aziende agricole per la fase produttiva: (miglioramento e adeguamento della dotazione di attrezzature, dei macchinari e degli immobili; miglioramento, diversificazione e riconversione delle produzioni)	Aziende beneficiarie N.
Investimenti nelle aziende agricole	111	Investimenti strutturali nelle aziende agricole (impianti, macchine, attrezzature, ecc.) necessari per: controllo della qualità (sistemi ISO, HACCP, altro), certificazione delle produzioni (adozioni disciplinari), innalzamento dell'ecosostenibilità (compresi impianti per recupero/smaltimento rifiuti/risparmio energetico)	Aziende beneficiarie N.
Investimenti nelle aziende agricole	111	Investimenti diretti nelle aziende agricole per trasformazione/integrazione di filiera in azienda con l'introduzione, l'adeguamento e il miglioramento di impianti (raccolta e magazzino, stoccaggio prodotti finiti, lavorazione e trasformazione, commercializzazione)	Aziende beneficiarie N.
Agricoltura - formazione professionale specifica	113	Corsi di formazione e stage	Corsi di formazione Ore Allievi
Agricoltura - formazione professionale specifica	113	Tutoraggio	Aziende beneficiarie N.
Agricoltura - formazione professionale specifica	113	Azioni di divulgazione e di trasferimento di competenze	Progetti N.
Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	114	Investimenti diretti in strutture collettive (consorzi, cooperative) per l'adeguamento e il miglioramento di impianti (raccolta e magazzino, stoccaggio prodotti finiti, lavorazione e trasformazione, commercializzazione)	Aziende beneficiarie N.
Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	114	Investimenti diretti in strutture collettive (consorzi, cooperative) per il controllo della qualità (sistemi ISO, HACCP, altro), certificazione delle produzioni (adozioni disciplinari), l'innalzamento dell'ecosostenibilità (compresi impianti per recupero/smaltimento rifiuti) e la commercializzazione telematica	Aziende beneficiarie N.
Investimenti nelle aziende forestali	121	Investimenti diretti nelle aziende forestali per la fase produttiva: (miglioramento e adeguamento della dotazione di attrezzature, dei macchinari e degli immobili; miglioramento, diversificazione e riconversione delle produzioni, sentieri ed aree attrezzate)	Aziende beneficiarie N.
Miglioramento della raccolta, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti forestali	122	Investimenti diretti nelle aziende forestali per l'adeguamento e il miglioramento di impianti (raccolta e magazzino, stoccaggio prodotti finiti, lavorazione e trasformazione, commercializzazione)	Aziende beneficiarie N.
Miglioramento della raccolta, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti forestali	122	di cui per il controllo della qualità (sistemi ISO, HACCP, altro), certificazione delle produzioni (adozioni disciplinari) e l'innalzamento dell'ecosostenibilità (compresi impianti per recupero/smaltimento rifiuti/risparmio energetico) delle produzioni	Aziende beneficiarie N.
Promozione di nuovi sbocchi per l'uso e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura	123	Studi e indagini di mercato	Studi N.
Promozione di nuovi sbocchi per l'uso e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura	123	Campagne promozionali	Progetti N.
Settore forestale - formazione professionale specifica	128	Corsi di formazione e stage	Corsi di formazione Ore Allievi
Settore forestale - formazione professionale specifica	128	Tutoraggio	Aziende beneficiarie N.
Settore forestale - formazione professionale specifica	128	Azioni di divulgazione e di trasferimento di competenze	Progetti N.
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1304	Studi, indagini, progettazioni per il riconoscimento della certificazione di qualità	Studi N.
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1304	Realizzazione e utilizzo di sistemi per il controllo della qualità dei prodotti (compresa la consulenza e assistenza tecnica alle aziende)	Progetti N. Aziende beneficiarie N.



Tipologia di progetto	Codice	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di monitoraggio
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1304	Studi e progetti per l'integrazione di filiera	Progetti N.
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1304	Studi (progettazione e fattibilità) per l'avvio e la costituzione di consorzi di tutela, associazioni, infrastrutture collettive	Progetti N.
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1304	Ricerche di mercato	Progetti N.
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1304	Campagne informative, divulgative, promozionali (ideazione e realizzazione)	Progetti N.
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1304	Progettazione di E-commerce, reti telematiche	Portali/reti N.
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1304	Partecipazione o allestimento di Fiere	Fiere N.
Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	1305	Indagini e studi sul fabbisogno di servizi e sulla loro accessibilità	Studi N.
Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	1305	Servizi assistenziali alle categorie deboli (anziani, portatori di handicap, infanzia, integrazione immigrati)	Servizi N.
Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	1305	Campagne di informazione per la popolazione	Progetti N.
Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	1305	Servizi di prossimità e a domicilio per la popolazione (progettazione, realizzazione ed erogazione)	Servizi N.
Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	1305	Servizi di trasporto pubblici (compresi gli investimenti in macchine e attrezzature)	Servizi N.
Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	1305	Utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione (ICT) in favore della popolazione rurale	Servizi N.
Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	1305	Ristrutturazione di centri pubblici a finalità sociale (compresi gli investimenti in macchine ed attrezzature)	Centri N.
Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale	1306	Valorizzazione e recupero di antiche strutture produttive (frantoi, mulini, ecc.)	Progetti N.
Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale	1306	Studi, indagini, censimenti e catalogazione, compresa la realizzazione di banche dati	Progetti N.
Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale	1306	Riqualificazione di centri e borghi rurali (edifici e arredo urbano)	Centri N.
Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale	1306	Campagne di informazione e materiale informativo	Progetti N.
Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	1307	Investimenti diretti nelle aziende agricole per agriturismo	Aziende beneficiarie N.
Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	1307	Investimenti diretti nelle aziende agricole per creazione punti vendita/spacci	Aziende beneficiarie N.
Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	1307	Investimenti diretti nelle aziende agricole per promuovere attività ricreative, didattiche e ambientali	Aziende beneficiarie N.
Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	1307	Organizzazione di servizi comuni, messa in rete delle aziende agricole per attività complementari a quelle agricole (comprese vetrine e punti vendita comuni)	Progetti N.
Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	1307	Campagne promozionali	Progetti N.
Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	1307	Studi indagini di mercato	Studi N.
Incentivazione di attività turistiche	1310	si veda 171-174	
Incentivazione dell'artigianato correlato alle attività delle aziende agricole	1311	Investimenti diretti nelle aziende agricole per promuovere attività artigianali (es. cestai, lavorazione del legno)	Aziende beneficiarie N.
Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	1312	Recupero di piccole emergenze naturalistiche e di rinaturazione del territorio	Progetti N.
Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	1312	Recupero di piccole emergenze archeologiche e architettoniche legate al paesaggio	Progetti N.
Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	1312	Studi, ricerche e progetti pilota (es. biodiversità, certificazione ambientale del territorio, gestione integrata dei siti Natura 2000)	Progetti N.
Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	1312	Potenziamento delle strutture di fruizione (cartellonistica, segnalazioni, Arco Sosta, pic nic)	Progetti N.
Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste	1312	Recupero e sistemazione sentieri	Progetti N.



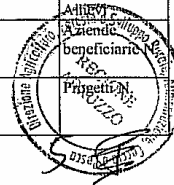
Tipologia di progetto	Codice	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di monitoraggio
e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali			
Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	1312	Centri di informazione e divulgativi, laboratori ambientali, musei ed eco-musei	Centri N.
Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	1312	Campagne promozionali	Progetti N.
Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	1312	Campagne educative	Progetti N.
Ingegneria finanziaria	1314	Costituzione di consorzi	Consorzi N.
Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)	161	Investimenti diretti nelle PMI e nelle imprese artigiane finalizzate all'innovazione tecnologica (prodotto, processo, introduzione di ICT)	Imprese beneficiarie
Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)	161	Investimenti diretti nelle PMI e nelle imprese artigiane finalizzate al recupero di antichi mestieri	Imprese beneficiarie
Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)	161	Investimenti diretti nelle PMI e nelle imprese artigiane finalizzate alla certificazione aziendale	Imprese beneficiarie
Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)	161	Investimenti diretti per nuove imprese	Imprese beneficiarie
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	163	Studi e ricerche per l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente	Progetti N.
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	163	Studi di fattibilità e consulenze alle imprese per l'utilizzo di tecnologie rispettose dell'ambiente	Aziende coinvolte N.
Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)	164	Investimenti in strutture comuni (avvio e/o adeguamento) di servizio alle pmi e all'artigianato con finalità ambientale	Strutture N.
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	163	Campagne promozionali per l'utilizzo di tecnologie rispettose dell'ambiente	Progetti N.
Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico	162	Investimenti diretti nelle PMI e nelle imprese artigiane finalizzate all'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente, pulite e di risparmio energetico	Imprese beneficiarie
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	163	Studi per la certificazione di impresa	Studi N.
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	163	Consulenze e piani aziendali per l'introduzione di innovazioni (compresa la certificazione) e per la loro gestione	Aziende coinvolte N.
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	163	Studi di fattibilità	Studi N.
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	163	Ricerche di mercato	



Tipologia di progetto	Codice	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di monitoraggio
progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)			
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	163	Marketing territoriale	Studi N.
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	163	Progetti di animazione economica	Progetti N.
Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)	164	Incubatori di imprese	Incubatori N.
Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)	164	Centri di informazione e servizi	Centri N.
Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)	164	Vetrine e punti vendita collettivi	Progetti N.
Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)	164	Partecipazione o allestimento di Fiere	Fiere N.
Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)	164	Reti di imprese	Reti N.
Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)	164	Altri servizi comuni di tipo promozionale	Progetti N.
Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)	166	Investimenti diretti alle imprese sociali (per attività culturali e tempo libero)	Cooperative beneficiarie N. Servizi N.
Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)	166	Servizi assistenziali alle categorie deboli (anziani, portatori di handicap, infanzia, integrazione immigrati) - sostegno alla costituzione di cooperative sociali, investimenti in macchine ed attrezzature, ristrutturazione di centri a finalità sociale	Cooperative beneficiarie N. Servizi N.
Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)	166	Organizzazione di servizi (compresi gli investimenti in macchine e attrezzature)	Cooperative beneficiarie N. Servizi N.
PMI e artigianato - formazione professionale specifica	167	Corsi di formazione e stage	Corsi di formazione Ore Allievi
PMI e artigianato - formazione professionale specifica	167	Tutoraggio	Aziende beneficiarie N.
PMI e artigianato - formazione professionale specifica	167	Azioni di divulgazione e di trasferimento di competenze	Progetti N.
Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)	171	Investimenti diretti nelle imprese turistiche per miglioramento/adeguamento della ricettività e della ristorazione	Imprese beneficiarie N. Posti letto N.
Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)	171	Ristrutturazione di case di privati per accoglienza turistica	Posti letto N.
Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)	171	Centri di informazione e di accoglienza	Strutture N.
Investimenti materiali (centri di	171	Strutture e spazi comuni per attività turistiche, ricreative, sportive e di	Strutture N.



Tipologia di progetto	Codice	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di monitoraggio
informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)		turismo tematico	
Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)	172	Studi e ricerche finalizzate alle realizzazioni di pacchetti turistici	Pacchetti turistici N.
Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)	172	Studi e ricerche finalizzate alle realizzazioni di itinerari tematici	Progetti N.
Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)	172	Realizzazione di prodotti multimediali e di servizio al turista (anche teleprenotazione)	Progetti N.
Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)	172	Materiale divulgativo	Progetti N.
Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)	172	Studi per il miglioramento dell'offerta turistica (compresa la certificazione di qualità)	Studi N.
Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)	173	Progettazione, avvio e/o erogazione di servizi comuni alle imprese turistiche	Progetti N.
Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)	173	Reti di imprese	Reti N.
Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)	173	Partecipazione o allestimento di Fiere	Fiere N.
Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)	173	Campagne promozionali (compresi materiali divulgativi, multimediali e conferenze)	Progetti N.
Turismo - formazione professionale specifica	174	Corsi di formazione e stage	Corsi di formazione Ore Allievi
Turismo - formazione professionale specifica	174	Tutoraggio	Aziende beneficiarie N.
Turismo - formazione professionale specifica	174	Azioni di divulgazione e di trasferimento di competenze	Progetti N.
Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	182	Progetti di cooperazione pubblico/privata per la produzione di innovazioni (esclusi gli investimenti diretti in azienda)	Progetti N.
Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	182	Attività di trasferimento delle innovazioni (manualistica, convegni)	Progetti N.
Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	182	Creazione di reti per l'innovazione	Reti N.
Politiche per il mercato del lavoro	21	Realizzazione di servizi per "Job creation" o di incontro domanda/offerta di lavoro	Progetti N.
Politiche per il mercato del lavoro	21	Diffusione delle cultura di impresa	Progetti N.
Politiche per il mercato del lavoro	21	Azioni informative	Progetti N.
Integrazione sociale	22	Studi e ricerche	Studi N.
Integrazione sociale	22	Azioni informative	Progetti N.
Integrazione sociale	22	Corsi di formazione e stage	Corsi di formazione Ore Allievi
Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)	23	Corsi di formazione e stage	Corsi di formazione Ore Allievi
Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)	23	Tutoraggio	Aziende beneficiarie N.
Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)	23	Azioni di divulgazione e di trasferimento di competenze	Progetti N.





Tipologia di progetto	Codice	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di monitoraggio
Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)	24	Corsi di formazione e stage	Corsi di formazione Ore Allievi
Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)	24	Tutoraggio	Aziende beneficiarie N.
Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)	24	Azioni di divulgazione e di trasferimento di competenze	Progetti N.
Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	25	Corsi di formazione e stage	Corsi di formazione Ore Allievi
Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	25	Tutoraggio	Aziende beneficiarie N.
Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	25	Azioni di divulgazione e di trasferimento di competenze	Progetti N.
Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (comprese misure per la sicurezza delle trasmissioni)	322	Progettazione e realizzazione di sistemi informativi territoriali (con diverse finalità)	Progetti N.
Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (comprese misure per la sicurezza delle trasmissioni)	322	Campagne per la diffusione di ICT	Progetti N.
Servizi ed applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione)	323	Servizi di telemedicina, servizi per l'istruzione	Progetti N.
Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)	324	Piccole agevolazioni alle imprese per la connessione	Imprese beneficiarie N.
Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)	324	Progettazione e creazione di portali per l'e-commerce (tutti i settori, sia acquisiti sia vendite)	Progetti N.
Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)	324	Progettazione e creazione di connessioni in rete	Reti N.
Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)	324	Progettazione e realizzazione di software per le pmi e l'artigianato	Progetti N.
Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)	332	Studi e ricerche in merito alla possibilità dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Studi N.
Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)	332	Realizzazione di piccoli impianti pilota	Progetti N.
Aria	341	Campagne educative	Progetti N.
Rifiuti urbani ed industriali (compresi rifiuti ospedalieri e rifiuti pericolosi)	343	Progetti pilota finalizzati alla migliore gestione dei rifiuti	Progetti N.
Rifiuti urbani ed industriali (compresi rifiuti ospedalieri e rifiuti pericolosi)	343	Studi e Campagne promozionali	Progetti N.
Rifiuti urbani ed industriali (compresi rifiuti ospedalieri e rifiuti pericolosi)	343	Campagne educative	Progetti N.
Acque reflue, depurazione	345		
Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale	353	Si veda il codice 1312	
Valorizzazione dei beni culturali	354	Potenziamento e ristrutturazione delle strutture museali e delle aree espositive (compresi investimenti materiali)	Strutture N.
Valorizzazione dei beni culturali	354	Campagne promozionali	Progetti N.
Valorizzazione dei beni culturali	354	Realizzazione archivi e censimenti	Progetti N.
Valorizzazione dei beni culturali	354	Studi di fattibilità	Studi N.
Infrastrutture sociali e sanità pubblica	36	Si vedano i codici 1305 e 323	
Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità	411	Attività di assistenza al programma	Progetti N.
Valutazione	412	Attività di valutazione	Rapporti di valutazione di studi N.
Studi	413	Studi connessi all'applicazione del programma	
Azioni innovative	414	Da non applicare (azioni innovative FESR)	



Tipologia di progetto	Codice	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di monitoraggio
Informazione del pubblico	415	Iniziative di informazione sul programma	Iniziative N.
Costi fissi dei GAL	1305-1	Attivazione della struttura organizzativa e delle sedi	Sedi N.
Costi di animazione dei GAL (ove si tratti di una misura separata)	1305-2	Attività di animazione	Animatori N.
Reti nazionali (sezione 3)	1305-5	Attività di rete	



## AVVISI

### ERRATA CORRIGE E AVVISI DI RETTIFICA

L'avviso di rettifica è disposto quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono in esso riscontrati errori già contenuti nel documento originale. L'avviso di rettifica può essere disposto esclusivamente dall'autorità che ha disposto la pubblicazione dell'atto errato o dal suo superiore gerarchico, tramite nota scritta indirizzata alla Direzione del Bollettino.

L'errata corrige è disposta quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono riscontrate difformità tra il testo originale e il testo pubblicato. La Redazione del Bollettino può disporre autonomamente l'errata corrige, previa intesa con gli estensori dell'atto da correggere.

In caso di correzione di avvisi contenenti bandi di gara e di concorso con termine di scadenza, la Direzione del Bollettino, di concerto con l'autorità estensore dell'atto, dispone che la pubblicazione dell'errata corrige o dell'avviso di rettifica non risulti pregiudicibile di situazioni giuridiche soggettive degli interessati ai documenti medesimi.

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI**

**SERVIZIO BURA PUBBLICITA' ED ACCESSO**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Corso Federico II, n° 51 - 67100 L'Aquila  
centralino: 0862 3631  
Tel. 0862/ 364659 - 364660 - 364661 - 364663 - 36470  
Fax. 0862 364665  
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>  
e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)**